

CONSIGLIO GENERALE

Roma, 11 dicembre 2008

VERBALE N. 1

CONSIGLIO GENERALE

Il giorno 11 dicembre 2008 alle ore 12,30 si è riunito a Roma, Villa Miani, Via Trionfale n. 151, il Consiglio generale dell'Unioncamere.

Hanno partecipato:

Dr. Vittorio MESSINA	Camera di commercio di AGRIGENTO
Dr. Piero MARTINOTTI	Camera di commercio di ALESSANDRIA
Dr. Giovanni TRICCA	Camera di commercio di AREZZO
Dr. Enio GIBELLIERI	Camera di commercio di ASCOLI PICENO
Dr. Costantino CAPONE	Camera di commercio di AVELLINO
Dr. Luigi FARACE	Camera di commercio di BARI
Dr. Francesco BETTONI	Camera di commercio di BRESCIA
Dr. Giovanni BRIGANTE	Camera di commercio di BRINDISI
Dr. Giancarlo DEIDDA	Camera di commercio di CAGLIARI
Arch. Paolo DI LAURA FRATTURA	Camera di commercio di CAMPOBASSO
Dr. Mario FARINA	Camera di commercio di CASERTA
Comm. Paolo ABRAMO	Camera di commercio di CATANZARO
Dr. Paolo DE SANTIS	Camera di commercio di COMO
Sig. Fortunato SALERNO	Camera di commercio di CROTONE
Dr. Ferruccio DARDANELLO	Camera di commercio di CUNEO
Dr. Liborio GULINO	Camera di commercio di ENNA
Dr. Alberto RONCARATI	Camera di commercio di FERRARA
Dr. Graziano DI BATTISTA	Camera di commercio di FERMO
Dr. Luca MANTELLASSI	Camera di commercio di FIRENZE
Ing. Eliseo ZANASI	Camera di commercio di FOGGIA
Dr. Mario PAPETTI	Camera di commercio di FROSINONE
Dr. Paolo Cesare ODORE	Camera di commercio di GENOVA
Dr. Alberto RAVECCA	Camera di commercio di IMPERIA
Dr. Fabrizio AUTIERI	Camera di commercio di LATINA
P.I. Roberto NARDI	Camera di commercio di LIVORNO
Dr. Claudio GUERRIERI	Camera di commercio di LUCCA
Sig. Ercole MONTANARI	Camera di commercio di MANTOVA
Rag. Norberto RICCI	Camera di commercio di MASSA CARRARA
Cav. Lav. Gaetano COLA	Camera di commercio di NAPOLI
Dr. Pietrino SCANU	Camera di commercio di ORISTANO
Sig. Roberto FURLAN	Camera di commercio di PADOVA
Dr. Roberto HELG	Camera di commercio di PALERMO
Dr. Andrea ZANLARI	Camera di commercio di PARMA



Segue verbale n. 1 dell' 11 dicembre 2008

Rag. Alviero MORETTI
Dr. Alberto DRUDI
Dr. Ezio ARDIZZI
Dr. Pierfrancesco PACINI
Dr. Pasquale LAMORTE
Dr. Carlo LONGO
Dr. Lucio DATTOLA
Dr. Aldo FERRARI
Dr. Vincenzo REGNINI
Dr. Andrea MONDELLO
Sig. Loredano ZAMPINI
Dr. Augusto STRIANESE
Dr. Gavino SINI
Avv. Ivanhoe LO BELLO
Sig. Emanuele BERTOLINI
Pref. Tommaso BLONDA
Dr. Giustino DI CARLANTONIO
Ing. Alessandro BARBERIS
Rag. Giuseppe PACE
Sig. Federico TESSARI
Sig. Antonio PAOLETTI
Dr. Giovanni DA POZZO
Cav. Giovanni VERRI
Dr. Fabio BORTOLAZZI
Dr. Michele LICO
Dr. Ferindo PALOMBELLA

Camera di commercio di PERUGIA
 Camera di commercio di PESARO E URBINO
 Camera di commercio di PESCARA
 Camera di commercio di PISA
 Camera di commercio di POTENZA
 Camera di commercio di PRATO
 Camera di commercio di REGGIO CALABRIA
 Camera di commercio di REGGIO EMILIA
 Camera di commercio di RIETI
 Camera di commercio di ROMA
 Camera di commercio di ROVIGO
 Camera di commercio di SALERNO
 Camera di commercio di SASSARI
 Camera di commercio di SIRACUSA
 Camera di commercio di SONDRIO
 Camera di commercio di TARANTO
 Camera di commercio di TERAMO
 Camera di commercio di TORINO
 Camera di commercio di TRAPANI
 Camera di commercio di TREVISO
 Camera di commercio di TRIESTE
 Camera di commercio di UDINE
 Camera di commercio di VERCELLI
 Camera di commercio di VERONA
 Camera di commercio di VIBO VALENTIA
 Camera di commercio di VITERBO



Segue verbale n. 1 dell'11 dicembre 2008

Hanno partecipato inoltre:

TIXON Dr. Carlo	Presidente Collegio dei Revisori
CITTERIO Rag. Marco	Componente effettivo Collegio dei Revisori
SAPIA Dr. Giovanni	Componente effettivo Collegio dei Revisori
DEL CASALE Dr.ssa Enrica	Componente effettivo Collegio dei Revisori
MONFELI Avv. Ivo	Magistrato delegato dalla Corte dei Conti
NAPOLEONE Dr. Guido	Presidente del Nucleo di valutazione
BACCARINI Avv. Pietro	Presidente SEZIONE CAMERE DI COMMERCIO MISTE

All'ordine del giorno:

	<i>Numero delibera</i>	<i>Numero pagina</i>
1. <i>Approvazione del verbale della seduta assembleare del 10 giugno 2008;</i>	1	6
2. <i>Relazione del Presidente;</i>		
3. <i>Presentazione dei lavori sulla riforma della legge 580/1993;</i>		
4. <i>Programma di attività 2009:</i> <i>– Definizione delle linee programmatiche annuali dell'Unioncamere (articolo 5, comma 4, lettera c) dello Statuto);</i> <i>– Relazione degli amministratori e approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2009 (articolo 5, comma 4, lettera d) dello Statuto);</i> <i>– Determinazione dell'aliquota contributiva (articolo 5, comma 4, lettera e) dello Statuto);</i>	2	7
5. <i>Varie ed eventuali</i>		

Il presidente considera la propria relazione svolta durante il convegno pubblico alla presenza del Ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola e, per quanto riguarda il punto 3) all'ordine del giorno, "Presentazione dei lavori sulla riforma della legge 580/93", ritiene che l'intervento del Ministro Scajola abbia fornito tutti gli approfondimenti necessari.



Verbale n. 1 dell'11 dicembre 2008

Delibera n. 1

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA ASSEMBLEARE DEL 10 GIUGNO 2008**

Il Presidente sottopone al Consiglio generale il verbale dell'Assemblea del 10 giugno 2008, inviato a domicilio.

Il Consiglio generale,

- riconosciuto che quanto verbalizzato corrisponde a quanto espresso in sede di dibattito e che il testo delle deliberazioni adottato corrisponde alla volontà collegialmente adottata;

DELIBERA

(con l'astensione dei presidenti assenti nella seduta relativa)

- di approvare all'unanimità il verbale dell'Assemblea dei Presidenti delle Camere di Commercio del 10 giugno 2008.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

(Marco Conte)



IL PRESIDENTE

(Andrea Mondello)



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Consiglio Generale

Relazione del Presidente
Andrea Mondello

Roma, Villa Miani
11 dicembre 2008

Signor Ministro, Autorità, cari colleghi Presidenti, Signore, Signori.

Innanzitutto consentitemi un caloroso benvenuto a questo appuntamento che da quest'anno, con il nuovo Statuto, ha preso il nome di Consiglio Generale.

In modo particolare voglio ringraziare il Ministro Scajola per onorarci con la Sua presenza. E' la prima occasione in cui possiamo averlo con noi e la Sua presenza è per noi importantissima per confrontarci sulle azioni che possiamo intraprendere insieme. In questi mesi abbiamo apprezzato la Sua azione e lo abbiamo sentito vicino nei passaggi che hanno riguardato le Camere di Commercio.

La crisi finanziaria mondiale si è abbattuta sui Paesi più avanzati, con una velocità e un'intensità eccezionali. Ciò impone alle classi dirigenti uno sforzo per adeguare rapidamente le analisi, rivedere le priorità, rafforzare l'impegno a sostenere imprese e famiglie in questo difficile passaggio. Richiede di ripensare l'approccio etico alle attività d'impresa e di immaginare un ruolo nuovo dello Stato nell'economia.

Le scelte di oggi costituiscono le condizioni della ripresa di domani.

Nell'Assemblea di luglio avevamo acceso i riflettori sul "tempo della responsabilità" e sul fatto che fosse urgente affrontare con decisione i nodi irrisolti. Da allora, il sentiero si è fatto più stretto, gli interventi da urgenti sono diventati improrogabili.

La produzione industriale è entrata in fase recessiva. Nel III trimestre del 2008 le PMI manifatturiere hanno registrato un -2,6%. Gli ordinativi si sono contratti del 3,0%, di oltre il 4 nelle regioni centrali e meridionali. Si riducono anche le vendite del commercio al dettaglio: -3,3% rispetto al III trimestre 2007.

Ma nel nuovo scenario non tutto appare negativo.

Ci sono segnali che è possibile coltivare l'"ottimismo della ragione" ed essere ragionevolmente sicuri che la ripresa è vicina. I profeti di sventura ipotizzano una crisi di lunga durata. Ma perché dare loro credito, quando si tratta degli stessi economisti che non hanno saputo prevederne l'arrivo?

Coltivare l'"ottimismo della ragione" significa analizzare la crisi alla luce degli *asset* su cui possiamo contare. Tra i più importanti, sicuramente c'è l'elevata propensione al risparmio delle famiglie italiane, come ha opportunamente ricordato il Presidente del Consiglio.

La crisi è stata originata dalla proliferazione incontrollata di strumenti finanziari che hanno alterato il corretto funzionamento del meccanismo di creazione di ricchezza.

Paradossalmente, il brusco tramonto di questo modello non lascia un vuoto ma restituisce centralità all'economia reale. Per l'Italia, ciò significa riportare l'attenzione sulla capacità delle imprese di produrre beni di qualità, apprezzati sui mercati mondiali. Sostenere quel processo di terziarizzazione dell'economia necessario per offrire servizi funzionali alle filiere produttive. Consentire alla finanza di tornare a svolgere con oculatezza l'originario ruolo di supporto all'attività economica.

In particolare alle piccole e medie imprese, in passato considerate un tallone d'Achille, oggi il nostro punto di forza. Sono proprio le piccole imprese il principale serbatoio occupazionale dell'economia italiana. Sono loro i veri "eroi dello sviluppo".

Imprese che hanno subito una profonda ristrutturazione negli ultimi anni e, passando per gravosi sacrifici, hanno saputo rilanciarsi con successo. Trainate dalle medie, hanno progressivamente adottato logiche di rete e investito in qualità: di prodotti, servizi, risorse umane. Scelte che hanno consentito loro di reagire e di adattarsi alle avversità dei mercati globali.

Nel 2007 le esportazioni italiane sono aumentate dell'8%, quelle della Francia del 2,1%, quelle della Spagna del 3,3%. E ancora nei primi nove mesi di quest'anno le vendite all'estero sono aumentate del 5% rispetto allo stesso periodo del 2007.

Essere ottimisti nel segno della ragione significa avere presente questo patrimonio di risorse e concentrare gli sforzi sulle priorità dando risposte rapide ed efficaci.

Gli italiani sono un popolo capace di grandi sacrifici che, nei momenti di difficoltà, sa di non poter delegare ad altri la responsabilità del proprio futuro. Ogni giorno più di 6 milioni di imprenditori affrontano con coraggio la sfida a costruire, essi stessi, il proprio benessere creando ricchezza e opportunità di lavoro per la collettività.

Di cosa hanno maggiormente bisogno "queste" imprese in "questo" momento? La nostra attenzione è oggi concentrata su questo interrogativo. Come amministratori delle Camere di Commercio, sappiamo che le risposte più efficaci arrivano se si mettono in campo le politiche delle reti: reti fra istituzioni, reti del sociale, reti tra imprese.

Le indicazioni che raccogliamo dai nostri osservatori sul territorio convergono su alcune priorità per le imprese: anzitutto la garanzia di accesso al credito e il sostegno all'internazionalizzazione. Su queste linee le Camere si sono rapidamente attivate, in stretta sinergia con le organizzazioni della rappresentanza associativa, per offrire una prima serie di risposte locali e di sistema.

Negli ultimi due mesi, ben 42 Camere di Commercio, direttamente o attraverso le loro Unioni regionali, hanno adottato misure urgenti, operative in tempi brevissimi per assicurare continuità nei flussi di finanziamento sul territorio. Abbiamo favorito i processi di razionalizzazione degli organismi di garanzia e sensibilmente aumentato i plafond destinati ai confidi. Solo negli ultimi trenta giorni abbiamo incrementato del 25% gli ammontari complessivamente erogati nell'intero 2007. A questo sforzo si è aggiunto quello dell'Unioncamere che ha messo a disposizione altri 20 milioni di euro.

Più in generale, le Camere sono protagoniste nel sostegno dei consorzi di garanzia fidi, dove sono presenti in 318 realtà (oltre la metà di quelli esistenti) cui fanno riferimento circa 850mila piccole e medie imprese. Con oltre 40 milioni di euro all'anno, le Camere rappresentano oggi il primo finanziatore dei fondi gestiti dai confidi. Fondi che, nel complesso, hanno fornito garanzie per un valore superiore ai 17 miliardi di euro, pari ad aperture di crediti erogati per oltre 25 miliardi.

Su questo terreno abbiamo lavorato in stretto raccordo con le Regioni per concentrare le risorse e ottenere condizioni di credito migliori sul mercato. E' in virtù di questo ruolo attivo delle Camere, che rinnovo al Ministro Scajola la disponibilità dell'Unioncamere a contribuire agli interventi normativi di queste ultime ore che hanno visto la realizzazione del Fondo per la Finanza d'impresa.

Sul fronte dell'internazionalizzazione, solo nel 2008 le Camere di Commercio hanno coinvolto oltre 4.500 imprese accompagnandole in missioni e fiere all'estero e favorendone i contatti con partner stranieri sul territorio nazionale.

In linea con l'azione del Governo, abbiamo avviato una razionalizzazione della nostra rete all'estero per rafforzarla, e favorito l'accorpamento delle attività su iniziative di sistema. In risposta alla crisi, dall'inizio dell'anno abbiamo sposato una nuova politica nell'accompagnamento delle nostre piccole aziende.

Da un lato, attraverso il sostegno alla partecipazione alle missioni governative. Dall'altro, concentrando le risorse delle Camere – più di 80 milioni di euro all'anno – su missioni di sistema mirate a portare sui mercati esteri anche quelle piccole e piccolissime imprese di filiere di eccellenza che, altrimenti, non ne avrebbero la possibilità.

Lo abbiamo fatto in strettissimo raccordo con il sistema Italia: l'apparato diplomatico consolare, l'ICE, il sistema bancario presente nei Paesi-obiettivo, le reti di professionisti e di esportatori. L'ultima missione, in Giappone, ha dato risultati tanto lusinghieri, da imporci di prevedere una seconda edizione nel 2009.

Tutte le nostre strutture di rete concorrono a promuovere una vera e propria "cultura dell'internazionalizzazione". Dalle 105 Camere di Commercio con le loro Unioni Regionali, fino alla rete delle Camere di Commercio italiane all'estero e delle Camere di Commercio miste. Lavoriamo in una logica di collaborazione e non di competizione tra soggetti. Operiamo in sinergia con le associazioni e con le Regioni, sapendo che le missioni sono solo un elemento in un panorama più ampio di opportunità di internazionalizzazione.

Signor Ministro, le Camere di Commercio sentono in questo momento, più forte che mai, la responsabilità della propria missione.

Essere motori dello sviluppo sul territorio. Moltiplicatori di risorse. Interpreti delle politiche per lo sviluppo. Lo facciamo stando al fianco delle imprese su tanti altri fronti altrettanto strategici per la loro competitività.

Come la semplificazione.

Sappiamo che una pubblica amministrazione efficiente è un fattore indispensabile per la competitività del sistema economico.

E' da trent'anni che investiamo nelle tecnologie informatiche e della rete per semplificare il rapporto con le imprese e ridurre tempi e costi dei nostri servizi. Oggi questi servizi si chiamano "Registro delle imprese telematico", "Firma digitale", "Carta Nazionale dei Servizi", "Posta elettronica certificata".

L'ultima iniziativa in ordine di tempo è un esempio di concretezza: una serie di servizi informatici, totalmente gratuiti, per sostenere le piccole e piccolissime imprese nella delicata fase d'inizio attività.

E' per questa "vocazione" a mettere le tecnologie al servizio delle imprese che il legislatore ha affidato alle Camere di Commercio la realizzazione della Comunicazione Unica per l'avvio delle attività e del portale 'impresainungiorno'. Per le imprese è un "miraggio" che diventa realtà: essere operativi in 24 ore e dialogare con tutta la pubblica amministrazione rivolgendosi per via telematica ad un unico punto di accesso: la Camera di Commercio.

Allo stesso modo, ci siamo messi a disposizione per realizzare lo Sportello Unico telematico in quei Comuni dove non fosse ancora attivo.

L'innovazione è tanto necessaria alla Pubblica Amministrazione per semplificare, quanto lo è per le imprese per competere. Ricerca e innovazione sono volani di sviluppo su cui è urgente tornare ad investire.

Un esempio per tutti. A causa di scelte poco lungimiranti, il nostro sistema sconta un gap pesantissimo con i principali paesi competitori europei sul fronte dell'energia. Per questo, l'Unioncamere si è impegnata a collaborare con l'Enea nel progetto ITER per lo sviluppo del nucleare 'pulito'.

Ma le Camere svolgono anche un ruolo strategico per potenziare la "rete dell'innovazione" nei territori, valorizzando oltre 90 collaborazioni in essere con università e centri di ricerca. Lo scorso anno le Camere e le loro Aziende Speciali hanno destinato circa 28 milioni di euro tra finanziamenti diretti e attività di supporto dell'innovazione delle PMI.

Un importante tassello di questo mosaico è costituito dalle attività che svolgiamo a supporto del Ministero dello Sviluppo Economico, per la tutela della proprietà intellettuale dei prodotti e la diffusione dell'accesso alle informazioni brevettuali, in particolare con l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

"Made in Italy" vuol dire materiali di prim'ordine, gusto, manualità, attenzione al particolare. Vuol dire "qualità" riconoscibile sempre e ovunque. Per questo siamo impegnati per la tracciabilità dell'origine dei prodotti sia in campo nazionale che europeo, promuovendo incessantemente l'adozione di una direttiva sul "made in".

Una produzione di qualità è tale quando è frutto del rispetto di precise regole del mercato. E farle rispettare è uno dei compiti prioritari per le Camere di Commercio. La legalità e la certezza dei diritti è l'*humus* indispensabile per un ambiente economico sano.

Ecco perché la crisi della giustizia civile in Italia ha un'incidenza fortemente negativa sulla competitività delle imprese e, quindi, del Paese. L'attesa di anni per vedersi riconosciuto definitivamente un diritto è incompatibile con il normale svolgimento dell'attività economica. Anche per questo, le Camere credono nell'importanza di diffondere gli strumenti della giustizia alternativa, in particolare tra le imprese.

Solo nei primi 6 mesi del 2008, i servizi di conciliazione delle Camere hanno gestito oltre 10.000 richieste. Un risultato importantissimo, ma una goccia nell'oceano dell'inefficienza della nostra giustizia.

Se una giustizia lenta rappresenta un costo di sistema per le imprese, la mancanza di infrastrutture mina alla base la loro capacità di stare sul mercato.

L'Unioncamere ha valutato che, se non si riuscirà, entro il 2020, a completare o ammodernare 40 infrastrutture viarie identificate come strategiche, il costo di questo "non fare" potrà variare da 5 a oltre 13 miliardi di euro all'anno. A questo proposito, l'ipotesi di una forte iniziativa comunitaria sul fronte degli investimenti infrastrutturali – anche attraverso nuovi strumenti finanziari europei – appare quanto mai opportuna.

L'investimento nelle infrastrutture è la forma più importante di visione del futuro di un Paese. E una classe dirigente non può sottrarsi al compito di immaginare il futuro.

Come amministratori delle Camere di Commercio ne siamo consapevoli e stiamo operando scelte coerenti con le nostre responsabilità verso le imprese e i territori. Con altri

investitori locali abbiamo promosso la costituzione di un Fondo di investimento che sarà dotato di 300 milioni di euro, per una capacità complessiva di investimento fino ad 1,5 miliardi. Il Fondo è già autorizzato dalla Banca d'Italia e realizzerà infrastrutture di media dimensione, in alcuni settori specifici. Dalle energie rinnovabili alla realizzazione di porti turistici, dalle strade a pedaggio fino ai campus universitari.

Un impegno che potrà contribuire anche al rilancio di quello che è un asset fondamentale di sviluppo per il nostro Paese: il turismo. Troppo a lungo abbiamo pensato che la sola straordinaria ricchezza culturale e paesaggistica potesse assicurarci il primato. I fatti ci dicono che ciò non è più sufficiente: dalla 1^a posizione degli anni '70 nelle classifiche mondiali per arrivi internazionali, l'Italia è scesa alla 5^a nel 2007, con la previsione di diventare 6^a nel 2020.

Oltre alle infrastrutture, c'è bisogno di progetti innovativi e di risorse manageriali adeguate. Soprattutto, il rilancio del turismo italiano ha bisogno di politiche attente alla valorizzazione delle specificità regionali, ma con un sistema promozionale di respiro nazionale. Occorre cioè promuovere quel principio di razionalizzazione come è stato già fatto con l'Osservatorio Nazionale per il Turismo, cui l'Unioncamere concorre attivamente.

Signor Ministro,
oggi il nostro sistema si trova ad operare in una congiuntura di straordinaria difficoltà. Difficoltà straordinarie richiedono interventi altrettanto straordinari.

Le decisioni adottate dal Governo sono tempestive e importanti per assicurare: liquidità al sistema delle imprese, sostegno al reddito delle famiglie e rilancio della domanda interna. Sono iniziative che vanno nel senso di ripristinare le condizioni essenziali di fiducia necessarie al buon funzionamento dei mercati.

Le Camere vorrebbero poter fare altrettanto, soprattutto in questo momento di difficoltà. Diminuire la nostra capacità di intervento in questa fase di crisi sarebbe controproducente per la crescita economica.

Noi crediamo in uno Stato che opera per il mercato.
Noi *siamo* una parte dello Stato che opera per il mercato.
Che interviene a fianco dei privati per moltiplicare gli investimenti e attivare risorse aggiuntive. Senza gravare sulla finanza pubblica.

La nostra missione è fortemente visibile sul territorio, dove la presenza delle Camere spesso ha "fatto la differenza", grazie alla nostra capacità di mettere a sistema risorse umane, finanziarie e organizzative. Collaborando con tutti i livelli di governo e con il mondo della rappresentanza associativa.

Ogni riduzione della nostra capacità d'azione si traduce in: meno credito per le imprese, meno infrastrutture per il territorio, meno opportunità per competere sui mercati esteri.

Oggi le Camere di Commercio sono un esempio di eccellenza della Pubblica Amministrazione del Paese. Le imprese ci affidano, con il versamento del diritto annuale, risorse che noi restituiamo con effetti moltiplicati ai territori. Così contribuiamo all'aumento del reddito e delle entrate fiscali.

Questo meccanismo è delicato e va, dunque, tutelato e rafforzato perché le Camere possano continuare a "fare la differenza".

Per questo, va anche rafforzata la loro dimensione istituzionale.

Da alcuni anni è in corso un dibattito sulla riforma della seconda parte della Costituzione e l'Unioncamere ha posto con forza il tema del riconoscimento delle autonomie funzionali nel Titolo V. Nel momento in cui la discussione sull'assetto delle istituzioni del territorio riprende forza, è vitale che questo tema torni all'attenzione del Parlamento.

Le Camere di Commercio sono istituzioni autonome attraverso cui il Governo nazionale si interfaccia con il sistema economico, e i governi regionali dialogano con la comunità delle imprese sul territorio. Siamo espressioni del mondo dell'impresa e non di quello della politica.

Le Camere sono istituzioni su cui il Paese può contare.

Oggi però è necessario un loro ammodernamento, che le renda più efficaci, modificando la legge 580 che risale a quindici anni fa. Un'esigenza che condividiamo con molti altri sistemi camerali europei, in particolare con quelli pubblici, con cui stiamo lavorando per migliorare i nostri collegamenti. Molti di loro hanno già imboccato la via della modernizzazione: dall'Olanda, alla Francia, all'Austria dove le Camere di Commercio hanno ottenuto il riconoscimento costituzionale.

Tutti temi che sappiamo essere alla sua attenzione, Signor Ministro.

Con le organizzazioni della rappresentanza associativa, abbiamo raggiunto alcuni punti di convergenza. Siamo certi che da questa base di partenza, pur minima, potrà svilupparsi l'intervento di riforma che ci attendiamo.

Signor Ministro, cari colleghi,
nell'avviarmi a concludere voglio condividere con voi tre riflessioni sulla scia dei richiami del Presidente della Repubblica su temi su cui, come Camere di Commercio, ci sentiamo chiamati in causa.

La prima riflessione riguarda il Mezzogiorno.

Davanti all'aggravarsi della situazione del Sud, il Presidente ci ha ricordato che è evidente una "clamorosa caduta di attenzione" ma che "lo sconforto è un lusso che non possiamo concederci....la situazione del Mezzogiorno richiederebbe di essere ben più attentamente seguita, analizzata e affrontata da tutte le rappresentanze e istituzioni nazionali".

Ricordo che, proprio un anno fa, alla presenza del Presidente Napolitano, lanciammo l'allarme sullo strappo nello sviluppo tra Nord e Sud del Paese.

Approfitto di questo Consiglio Generale per proporre pubblicamente a tutti i colleghi Presidenti la convocazione di un consiglio speciale dedicato al tema del Mezzogiorno, nel quale esplorare il contributo ulteriore con cui il sistema Camerale possa svolgere quell'esercizio di responsabilità necessario per portare il Sud fuori dall'isolamento.

La seconda riflessione non può che essere sulla legalità.

Un anno fa abbiamo testimoniato, con l'Assemblea a Siracusa, la nostra solidarietà ai tanti imprenditori del Sud che lottano ogni giorno coraggiosamente contro la criminalità per portare avanti, con il loro lavoro, un'idea di libertà.

Alcuni di loro, a rischio della propria incolumità, sono protagonisti di questa battaglia anche dall'interno delle Camere di Commercio, dove operano come amministratori. In questo modo, danno voce all'esigenza di cambiamento della società meridionale attraverso l'autorevolezza di un'istituzione come la Camera, dove Stato e Impresa si incontrano.

In uno stato democratico legalità e libertà sono un binomio inscindibile, in un legame che è fondato sul rispetto delle regole. Solo se questo legame è assicurato, allora, sicurezza e sviluppo progrediscono e si alimentano reciprocamente.

L'ultimo richiamo è sulla necessità di coesione.

La crisi che stiamo attraversando è un momento di rottura, doloroso, ma che può preludere ad uno scenario in cui il sistema Paese si ritrovi rafforzato e rinnovato. Un presupposto indispensabile è quello di ricercare, a tutti i livelli, la coesione tra le forze sane della società e una piena collaborazione tra le istituzioni. Una ricerca che deve improntare tutte le grandi riforme di cui il Paese ha enorme bisogno.

Localismi e particolarismi per secoli sono stati il tratto distintivo della storia e della cultura italiana. Da ricchezza si sono trasformati, però, in un limite che segna il nostro ritardo rispetto ai percorsi di sviluppo dei nostri competitor. Il richiamo del Presidente ci spinge a trovare in noi stessi le energie e la volontà per superare questa adolescenza ed entrare, finalmente, nella maturità.

Mai come ora, come classe dirigente del Paese, non dobbiamo perdere di vista la consapevolezza delle responsabilità nei confronti del bene comune.

Coesione e collaborazione significa anche saper fare un passo indietro quando l'interesse generale lo richiede, rinunciando a un vantaggio individuale per un beneficio collettivo. Un principio che deve essere anche a fondamento del nostro operato quotidiano alla guida delle Camere di Commercio.

Come affermava Karl Popper: "Le istituzioni sono come le fortezze: raggiungono lo scopo solo se è buona la guarnigione, cioè l'elemento umano". E la guarnigione, ovvero la nostra classe dirigente, è uno dei elementi di forza che, come Camere di Commercio, mettiamo a disposizione del Paese e della società.

Se lavoreremo insieme supereremo, ne sono certo, questa fase difficile. Se ci sarà divisione e diaspora non avremo risultati.

Il nostro imperativo, oggi, dev'essere quello di cercare le ragioni delle collaborazioni privilegiando l'efficacia della proposta rispetto al potere dei veti.

I nostri valori devono andare oltre la logica delle divisioni politiche o di appartenenza. E convergere verso un unico obiettivo: lo sviluppo e il benessere del nostro Paese.

GRAZIE

On.le Claudio Scajola
Ministro dello Sviluppo Economico

Presidente Mondello, amici delle Camere di commercio, signore e signori presenti. Sono lieto di partecipare a questo incontro, che riunisce alcune delle realtà più significative del nostro sistema economico e che quest'anno, ahimé, coincide con una congiuntura particolarmente delicata, che è caratterizzata da molte incognite, da molti motivi di preoccupazione.

La crisi finanziaria americana causata - dobbiamo dirlo - da un sistema di controllo inefficiente e assolutamente lacunoso, ha contagiato progressivamente tutti i mercati nazionali, e ha esteso i propri effetti su tutte le economie mondiali.

Anche il nostro sistema economico finanziario benché - lo ribadiamo - fondamentalmente sano, sta risentendo delle conseguenze della crisi: la domanda interna mostra evidenti segnali di affanno, le previsioni del Fondo monetario internazionale stimano il nostro PIL in calo dello 0,2 %, lo vedremo tra pochi giorni, e dello 0,6 % per il 2009.

In un momento così delicato siamo tutti chiamati a moltiplicare i nostri sforzi - e bene ha fatto il Presidente Mondello a richiamare più volte nel suo intervento questo concetto - per reagire con efficacia alla crisi, restituire alle imprese, alle famiglie, ai cittadini, un clima di maggiore serenità e ottimismo ragionato, che è un presupposto indispensabile per rilanciare i consumi e la crescita economica.

Venendo qui vedevo alcuni dati Istat che sono stati resi noti ieri sera. Tutti sappiamo e abbiamo visto che i dati ci danno in recessione. La crisi della produzione è stata significativa, d'altra parte assolutamente attesa e prevedibile. Ma credo che si possa ben dire che è una recessione, quella nella quale siamo entrati, selettiva. Voglio ricordare un dato che mi ha colpito e su cui vi invito a riflettere (lo valuterete leggendo poi questi dati), un dato che è per qualche verso sorprendente.

I dati Istat sul terzo trimestre rilevano la tenuta dei consumi in luglio, agosto e settembre; una 'tenuta' perché è un meno 0,4 - 0,5 %, trattandosi comunque del periodo in cui erano schizzati in alto i prezzi, dalla benzina a tutto ciò che ne è conseguito.

Questo ci fa pensare che quello che è avvenuto da metà novembre fino ad oggi, e cioè il rapido rientro dell'inflazione, si può ritenere che comporterà oggettivamente un più alto potere d'acquisto ai cittadini.

E allora se il dato sulla tenuta dei consumi a luglio, agosto e settembre, con prezzi schizzati in alto, è un dato che colpisce, noi potremmo pensare, con un po' di ragionato ottimismo, che la brusca calata dei prezzi possa portare ad avere una ulteriore tenuta dei consumi perché c'è un più elevato potere di acquisto dovuto alla calata dell'inflazione.

Certamente è preoccupante la crescita della produzione, però credo che tutti questi elementi debbano essere valutati nell'affrontare questo periodo con più fiducia in noi stessi, con una consapevolezza più marcata della nostra capacità di superare le difficoltà.

Come non ricordare che tra i tanti pregi e difetti che hanno gli italiani c'è una caratteristica costante riconosciuta universalmente, che è quella di essere stati sempre i più capaci di tutti a reagire alle situazioni di difficoltà.

Come non ricordare il 1945 quando il nostro Paese era uscito distrutto dalla guerra - con una considerazione anche da parte del mondo intero nei confronti del popolo italiano non dei più lusinghieri per il comportamento tenuto - e come, dopo solo 15 anni, con una forte reazione, si riuscì ad avere l'oscar della lira e il miracolo economico italiano; una capacità di reazione che è sempre appartenuta alla storia del popolo italiano.

E quindi credo che dovremmo continuare nell'evidenziare le difficoltà che stiamo attraversando, ma evidenziare anche quei dati di risveglio, quei dati sulla fatica e sul lavoro che gli italiani svolgono, e che ha portato a far dire, ad alcuni dei più attenti analisti - compreso il sistema camerale - che è possibile una lettura dei dati in una prospettiva di uscita dalla crisi e non in una prospettiva di approfondimento nelle congiunture più difficili.

Noi contiamo sul prezioso contributo della vostra esperienza, della vostra competenza, e direi proprio della vostra organizzazione. Voi avete vicinanza al territorio, avete la conoscenza più approfondita delle esigenze delle piccole categorie, avete la capacità di mettere il mondo delle imprese in contatto con le istituzioni, regionali, nazionali, comunitarie.

Avete reso in qualche modo le Camere di commercio uno strumento privilegiato per veicolare le opportunità di crescita, promuovere la modernizzazione del nostro apparato produttivo, monitorarne l'andamento, diffondere gli anticorpi che sono necessari per attenuare l'impatto recessivo della crisi, ed è il tema trattato da Mondello nella sua relazione.

Nel corso della sua storia ormai lunga, il sistema camerale ha dato più volte prova di efficienza, di solidità. Si è adattato in modo flessibile alla evoluzione degli scenari e dei mercati. Ma sono tuttavia passati 15 anni dall'approvazione della legge 580, e crediamo sia giunto il momento di apportare alcuni correttivi alla disciplina delle Camere di commercio, con l'obiettivo esclusivo di renderla più moderna e razionale.

Per questa ragione, dopo aver raccolto i vostri suggerimenti, abbiamo messo a punto una proposta di riforma che abbiamo già sottoposto al vaglio preliminare delle Regioni e che si ispira ai principi di semplificazione amministrativa, trasparenza, snellimento nelle procedure.

Con un emendamento che presenteremo la prossima settimana al disegno di legge "Sviluppo", intendiamo chiedere al Parlamento una delega legislativa per il riordino del settore, nel rispetto evidentemente delle attribuzioni e delle competenze attribuite alle Regioni.

Ci proponiamo di adeguare i principi della vigilanza al mutato quadro costituzionale, garantendo certezza dei sistemi di elezione, prevedendo maggiori poteri in capo al Segretario Generale, ed introducendo criteri di funzionamento in grado di valorizzare le risorse strumentali e umane di cui sono ricche le Camere di commercio.

Siamo fiduciosi che con questi opportuni adeguamenti potranno essere superate le criticità della disciplina vigente, e che il sistema camerale potrà svolgere con crescente efficacia e professionalità le proprie delicate funzioni di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese.

Io so bene - anche per dimestichezza familiare, direi - che le Camere di commercio si confrontano quotidianamente con la realtà delle aziende. Che sono in grado di comprenderne per primi le difficoltà e quindi di orientarne i comportamenti, e di aiutarle, soprattutto oggi, a superare le difficoltà del momento in cui viviamo.

Con la vostra attività potete svolgere un servizio ancora più prezioso, segnalando alle imprese, soprattutto a quelle medie e piccole, che sono il grande tessuto dell'economia industriale del Paese, le misure adottate dal Governo per contrastare la stretta creditizia, per promuovere l'innovazione, l'internazionalizzazione, la competitività del nostro sistema produttivo. Un ruolo quindi prezioso, di segnalazione alle imprese, soprattutto alle medie e alle piccole che hanno meno possibilità di sapere.

Abbiamo predisposto un pacchetto articolato di interventi che costituiscono una prima risposta alla situazione attuale di difficoltà, per agevolare l'accesso al credito; con il decreto legge anti-crisi abbiamo rifinanziato, in capo al mio Ministero, il fondo centrale di garanzia con 450 milioni di euro, che si aggiungono ai 150 milioni di euro già stanziati e previsti per il 2009.

Abbiamo predisposto l'estensione dell'operatività del fondo anche al settore dell'artigianato che ne era escluso, per venire incontro alle piccole esigenze delle imprese artigiane, che sono un tessuto molto importante del nostro Paese, e che sono le più esposte agli effetti negativi della stretta creditizia.

Siamo intervenuti anche per rafforzare il sistema dei Confidi, che però presenta ancora un fortissimo grado di frammentazione: ben 900 strutture operanti sul territorio, di cui 365 nel Sud.

Proprio in questi giorni stiamo definendo con voi un accordo di programma con il quale favoriremo la patrimonializzazione delle singole strutture, anche incentivando la trasformazione dei Confidi in intermediari accreditati alla banca d'Italia, con garanzia riconosciuta ai fini di Basilea 2.

Per le operazioni effettuate dal sistema dei Confidi, abbiamo inoltre introdotto la garanzia pubblica a ponderazione zero, allo scopo di consentire alle banche di ridurre il capitale di vigilanza accantonato e quindi di migliorare le condizioni di erogazione del credito alle piccole e medie imprese.

Nei prossimi mesi attueremo l'iter attuativo del fondo per la finanza d'impresa - credo che potremmo renderlo operativo a partire dai primi di marzo - che consentirà interventi di sostegno anche al capitale di rischio delle aziende.

Ulteriori opportunità verranno dalla nuova disciplina sulle reti di impresa che abbiamo inserito nel provvedimento "Sviluppo", approvato dalla Camera ed in via di esame al Senato della Repubblica, che promuoverà e valorizzerà nuove forme di collaborazione sinergica tra le aziende, superando quindi il vincolo territoriale che oggi c'è, per meglio rapportarle alle filiere.

La nostra azione in favore delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese, ha interessato anche il versante fiscale. Tutti sappiamo, anche dalle segnalazioni pervenute attraverso il sistema camerale, come fosse da tempo richiesto dalle piccole imprese il meccanismo del pagamento dell'iva all'incasso, che con il consenso dell'Europa - che ci auguriamo a breve pervenga - libererà finalmente le aziende dall'obbligo di anticipare l'imposta sui loro futuri ricavi. Infine, abbiamo ridotto di 3 punti gli acconti dell'IRES e dell'IRAP per venire incontro alla necessità di liquidità delle imprese.

In parallelo siamo intervenuti sul versante della semplificazione e della innovazione.

Con il progetto, ricordato, "Impresa in un giorno", abbiamo reso più agevole l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, mentre con il riordino dello sportello unico per le attività produttive, intendiamo mettere a disposizione delle imprese, con il vostro determinante e fondamentale contributo, un interlocutore unico per tutti gli adempimenti amministrativi che sono posti a carico delle imprese stesse.

All'inizio del prossimo anno convocheremo il tavolo dedicato alle piccole e medie imprese, per valutare insieme le più idonee modalità per l'attuazione delle raccomandazioni della Commissione europea contenute nello Small Business Act.

Sulla parte della innovazione, con il Programma Industria 2015, stiamo per assegnare 570 milioni di euro a progetti innovativi nel settore dell'eccellenza energetica, della modalità sostenibile, delle nuove tecnologie del made in Italy.

Questi tre bandi, pubblicati nel momento della più difficile crisi economica del nostro Paese dal dopoguerra - quindi in qualche modo 'a rischio' - hanno avuto un risultato sorprendente in termini di richieste, in un virtuoso collegamento fra il sistema delle piccole e medie imprese, delle università, e dei centri di ricerca. In totale 7 mila i soggetti impegnati, che hanno presentato 500 progetti.

Un dato significativo sulla capacità - anche qui è bene ricordarlo - che il nostro popolo, le nostre imprese, nel momento di difficoltà dimostrano di avere per cercare di qualificare il loro prodotto.

Questa risposta positiva che abbiamo registrato - sono in fase di selezione le procedure per le graduatorie - ci ha spinto a destinare una cifra imponente, (1.100 milioni di euro) a nuovi bandi per incentivi nei settori dell'informatica, delle tecnologie innovative per i beni

culturali, settore importantissimo per l'economia del nostro Paese, sull'aerospazio e, in modo particolare, sul turismo.

Un altro versante sul quale abbiamo posto l'attenzione in questi mesi - e sono soltanto sei mesi - è l'internazionalizzazione delle imprese. Il rilevante orientamento all'export del nostro sistema imprenditoriale è un volano fondamentale per l'economia italiana. E anche qui c'è un dato che deve colpirci.

Nei primi 9 mesi del 2008 - in cui una parte non trascurabile di crisi finanziaria era già in atto - l'export extra UE è stato dell'8,3 % e, nell'Europa, il nostro export è cresciuto del 3 %. Dati significativi che contribuiscono a bilanciare l'enorme esborso che abbiamo a causa della bolletta energetica, un settore in cui una grande miopia ha messo il nostro Paese nella condizione di dover sostenere una bolletta energetica annuale di 60 miliardi di euro.

Le imprese esportatrici italiane sono 190 mila, realizzano un fatturato di 350 miliardi di euro, e all'estero hanno cancellato una visione dell'Italia - dell'impresa italiana, dell'economia italiana, del popolo italiano - che per tanti decenni era stata caratterizzata come il Paese della pizza, della canzone, del sole.

Oggi noi abbiamo questi dati significativi sull'export che sono sì dall'agroalimentare, dall'alta moda, ma sono dati di un settore manifatturiero fatto anche di piccole e medie imprese che hanno creato prodotti di eccellenza e che sono una parte fondamentale dell'export italiano nel mondo.

Io non posso dimenticare, nella mia prima esperienza ministeriale, un incontro in Giappone con il presidente della Toyota - che era anche il presidente della Confindustria giapponese - che si meravigliò a sentir dire, nel nostro colloquio, che l'Italia era un Paese industriale.

Sono tornato in Giappone qualche mese fa e credo che oggi anche il Giappone abbia colto, in pochi anni, come l'immagine dell'Italia sia, anche all'estero, l'immagine, sul piano industriale, delle capacità che riusciamo a dimostrare nel nostro Paese e in Europa.

Ecco perché dobbiamo sostenere e promuovere la propensione delle nostre imprese verso l'estero. Abbiamo destinato 50 milioni di euro per un programma di comunicazione, di eventi promozionali, di nuove opportunità commerciali nei Paesi e nei settori di maggior interesse per l'Italia, con l'obiettivo evidentemente di mantenere le nostre quote nelle aree tradizionali di sbocco, ma anche di andare ad esplorare quei Paesi dove c'è crescita e quindi dove si possono sviluppare nuove attività per le nostre imprese.

Pochi giorni fa in Vietnam abbiamo svolto una missione con numerose imprese italiane, più di trecento, con un buon risultato in un Paese con un mercato di 90 milioni di persone, che cresce dell'8 % l'anno, che è un centro geograficamente importante, in un'area da cui eravamo molto, molto lontani.

Dobbiamo andare a cercare in giro per il mondo, con una nuova politica di internazionalizzazione, le opportunità che ci sono, i Paesi che crescono. Per questo, in questo più volte citato disegno di legge sullo sviluppo del Paese, abbiamo inserito una delega per il riordino degli enti di promozione.

Hanno svolto molto bene il loro compito negli anni l'ICE, la SIMEST, la SACE e altri, ma oggi lo scenario è completamente cambiato e dobbiamo adeguare questi strumenti al nuovo scenario per spendere meglio le risorse che abbiamo e per verificarne meglio i risultati e i ritorni.

In questo stesso disegno di legge noi presentiamo inoltre la modificazione, il riassetto amministrativo delle Camere di commercio all'estero, che devono diventare, a mio parere, ancora di più poli di promozione all'estero delle nostre imprese, in coordinamento con gli altri soggetti istituzionali.

E proprio per questo, sulla internazionalizzazione, abbiamo ritenuto necessario istituire una cabina di regia fra tutti i soggetti interessati. Troppo spesso assistiamo a missioni scoordinate, non sufficientemente organizzate, non accompagnate nel modo dovuto presso le autorità locali, e soprattutto senza il controllo sulla verifica del risultato finale: quanto sono costate, quante risorse hanno impiegato, quali sono state le utilità delle missioni.

Io credo che non si possa più andare in giro per il mondo, pur con spirito assolutamente positivo, fra missioni organizzate dalle singole Regioni, dalle singole Province, dalle singole associazioni, anche dai singoli Ministeri.

Pensiamo sia giusto, e lo stiamo definendo proprio in queste ore, introdurre una cabina di regia che deve fare innanzitutto una definizione dello scenario internazionale, per fare una valutazione di carattere politico, di carattere economico, per definire delle priorità e su queste priorità definire le nostre linee di azione per le missioni internazionali. E le missioni internazionali farle come sistema, tutti insieme, per riuscire a valorizzare le capacità, le professionalità, ridurre i costi, ed essere visti come Italia all'estero come un sistema-Paese e non come dei viaggiatori che, talvolta, possono sembrare più turisti che operatori di commercio.

Anche su questa iniziativa noi contiamo sul vostro contributo. Vogliamo invitare tutti ad essere un po' meno fautori delle esclusioni, e tutti un po' più fautori delle inclusioni, investire su chi ha da portare qualcosa e da proporre qualcosa.

Ho concluso e, forse, mi sono dilungato un po' troppo ma volevo darvi un quadro delle azioni che il Governo ha svolto sui diversi settori proprio per quello che vi ho detto all'inizio, e cioè la necessità che il sistema camerale possa riuscire ad informare il sistema delle imprese sulle opportunità che possono essere colte.

In conclusione voglio riaffermare l'apprezzamento nei confronti del Presidente, che nella sua relazione ha voluto spendere una parola sul problema del Mezzogiorno. Noi dobbiamo cogliere e capire, aldilà di concetti superati che il Mezzogiorno non è un peso per l'Italia ma il Mezzogiorno deve, può e sarà la possibilità di sviluppo del nostro Paese.

Come si può pensare, in qualsiasi sistema, che ci siano buoni risultati quando un terzo e più del Paese ne è escluso? Sono tante le motivazioni di questa storia travagliata e sicuramente nessuno ha la superbia di credere di avere la ricetta per risolvere il problema. Certo è che c'è stato un alto costo per lo sviluppo del Mezzogiorno, che non ha avuto un ritorno adeguato.

Ma sappiamo anche che i fondi per lo sviluppo del Mezzogiorno, attraverso l'Europa, sono stati, nel quinquennio precedente, sparpagliati in 340 mila interventi. Noi abbiamo preso l'impegno che le risorse europee non potranno essere così frastagliate, che dovranno essere puntate in maniera particolare sulla necessità di avere infrastrutture moderne, che possano permettere di muoversi e quindi di scambiare, che sul Mezzogiorno si debba investire per creare lavoro, attraverso un sistema di sicurezza che possa permettere di investire.

Sono diverse le azioni che abbiamo messo in cantiere su questo tema e, proprio per dare un significato di questa attenzione, la settimana scorsa abbiamo tenuto a Reggio Calabria un convegno molto importante, con i Presidenti di tutte le Regioni del sud, con la Commissaria europea ai fondi regionali, durante il quale abbiamo approfondito l'utilizzo di queste ingenti risorse nel modo più oculato e più intelligente.

Mi piace anche dire con un po' di orgoglio che abbiamo ottenuto che le risorse non spese che sarebbero andate di nuovo a Bruxelles il 31 di questo mese (4-5 miliardi di euro), potranno essere ancora utilizzate per la realizzazione di questi progetti fino al 30 di giugno del 2009.

Dobbiamo esserne orgogliosi ma ci deve anche servire a capire - ed è stata questa la motivazione vincente - che l'Europa deve semplificare le procedure, e che l'Italia deve semplificare le procedure, affinché sia più facile e più snella la operatività di queste risorse.

Ecco il lavoro che abbiamo tutti davanti, ognuno nel suo ruolo. È complesso, è difficile, è enorme, non deve farci risparmiare né energie né tempo, ma dobbiamo farlo nella valutazione di mettere insieme le diverse capacità e mettendo insieme le diverse capacità riuscire a snellire i rapporti all'interno di questo Stato così ancora oggi eccessivamente burocratizzato.

Credo che il ruolo delle Camere di commercio, con la collaborazione del Ministero che ho l'onore di presiedere, possa essere un ruolo molto importante per aiutare a gestire la crisi e per uscire dalla crisi sapendola agganciare nel tempo dovuto. Perché io ho un convincimento, che non vorrei che fosse confuso con un sogno.

Noi siamo entrati in questa crisi finanziaria in una fase di difficoltà dell'economia italiana con un distacco molto alto dalle altre economie europee. Questa crisi finanziaria ha fatto vedere che noi abbiamo qualche fondamentale in più che qualche altro Paese, più avanti di noi non aveva.

Credo che se sapremo gestire questo periodo per fare ordine in casa, quando ci sarà la ripresa, e ci sarà, speriamo prima che poi, noi agganceremo la ripresa e vedremo che il distacco tra noi e gli altri Paesi sarà inferiore a quello che c'era quando ci siamo entrati.

Auguri.

* * *

Il Consiglio generale, prende atto.

Delibera n. 2

Oggetto: **PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2009:**

- **DEFINIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE ANNUALI DELL'UNIONCAMERE (ARTICOLO 5, CO. 4 LETT. C DELLO STATUTO)**
- **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2009 (ARTICOLO 5, CO. 4 LETT. D DELLO STATUTO)**
- **DETERMINAZIONE DELL'ALiquOTA CONTRIBUTIVA (ARTICOLO 5, CO. 4 LETT. E DELLO STATUTO);**

Su invito del presidente il segretario generale Dr. Guiseppe Tripoli ricorda che l'articolo 8, comma 3, della legge n.580 del 1993 stabilisce che la dotazione finanziaria dell'Unioncamere è rappresentata da un'aliquota delle entrate delle camere di commercio.

L'articolo 16 dello Statuto dell'Unioncamere inserisce, tra le risorse finanziarie dell'Unioncamere, la dotazione finanziaria, rappresentata da un'aliquota annualmente fissata dal consiglio generale a carico delle Camere di commercio e della Chambre della Valle d'Aosta sul totale delle loro entrate per contributi, trasferimenti statali o regionali, imposte e diritti camerali.

Il consiglio dell'Unioncamere, nell'ambito degli attuali poteri statutari, ha pertanto deliberato all'unanimità il 3 dicembre scorso di proporre al consiglio generale che l'aliquota di contribuzione delle Camere di commercio per l'anno 2009 sia la stessa dell'esercizio 2008 e degli esercizi precedenti e ha deliberato lo schema di bilancio e la relazione degli amministratori, nel testo allegato alla presente delibera.

Il segretario generale sottolinea inoltre che, a seguito dell'articolo 4 del nuovo regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere, dal 1° gennaio 2009, l'Unioncamere passerà dal regime di contabilità finanziaria a quello di contabilità economica e, pertanto, il documento di preventivo 2009 è stato costruito per la prima volta nel rispetto del criterio di competenza economica.

Dopo una esaustiva illustrazione delle slides allegate, il segretario generale ricorda che il consiglio generale, a norma dell'articolo 5 dello Statuto dell'Unioncamere, approva il bilancio preventivo predisposto dal consiglio.

Su invito del presidente il Dr. Carlo Tixon, presidente del Collegio dei revisori dell'Unioncamere, espone i contenuti della relazione del Collegio anch'essa allegata alla presente delibera.



Segue delibera n. 2 dell'11 dicembre 2008

Il consiglio generale,

- sulla relazione del segretario generale;
- sulla proposta del consiglio;
- visto l'articolo 7 comma 3 della legge 29 dicembre 1993, n.580;
- con il parere favorevole del Collegio dei revisori,
- visti gli articoli 5 e 16 dello Statuto dell'Unioncamere,

DELIBERA

- di approvare le linee generali programmatiche dell'Unioncamere per l'anno 2009;
- di confermare l'aliquota contributiva a carico delle Camere di commercio nella stessa misura dell'anno precedente fissando le seguenti modalità di versamento:
 - 30% entro il 30 aprile 2009;
 - 40% entro il 31 luglio 2009;
 - 30% entro il 31 ottobre 2009;
- di approvare il bilancio di previsione per l'anno 2009 secondo il documento allegato.

La presente delibera è inviata al Ministero dello Sviluppo economico e alla Corte dei Conti per quanto di rispettiva competenza.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Andrea Mondello)

INDICE

INDICE	3
PREMESSA	5
SEZIONE 1 - LE LINEE PROGRAMMATICHE	7
Le Camere di commercio come motore della semplificazione	7
<i>Il registro delle imprese</i>	7
<i>Lo sportello unico</i>	9
Le Camere di commercio per la competitività del contesto territoriale	11
<i>Le infrastrutture</i>	11
<i>Il credito</i>	13
<i>Il turismo</i>	14
<i>L'ambiente</i>	15
Le Camere di commercio per la competitività delle imprese e delle filiere	17
<i>Il Commercio e i Servizi (Indis)</i>	17
<i>I distretti</i>	19
<i>L'imprenditoria femminile</i>	19
<i>La filiera agroalimentare</i>	21
Le Camere di commercio come strumento di regolazione del mercato	22
<i>La vigilanza e il controllo del mercato</i>	22
<i>Il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe</i>	23
<i>Gli strumenti di giustizia alternativa e i contratti tipo</i>	25
<i>La proprietà industriale</i>	29
Le Camere di commercio per il monitoraggio dei sistemi economici	30
<i>Monitoraggio e studi dei sistemi economici locali</i>	30
Le Camere di commercio come rete di globalizzazione	34
<i>L'internazionalizzazione</i>	35
<i>I rapporti con l'Unione Europea</i>	37
<i>Formalità per il commercio internazionale</i>	37
Le Camere di commercio come snodo tra il Governo, i Governi regionali e i sistemi locali	40
<i>Il decentramento istituzionale e le autonomie funzionali</i>	40
<i>Il coordinamento con le Unioni regionali</i>	42
Le Camere di commercio per la qualità e l'innovazione	42
<i>La qualità</i>	43
<i>L'innovazione</i>	43
Le Camere di commercio per il fattore umano	46
<i>Il capitale umano</i>	46
<i>Il mercato del lavoro</i>	47
L'Unioncamere per la promozione, la rappresentanza, l'assistenza e la perequazione	50
<i>Gli organi</i>	50
<i>L'efficienza dei servizi interni e del personale</i>	51
<i>Le società partecipate</i>	53
<i>Il fondo perequativo</i>	53
<i>Relazioni istituzionali e monitoraggio legislativo</i>	55
<i>La comunicazione</i>	55
<i>Efficienza e assistenza alle Camere di commercio</i>	56

<i>Iniziative in materie economiche, giuridiche e sociali di interesse per le Camere di commercio</i>	68
<i>Il Centro di documentazione dell'Unioncamere</i>	69
<i>Progetti e iniziative anni precedenti</i>	70

SEZIONE II - LE RISORSE E IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI	73
Premessa	73
LA STRUTTURA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2009	75
I DATI DI PRE-CONSUNTIVO ECONOMICO DELL'ANNO 2008	76
IL PREVENTIVO ECONOMICO 2009 – I PROVENTI	77
IL PREVENTIVO ECONOMICO 2009 – GLI ONERI	79
LA GESTIONE ORDINARIA	79
Funzionamento della struttura	79
Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	83
LE ALTRE SEZIONI DEL PREVENTIVO ECONOMICO	84
LA GESTIONE FINANZIARIA	84
IL RISULTATO D'ESERCIZIO 2009	85
LE GESTIONI SPECIALI	85
LE RIDUZIONI PREVISTE DAL D.LGS. 112/2008	86
IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI	88
Premessa	88
Immobilizzazioni immateriali	89
Immobilizzazioni materiali	89
Immobilizzazioni finanziarie	90

PREMESSA

Le iniziative dell'Unioncamere, anche per l'anno 2009, si svilupperanno nell'ambito dei filoni di attività individuati dal programma triennale, giunto al terzo anno di attuazione. Dal 1 gennaio 2009 l'Unioncamere abbandonerà il regime di contabilità finanziaria per adottare quello di contabilità economica realizzando, così, uno degli obiettivi di mandato degli attuali organi politici. Parallelamente, il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, è stato approvato lo scorso 18 giugno dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Per queste ragioni e tenendo anche conto degli obiettivi gestionali assegnati al Segretario Generale, è stato approntato il nuovo sistema di contabilità economica, la cui introduzione è stata avviata in via sperimentale già nel corso del 2008.

Per raggiungere questo obiettivo è stata avviata una radicale revisione dei processi amministrativi e gestionali interni, anche ricorrendo in modo intensivo a procedure informatiche integrate e realizzando dei piani formativi indirizzati ai dirigenti e al personale Unioncamere che verranno ultimati entro il 2008. Queste attività consentiranno dal 1 gennaio 2009 di adottare con l'opportuna tranquillità operativa i nuovi meccanismi contabili.

In parallelo con tali innovazioni di carattere anche organizzativo, l'azione dell'Unioncamere risentirà degli effetti della certificazione di qualità, ottenuta nell'anno 2008 anche in attuazione dello specifico obiettivo gestionale assegnato al Segretario generale, che ha interessato i servizi di assistenza e supporto tecnico in favore delle Camere di commercio e quelli di funzionamento interno.

I benefici di una *governance* maggiormente orientata all'efficienza ed all'efficacia delle attività di competenza si stanno concretizzando in azioni tese alla costante verifica che gli obiettivi di Unioncamere siano coerenti con le esigenze e le aspettative dei cosiddetti Clienti esterni ed interni e, in particolare, delle Camere di commercio.

L'introduzione di questi nuovi strumenti di gestione dell'attività di Unioncamere consente, peraltro, di affrontare in modo più dinamico e con strumenti flessibili anche gli stimoli e le sollecitazioni che arrivano dal Governo in questa nuova legislatura (riforma della 580, sportello unico) e ai grandi mutamenti della situazione economica e finanziaria che si stanno verificando a livello internazionale e nazionale.

Cogliendo l'occasione di questa riorganizzazione anche le iniziative e le attività dell'Unioncamere verranno, a partire dall'anno 2009, riaggregate per consentirne una lettura più agevole. Sono state, dunque, definite dieci linee programmatiche, legate ai grandi obiettivi del piano triennale dell'Unioncamere.

SEZIONE 1 - LE LINEE PROGRAMMATICHE

Le dieci linee programmatiche, i cui contenuti sono esplicitati nei successivi paragrafi hanno, come detto, l'obiettivo di rendere più facilmente leggibile l'attività dell'Unioncamere. La logica utilizzata è quella della definizione di macro obiettivi di sistema, coerenti con le indicazioni del piano triennale dell'Ente, all'interno dei quali sono state individuati grandi filoni di iniziative e nell'ambito di questi, gruppi omogenei di attività. Le attività a loro volta, in occasione della definizione del budget direzionale, verranno articolate in singole azioni da realizzare.

LE CAMERE DI COMMERCIO COME MOTORE DELLA SEMPLIFICAZIONE

Nell'ambito di questa prima linea programmatica verranno rafforzate le attività del *registro delle imprese*, attraverso azioni di assistenza e coordinamento del sistema camerale in particolare per un'efficiente messa a regime della comunicazione unica.

In stretto raccordo con queste azioni, tra gli obiettivi da perseguire nell'anno 2009, è da sottolineare l'attivazione dello *sportello unico* e del *portale impresainungiorno.it*, iniziative che vedranno impegnato l'intero sistema camerale nel rafforzamento dei rapporti con Comuni, Regioni e amministrazioni centrali.

Il registro delle imprese

Durante l'anno 2009 l'Unioncamere continuerà, innanzitutto, a svolgere le tradizionali attività che consistono:

- nell'organizzazione degli incontri della task force del registro imprese e del gruppo Qualità durante i quali si esamineranno con i conservatori degli uffici le problematiche inerenti la gestione degli uffici del registro delle imprese, si promuoveranno modifiche alla normativa vigente, si redigeranno pareri e note esplicative;

- nella partecipazione agli incontri con i rappresentanti degli ordini professionali (notai, commercialisti e consulenti del lavoro), con i quali si intendono promuovere anche alcune riunioni a livello locale, con la partecipazione sia degli iscritti ai collegi provinciali, sia dei conservatori del registro delle imprese per illustrare singoli progetti;
- nella soluzione a specifici quesiti che pervengono dalle camere di commercio in materia di pubblicità d'impresa.

In particolare proseguiranno gli incontri con i rappresentanti delle professioni contabili con i quali si dovrà dare attuazione alla nuova modalità per il deposito dei bilanci al registro delle imprese, utilizzando tecnologie molto progredite, (ad esempio XBRL) per l'utilizzo delle quali occorre definire in modo specifico i contenuti della nota integrativa secondo standard internazionali.

Nel corso dell'anno proseguiranno gli incontri volti a unificare le procedure di iscrizione degli atti nel registro delle imprese e nel REA, realizzando un "Manuale delle procedure di iscrizione degli al registro delle imprese" che superi l'attuale situazione caratterizzata dalla presenza di molti Manuali locali, talvolta in contrasto fra loro, mentre per agevolare l'attività degli uffici saranno preparate delle schede che sintetizzino i controlli che devono essere effettuati dagli uffici.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di realizzare un'infrastruttura web denominata "Conservatori d'Italia" che consenta l'accesso rapido alle informazioni relative al registro delle imprese (Manuale, schede, guida alla compilazione del programma Fedra, raccolta della giurisprudenza sul registro).

Si proseguiranno i rapporti con l'INPS, l'INAIL e l'Agenzia delle Entrate per favorire la realizzazione della "Comunicazione Unica per la nascita dell'impresa", attraverso la predisposizione di una modulistica unificata e la proposta di una unificazione dei termini per il deposito delle domande.

Si proseguirà inoltre nella collaborazione con il Ministero della Giustizia per lo scambio dei dati con gli uffici giudiziari competenti alla gestione delle informazioni in materia fallimentare, in conseguenza anche della recente riforma del diritto fallimentare.

Nell'anno 2009 si promuoveranno due convegni, il primo dei quali dedicato al ruolo svolto dalle Camere di commercio nella promozione dell'innovazione tecnologica e nella conseguente semplificazione amministrazione ed il secondo, a fine anno, rappresentato dal tradizionale incontro dei Conservatori del Registro delle imprese.

Lo sportello unico

Nel corso dell'anno 2009 si vedranno gli effetti dell'art.38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n.133. In forza di questa norma, le Camere di commercio saranno chiamate ad istituire, con delega dei comuni insistenti sul territorio, un servizio di sportello unico per le attività produttive. Il funzionamento ed i servizi di tale sportello saranno definiti sulla base di un regolamento ancora in fase di studio al mese di novembre 2008; le Camere di commercio provvederanno alla delega mettendo a disposizione il portale "impresa.gov" che assumerà la denominazione di "impresainungiorno".

La gestione del portale "impresa.gov" dovrà essere garantita fino a quando non sarà operativo il regolamento attuativo delle norma, il che significa hosting, manutenzione e gestione informatica dell'infrastruttura attualmente operativa. Contestualmente, dovranno essere progettate e realizzate tutte le nuove funzionalità indispensabili per adeguare il portale alla nuova missione; come detto, andrà cambiato il nome che diverrà "impresainungiorno" e saranno esposte le informazioni ed i servizi di competenza dello sportello unico, a partire dal deposito delle Dichiarazioni d'Inizio Attività e dalle funzioni di cooperazione con la procedura di Comunicazione Unica di competenza del Registro delle Imprese.

Il sistema camerale dovrà anche organizzarsi per svolgere l'attività di vigilanza sulle "agenzie per le imprese". Queste agenzie sono un nuovo soggetto previsto dalla norma al quale saranno affidate funzioni di natura istruttoria nei procedimenti amministrativi relativi l'attività di produzione di beni e servizi da esercitare in forma di impresa.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio come motore della semplificazione è prevista una somma di 110.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO PER LA COMPETITIVITÀ DEL CONTESTO TERRITORIALE

Questa seconda linea programmatica concentra l'attenzione sulle iniziative che le Camere di commercio possono mettere in atto per migliorare e rendere più efficiente il contesto entro il quale opera il sistema delle imprese. Sono quindi previsti interventi a sostegno del turismo, con il proseguimento delle attività dell'Osservatorio nazionale e di altre iniziative promozionali quali ad es. quelle inerenti la qualità dell'offerta turistica e la valorizzazione dei beni culturali italiani ai fini turistici; e del credito, con la messa a punto del piano di fattibilità dello strumento finanziario di sistema e l'analisi dello stato del mercato creditizio italiano e del sistema dei Confidi, con una particolare attenzione al rischio di razionamento del credito per le imprese ed al peso della garanzia pubblica contemplata nel progetto governativo sul Fondo finanza d'impresa.

Vengono rafforzate le azioni di supporto e consolidamento del ruolo delle Camere nel sistema infrastrutturale italiano, in particolare attraverso il lancio del Portale nazionale sulle infrastrutture e la definizione di iniziative per la valorizzazione del patrimonio di partecipazioni del sistema camerale; e quelle nelle tematiche ambientali.

Le infrastrutture

Alla luce del complesso e consistente quadro delle partecipazioni camerali nei vari settori infrastrutturali, e quindi del ruolo che le Camere di commercio possono rivestire nei processi di potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture locali e nazionali, negli ultimi anni l'Unioncamere ha dato avvio ad alcune attività volte ad esplicitare tale ruolo e promuovere, attraverso quest'ultimo, azioni coordinate in favore dello sviluppo uniforme e coeso del sistema produttivo. Nel 2008 tali attività hanno consentito, ad esempio, di dedicare un approfondimento specifico al tema delle infrastrutture nell'ambito della VI Giornata dell'Economia nonché di procedere alla messa on-line del Portale Nazionale delle Infrastrutture, l'osservatorio telematico sul complesso delle opere e degli interventi infrastrutturali del nostro Paese.

In quest'ottica, nel 2009 l'Unioncamere darà continuità a questo modello operativo, realizzando approfondimenti ad hoc sul ruolo attuale e le prospettive future dell'azione camerale nelle infrastrutture, da presentare nell'ambito di una "Giornata" dedicata, nonché procedendo con la fase di promozione del Portale Nazionale delle Infrastrutture presso il territorio, le istituzioni di Governo e i principali stakeholder di settore.

Considerata da un lato l'attuale crisi finanziaria e, dall'altro, gli effetti che il federalismo fiscale potrà provocare in termini di riduzione delle risorse disponibili per le opere pubbliche, si procederà con la messa a punto di iniziative volte a dare visibilità al Fondo Infrastrutture - lo strumento finanziario del Sistema camerale, promosso da Tecnoholding, finalizzato a favorire lo sviluppo di infrastrutture su scala regionale e/o locale - e a rilanciare il ruolo che le Camere di commercio possono svolgere nel reperimento di risorse private grazie agli strumenti del Partenariato Pubblico Privato ed, in particolare, del project financing di seconda generazione.

Nel corso dell'anno verranno poi avviate attività a sostegno dello sviluppo e della promozione della logistica.

Il potenziamento del comparto logistico nazionale, sia dal punto di vista delle infrastrutture fisiche - di rete e di nodo - che delle componenti di servizio, rappresenta una condizione indispensabile per sostenere e promuovere la competitività del tessuto produttivo italiano nel mercato internazionale.

Per questa ragione, nel 2009 l'Unioncamere intende da un lato proseguire le attività già in essere con le Camere di commercio in tema di distribuzione urbana delle merci, promuovendo sul territorio alcune soluzioni vincenti di city logistics nell'ambito delle politiche per la rivitalizzazione dei centri storici; dall'altro, approfondire la conoscenza del panorama logistico nazionale per valutare la connessione tra efficienza dei sistemi logistici e competitività territoriale, ed evidenziare le opportunità e le criticità dell'offerta logistica italiana rispetto ad alcune aree di forte presenza ed investimento imprenditoriale italiano all'estero e all'attrazione di investimenti esteri nel nostro Paese.

Per quanto concerne il tema della portualità turistica e commerciale, alla luce delle ampie opportunità di crescita e di sviluppo del sistema della portualità italiana in un contesto di progressiva espansione del traffico marittimo (merci e passeggeri), nel 2009 si intende avviare una riflessione focalizzata sulle potenzialità e criticità del settore, con particolare attenzione al comparto della portualità turistica, nel cui ambito le Camere di commercio svolgono un ruolo di primo piano anche attraverso il sistema delle Assonautiche locali.

Nella fattispecie, per consolidare e valorizzare tale ruolo, saranno approfonditi alcuni aspetti di rilievo inerenti l'accessibilità infrastrutturale degli scali e la qualità dei servizi offerti rispetto ai fabbisogni della domanda di settore, nonché sostenute le iniziative volte a conferire visibilità alle azioni intraprese dal Sistema camerale in questo importante comparto economico.

Il credito

Per quanto concerne le azioni di sostegno all'accesso al credito delle piccole e medie imprese questa iniziativa si propone di valutare la possibilità di realizzare strumenti di garanzia e contro-garanzia che possano migliorare le condizioni di accesso al credito delle PMI, anche alla luce della crisi finanziaria internazionale e della recessione economica in atto che rischia di avere un forte impatto sulla capacità delle imprese di accedere alle fonti di finanziamento.

In particolare, proseguirà l'azione volta a definire il piano industriale dello Strumento finanziario di sistema e si valuterà l'opportunità di una collaborazione con il Fondo Finanza di impresa finalizzata a sostenere il sistema imprenditoriale.

Nel corso dell'anno è in programma anche la realizzazione di un'analisi puntuale del mercato del credito per valutare gli effetti della crisi finanziaria che ha colpito l'economia mondiale, evidenziando le conseguenze di tali sconvolgimenti di natura finanziaria sull'economia reale in termini di "credit crunch" e peggioramento delle condizioni di accesso al credito delle imprese. Si vuole quindi ri-orientare lo Strumento dell'Osservatorio nazionale del credito che da diversi anni Unioncamere realizza in collaborazione con l'Ist. Tagliacarne, focalizzandolo su tali possibili nuove criticità creditizie.

Inoltre, si ritiene importante dare continuità alla Ricerca, presentata nella sua prima edizione nel 2007 con grande successo, sui comportamenti finanziari delle imprese a titolarità immigrata e proseguire l'impegno per favorire la diffusione di una maggiore educazione finanziaria presso le imprese, attraverso la collaborazione con il Consorzio PattiChiari.

Per altro verso, il sistema dei confidi ha accresciuto negli ultimi anni il suo ruolo di sostegno all'imprenditoria nazionale ed in futuro è probabile che rivesta sempre più una posizione rilevante nelle relazioni tra banche e imprese, alla luce della grave crisi internazionale.

I cambiamenti che si sono affermati nel settore della garanzia stanno portando le autorità pubbliche a ridefinire le modalità di supporto ai confidi.

Si rende necessario, anche al fine di realizzare correttamente le azioni dirette di garanzia e contro-garanzia previste dal sistema camerale, produrre un attento monitoraggio delle attività pubbliche finalizzate a promuovere le strutture di garanzia.

Risulta, inoltre, particolarmente opportuno prevedere un momento di confronto tra Istituzioni e Confidi che si ponga l'obiettivo di analizzare le evoluzioni nei rapporti tra settore pubblico e privato in tema di garanzia, con la finalità di individuare e proporre soluzioni efficaci di partnership.

Il turismo

Nel corso del 2009 si proseguiranno le attività di monitoraggio e ricerca sull'andamento competitivo del comparto del turismo italiano, da tempo curate da Isnart per conto di Unioncamere, e confluite dal 2007 nell'Osservatorio Nazionale sul Turismo (ONT) previsto dalla Legge n. 80/2005.

I risultati di tali attività, condivise dal punto di vista tecnico scientifico e finanziate in partnership con la Vice Presidenza del Consiglio dei Ministri, da un lato saranno resi pubblici ed adeguatamente valorizzati attraverso conferenze stampa, seminari e convegni e, dall'altro, andranno a costituire la base informativa utile a proporre politiche di sistema per lo sviluppo del settore.

Come di consueto, nel corso del 2009 saranno impostate anche alcune iniziative volte a tracciare e valorizzare il complesso di attività del Sistema camerale in materia di politiche per il turismo. Tra queste: le attività volte a stimolare e premiare la crescita qualitativa dell'offerta e la formazione degli operatori, le azioni di promozione dei sistemi turistici locali, le funzioni di informazione ed osservatorio dell'andamento economico del settore, le progettualità innovative quali quelle basate sulla valorizzazione del patrimonio culturale dei diversi territori.

Momento di particolare importanza in questo ambito, sarà quello della 2a Assise degli Amministratori camerali espressione del settore che, a 3 anni di distanza dall'ultima edizione (2006), costituirà un'importante occasione di dialogo tra tutte le componenti istituzionali e associative coinvolte nelle politiche di sostegno del comparto.

Infine, le attività realizzate in questi anni per la promozione e la qualificazione delle produzioni della filiera olivicola troveranno, nel corso del 2009, una originale iniziativa di valorizzazione, condotta in collaborazione con Isnart, nei ristoranti con un marchio di qualità, attraverso una settimana dedicata alla degustazione dei migliori olii nazionali, selezionati nell'ambito dell'Ercole Olivario.

L'ambiente

Per quanto riguarda le attività in materia di semplificazione e assistenza alle Camere di commercio, nel corso del 2009, verrà promosso lo sviluppo di un nuovo software di compilazione del MUD, dovuto alla prevista adozione di una nuova modulistica e all'integrazione del contenuto informativo delle dichiarazioni che consentirà di distribuire alle Camere di commercio, alle imprese e alle loro associazioni il software per la compilazione della dichiarazione. Tra le attività di assistenza rientra anche il manuale delle procedure operative dell'Albo che si pone l'obiettivo di rendere omogeneo il comportamento delle Sezioni regionali dell'Albo gestori ambientali. Alla scadenza della Convenzione tra Unioncamere - Cnipa e MATTM (aprile 2006) è necessario prevedere attività per la manutenzione del sistema telematico di

gestione del Registro dei produttori di AEE (D.Lgs. 151/2005 – Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche).

In base al D.Lgs. 161 le aziende produttrici di vernici devono inviare alle Camere di commercio una comunicazione: in assenza di una modulistica e di modalità di trasmissione certa bisogna organizzare la raccolta e la costituzione dell'archivio dei COV (composti organici volatili) centralmente con il supporto di Ecocerved.

Nel corso del 2009 sono previste attività – a totale copertura finanziaria da parte del Ministero - per dare attuazione ad alcune convenzioni stipulate tra l'Unioncamere e il Ministero Ambiente.

In base alla convenzione con ISPRA (ex APAT, organo del Ministero dell'Ambiente) si procederà al completamento delle attività per la costituzione del sistema di raccolta e consultazione delle dichiarazioni PRTR (capitolo Emissioni del MUD): la realizzazione di un sistema esclusivamente telematico consentirà una notevole semplificazione alle aziende e una riduzione dell'impegno allo sportello per le Camere di commercio.

In base alla Convenzione con il Ministero dell'Ambiente per il progetto Autorizzazione Integrata Ambientale è stato realizzato un sistema esclusivamente telematico che favorisce sia la trasmissione della documentazione da parte delle imprese sia le attività di istruttoria da parte dell'amministrazione competente. Nel 2009, conclusa la realizzazione del progetto, sono da prevedere attività di manutenzione.

Sono inoltre previste attività al fine di monitorare la qualità dei dati raccolti dalle Camere di commercio tramite il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale e di sottoporre le dichiarazioni ad un processo di correzione errori e bonifica statistica che consenta la pubblicazione, prevista dalla norma, da parte di Unioncamere di una raccolta statistica. Data l'importanza del patrimonio informativo si ritiene opportuno proseguire nell'attività di valorizzazione, già avviata nel 2007, tramite la collaborazione con l'università di Venezia e con l'Istituto Tagliacarne, oltre che con Ecocerved, per lo svolgimento di attività di ricerca che potrà essere pubblicata in volume o presentata in appositi seminari.

Sono previste, infine, attività che comportano una partecipazione attiva dell'Unioncamere alle procedure di consultazione per la predisposizione della normativa di attuazione dei disegni di legge per il riordino, il coordinamento, la correzione e l'integrazione della legislazione in campo ambientale al fine di valorizzare il ruolo delle Camere di commercio, in quanto soggetti che detengono competenze istituzionali nel settore. E' da sottolineare che il D.Lgs. 151/2006 (sorta di testo unico in materia ambientale) è ancora largamente inattuato e soggetto ad ulteriori modifiche. In questo ambito le attività sono mirate sia a garantire l'approvazione di provvedimenti che già interessano direttamente le Camere di commercio sia a promuovere il ruolo delle Camere di commercio nell'attuazione di nuovi provvedimenti.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio per la competitività del contesto territoriale è prevista una somma di 1.741.100 euro

LE CAMERE DI COMMERCIO PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE

Con l'obiettivo di fornire, attraverso il sistema camerale, strumenti di miglioramento della competitività delle imprese e delle filiere, in questa terza linea programmatica sono raccolte le iniziative di assistenza e coordinamento delle Camere di commercio, anche attraverso specifici progetti e iniziative di studio, sulle tematiche del *commercio e dei servizi (Indis)*, *dei distretti*, *delle filiere agroalimentari* e della valorizzazione dell'*imprenditoria femminile*,

Il Commercio e i Servizi (Indis)

Per l'anno 2009 verranno ulteriormente sviluppate le attività realizzate – sulla base di un apposito accordo – con il Coordinamento interregionale del commercio per il monitoraggio della legislazione commerciale. Tale accordo, che sarà finanziato anche dalle Regioni, prevederà una serie di attività di studio, seminariali e progettuali relative all'evoluzione della disciplina della distribuzione commerciale.

Quanto alla distribuzione commerciale si intendono svolgere le seguenti attività:

- a) realizzazione della nuova edizione del Rapporto sulla legislazione commerciale, sviluppato con l'ANCD;
- b) la ricostruzione della disciplina legislativa nazionale e regionale sui pubblici esercizi, in collaborazione con la FIPE (I° Rapporto INDIS-FIPE);
- c) la realizzazione di uno studio sulla distribuzione del comparto moda-abbigliamento;
- d) la partecipazione all'annuale Rapporto sul franchising in Italia, con l'Assofranchising.

Quanto alla qualificazione professionale, l'attività conterà di due iniziative:

- a) la partecipazione alla realizzazione del Master in Food Management di IFOA che, va notato, è stato sviluppato anche con la supervisione scientifica dell'Istituto;
- b) la partecipazione alla sperimentazione sul territorio – mediante il sistema camerale – di un progetto per la qualificazione e certificazione degli agenti di commercio, sviluppato dalla FNAARC.

Per quanto concerne i servizi alle imprese è prevista la realizzazione di un Rapporto sulla terziarizzazione dell'economia, nonché verificare la possibilità di istituire un Osservatorio sui servizi. L'obiettivo è quello di contribuire all'impostazione di un quadro di riferimento per possibili azioni nel settore dei servizi, con particolare attenzione su quanto il sistema camerale può rendere disponibile al mondo imprenditoriale su detto tema.

Nel 2009 verranno realizzate attività convegnistiche che si collocano in una linea ormai consolidata. In questa direzione troveranno spazio:

- a) il VII Convegno nazionale del commercio;
- b) il Convegno nell'ambito della manifestazione "Urbanpromo";
- c) il "Made in Italy e le prospettive della distribuzione italiana all'estero", iniziativa autonoma – realizzata con il supporto delle Camere di commercio italiane all'estero – che viene "ospitata" all'interno di "Matching 2009".

Nel 2009 si prevede, inoltre, quale novità, di realizzare un "Forum sui prezzi e le tariffe", di modo da dar pubblicamente conto di tutto il complesso di attività che viene realizzato dall'Istituto e dal sistema camerale.

L'ultima linea di attività sulle tematiche del commercio e dei servizi concerne il complesso delle azioni realizzate per promuovere la cultura specialistica sulla distribuzione commerciale ed i servizi, nonché per diffondere i risultati del lavoro del sistema camerale. Continuerà, dunque, la pubblicazione delle due Riviste specialistiche (Disciplina del commercio e dei servizi e Tendenze dei prezzi) e proseguirà la collana di pubblicazioni monografiche.

Tra le attività di divulgazione vi rientrano anche:

- a) l'attivazione del Centro di documentazione (con l'acquisto dei libri necessari al consolidamento di un punto di riferimento sulle conoscenze relative alle materie seguite dall'Istituto);
- b) la manutenzione del sito Internet.

I distretti

Nel corso del 2009 verranno intensificate le azioni in favore dei distretti, delle reti d'impresa, delle filiere e delle eccellenze produttive, soprattutto attraverso la promozione di attività di ricerca, il coordinamento delle iniziative promosse dai territori, il sostegno ad attività di diffusione e promozione delle Camere di commercio. In tale ambito è previsto lo sviluppo della collaborazione con Distretti Italiani – struttura a cui sono associate diverse Camere di commercio e con cui Unioncamere ha stipulato nel 2008 un apposito protocollo d'intesa - e con altre aggregazioni significative sul territorio, anche attraverso l'erogazione di contributi finanziari ad attività di rilevante interesse per le economie locali e per il sistema camerale.

L'imprenditoria femminile

La rete dei Comitati per l'imprenditoria femminile (CIF) del sistema camerale, che da anni opera oramai in tutto il territorio Nazionale, è "nata" con il primo protocollo d'Intesa per il sostegno e la promozione dell'imprenditoria femminile siglato il 20 maggio 1999 dall'Unioncamere e il Ministro delle Attività

Produttive. I 98 Comitati sono composti da circa 1.000 imprenditrici, individuate dalle associazioni d'impresa. In questo contesto, i Comitati lavorano per promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne, con l'obiettivo di eliminare le disparità e creare le condizioni per riuscire a raggiungere un'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro e nella vita.

Ogni Comitato svolge, sulla base di programmi che definisce d'intesa con la Camera, le attività indicate nel Protocollo con lo scopo di sostenere, qualificare e promuovere le imprese femminili. Nell'ambito della "mission" della Camera di commercio, il Comitato si propone dunque quale soggetto attivo dello sviluppo locale con l'obiettivo prioritario di promuovere e sostenere la nascita ed il consolidamento delle imprese femminili.

L'Unioncamere, come è avvenuto sin dalla istituzione dei Comitati e in negli anni successivi, intende svolgere anche per il 2009 attività di assistenza tecnica alla rete dei CIF con lo scopo di accompagnarli nel definire interventi coerenti con le priorità delle Camere di commercio.

Per altro verso, come è avvenuto a partire dalla sigla del protocollo di intesa con il Ministero dell'Industria nel 1999, anche per il 2009 proseguiranno le azioni dell'Unioncamere per diffondere la cultura imprenditoriale tra le donne ed allo stesso tempo per consolidare un'ottica di genere nella programmazione del sistema camerale e una partecipazione più equilibrata delle donne all'interno di organi decisionali.

Su questo fronte, l'Unioncamere intende proseguire l'attività di coordinamento dei lavori della cabina di regia, l'attività di monitoraggio continuo dell'evoluzione dell'imprenditoria femminile, attraverso la produzione di rapporti semestrali, e l'aggiornamento del portale dedicato all'imprenditoria femminile. Inoltre, proseguiranno le attività per giungere al rinnovo del protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo economico e quello delle Pari opportunità. Nel corso del 2009 verrà realizzata la seconda edizione del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa" rinnovando l'appuntamento, anche con elementi innovativi rispetto all'iniziativa del 2008, con le donne che fanno

impresa, le associazioni economiche e sociali, tutti i soggetti, istituzionali e non, che hanno responsabilità nello sviluppo economico, sociale, culturale del Paese.

La filiera agroalimentare

Nel corso del 2009 verranno rafforzate le attività di supporto alle Camere di commercio per la Promozione e qualificazione delle produzioni tipiche attraverso la valorizzazione delle attività di supporto ai produttori che si avvicinano ai riconoscimenti e alle tutele comunitarie e internazionali.

Più in particolare, nel settore vitivinicolo sono da implementare le attività di assistenza alle Camere di commercio sia in materia di controlli sulla produzione, sia per iniziative di revisione normativa determinate dall'emanazione da parte dell'Unione Europea della nuova organizzazione comune di mercato (OCM). Si tratta di elaborare una proposta del sistema camerale per la revisione dei meccanismi di controllo e di etichettatura dei vini a denominazione di origine, rispetto ai quali le Camere di commercio possono vedere valorizzate ulteriormente le competenze in materia di certificazione, che esercitano da ormai 45 anni.

Parallelamente andrà realizzato il secondo rapporto del settore vitivinicolo, anche rafforzando la collaborazione con l'Istituto Tagliacarne e Nomisma.

Per quanto concerne le iniziative promozionali, anche per il 2009 l'Unioncamere assicura la propria partecipazione all'organizzazione della XVII^a edizione del premio Ercole Olivario. Il concorso, che ha raggiunto ottimi livelli di partecipazione da parte delle imprese, nell'edizione 2009 vedrà anche la realizzazione di ulteriori occasioni promozionali sia in Italia che all'estero.

Nel corso dell'anno, con la collaborazione scientifica di Dintec e Agroqualità, verrà realizzato un approfondimento di studio per valorizzare quelle produzioni e quelle filiere agroalimentari che stanno risentendo delle conseguenze dell'emergenza ambientale, rilevata in diverse zone del Paese, in particolare in quelle del Mezzogiorno.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio per la competitività delle imprese e delle filiere è prevista una somma di 757.400 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO COME STRUMENTO DI REGOLAZIONE DEL MERCATO

La conferma delle competenze in materia di controllo dei prodotti e delle attività di metrologia legale in capo alle Camere di commercio sottolinea l'importanza di proseguire e rafforzare i servizi di assistenza, coordinamento e promozione delle attività camerali a vantaggio delle imprese e a tutela dei consumatori. In questo ambito continuerà anche l'attività di promozione degli strumenti della giustizia alternativa e dei contratti tipo.

Tra le attività di regolazione del mercato verranno infine rafforzate quelle relative al monitoraggio dei prezzi e, più in particolare, delle tariffe praticate alle imprese.

La vigilanza e il controllo del mercato

La legge attribuisce alle Camere di commercio numerosi compiti nel campo della trasparenza del mercato e della tutela del consumatore. In tutti questi ambiti l'Unioncamere contribuisce a svolgere le funzioni di raccordo tra il sistema camerale e gli altri soggetti istituzionali e di coordinamento e promozione delle attività. A questi compiti fanno riferimento, tra le altre attività, il servizio di metrologia legale svolto dalle Camere di commercio e le iniziative svolte dalle Camere per garantire la sicurezza dei prodotti e la tutela della fede pubblica attraverso l'azione di vigilanza sul mercato.

Unioncamere intende avvalersi del supporto tecnico del Consorzio Dintec per l'organizzazione e per il coordinamento delle attività svolte a beneficio delle Camere di commercio. In particolare si ritiene che a seguito della conversione del decreto legge del 25 giugno 2008 n. 112 che ripristina le competenze delle Camere di commercio in tema di metrologia legale e di controllo di conformità dei prodotti, si ritiene opportuno operare una riflessione sul ruolo del sistema

Camera e dare nuovo impulso alla funzione attraverso un potenziamento dell'attività di coordinamento ad opera di Unioncamere. In quest'ottica devono essere interpretate le azioni di seguito descritte che intendono potenziare il ruolo delle Camere di commercio al fine di accrescere le garanzie al consumatore e contribuire a creare un mercato trasparente per tutti gli operatori economici.

In questo quadro interviene la recente emanazione di un Regolamento comunitario N. 765/2008 del 9 luglio 2008 che ridefinisce in modo sistematico i criteri generali in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che intende fornire un quadro normativo completo a livello europeo potenziando le attività di vigilanza e gli adempimenti degli Stati Membri allo scopo di assicurare che i prodotti che beneficiano della libera circolazione delle merci soddisfino requisiti di sicurezza e di trasparenza del mercato. Saranno avviate le azioni necessarie a configurare il ruolo delle Camere di commercio nell'ambito del nuovo quadro normativo di riferimento e in considerazione delle consolidate esperienze e professionalità acquisite che consentono al sistema stesso di candidarsi per un più ampio delle competenze in termini di vigilanza sul mercato. Le azioni si concentrano anche sul tema della metrologia legale per assicurare un più efficiente ed omogeneo servizio delle Camere sul territorio, in relazione ai vincoli sulle risorse disponibili, rafforzando i compiti di vigilanza.

L'attività di promozione della attività camerale, sarà rivolta alla predisposizione di strumenti (anche telematici) per la diffusione di informazioni alle imprese sui servizi metrici. Nell'ambito delle iniziative di comunicazione sarà inoltre realizzato un convegno di livello internazionale come momento di riflessione sul ruolo del sistema camerale sulla vigilanza e il controllo del mercato, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo italiano e comunitario e dei conseguenti adeguamenti che gli operatori economici dovranno mettere in atto.

Il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe

Per quanto concerne l'attività di monitoraggio si tratta innanzitutto di dare supporto ai Tavoli di analisi attivati sul territorio dalle Camere di commercio,

anche in relazione ai progetti del Fondo di perequazione 2006, uno dei quali fa, per l'appunto, riferimento ai prezzi ed alle tariffe. Il supporto concerne anche le attività riferite alla collaborazione con il Garante per la sorveglianza dei prezzi.

Nel corso del 2009 si proseguiranno e rafforzeranno le attività di monitoraggio sui prezzi e le tariffe che prevedono: il supporto scientifico alla redazione del Bollettino «Tendenze dei Prezzi» e degli «Approfondimenti monografici» su temi connessi agli aspetti delle tariffe e dei prezzi amministrati; il supporto tecnico all'«Osservatorio dei prezzi e dei mercati» dell'INDIS-Unioncamere; la revisione metodologica del paniere di osservazione, con particolare riferimento al settore non alimentare, l'analisi delle principali tariffe; la realizzazione di una iniziativa annuale su prezzi e tariffe, ed, infine, la redazione di un Rapporto Annuale su prezzi e tariffe.

E' stato poi attivato un monitoraggio sulla filiera dei seminativi, in collaborazione con BMTI, che prevede la predisposizione (e diffusione) di un Bollettino trimestrale, nonché un Rapporto nazionale. Com'è noto il comparto dei prodotti cerealicoli è diventato di grande rilevanza, al fine del controllo sulla filiera della produzione dei prodotti derivanti da farinacei (in primis, pane e pasta). Si è ritenuto quindi utile incrementare le fonti informative dell'Osservatorio che poi vengono trasmesse alle Camere di commercio.

Nel corso dell'anno verrà fornito supporto ai lavori della Deputazione Nazionale di borsa, organo di vigilanza della Borsa merci telematica italiana che, in base al DM 174/2006, ha sede e segreteria presso l'Unioncamere. Parallelamente, in collaborazione con la società di gestione (BMTI ScpA) va realizzato uno studio per approfondire le modalità di realizzazione del progetto, previsto nell'ambito della Expo 2015, della Borsa Agroalimentare. Si tratta di costituire un network internazionale che rafforzi i principi della solidarietà internazionale e l'efficiente allocazione delle risorse alimentari attraverso:

- il superamento delle barriere geografiche e doganali;
- la facilitazione dell'accesso ai mercati internazionali e alle risorse alimentari del pianeta da parte dei paesi e delle aree più svantaggiati;

- la valorizzazione e la diffusione delle tipicità alimentari, del commercio equo e solidale e dei diversi stili di vita rispettosi della salute umana e della sicurezza alimentare;
- la drastica riduzione delle intermediazioni speculative per mezzo di uno strumento di scambio e di informazione, che garantisca trasparenza, maggiore sicurezza alimentare e la rintracciabilità dei prodotti.

Gli strumenti di giustizia alternativa e i contratti tipo

Nell'ambito delle funzioni di regolazione del mercato le Camere di commercio possono:

- predisporre e promuovere contratti tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti (art. 2, comma 4, lett. b, legge 580/1993);
- promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti (art. 2, comma 4, lett. c, legge 580/1993).

L'individuazione delle clausole vessatorie nei contratti e la loro eliminazione consente una tutela effettiva dei consumatori, soggetti deboli nei rapporti negoziali e la diffusione dei modelli contrattuali trasparenti e conformi alla normativa inderogabile. L'utilizzo dei contratti tipo consente a tutti di comprendere l'importanza di regole negoziali chiare e certe, e di promuovere attraverso l'effettiva diffusione della clausola standard Unioncamere i servizi di conciliazione e di arbitrato offerti dalle singole Camere di commercio, che costituiscono nuove forme di giustizia, più veloci e meno costose.

L'attività di coordinamento e assistenza che l'Unioncamere intende realizzare costituisce un passo ulteriore ed innovativo rispetto alle competenze istituzionali delle Camere di commercio.

Gli obiettivi del coordinamento nazionale svolto da Unioncamere sono:

- garantire la partecipazione delle associazioni delle imprese e quelle dei consumatori nella predisposizione dei modelli contrattuali;
- redigere pareri sulle eventuali clausole vessatorie inserite nei contratti standard e formulari predisposti da Imprese o Associazioni di categoria nei confronti dei consumatori;

- razionalizzare le risorse umane ed economiche che le singole Camere di commercio impiegano in queste iniziative, evitando duplicazioni e utilizzando il lavoro già svolto da alcune di loro;

Tali strumenti saranno a disposizione non solo dei consumatori che potranno utilizzare contratti standard condivisi a livello nazionale, ma anche delle imprese che potranno offrire ai loro clienti modelli contrattuali trasparenti privi di clausole inique per diminuire il contenzioso e ridurre i tempi e i costi attraverso l'utilizzo delle procedure di conciliazione. Tale attività rappresenta, quindi, un nuovo e diverso livello di azione ed al tempo stesso un nuovo obiettivo da raggiungere verso una più efficace tutela del mercato.

L'Unioncamere per l'attività di supporto in tema di conciliazione alle Camere di commercio intende continuare ad avvalersi del Tavolo di lavoro sulla conciliazione e della Commissione di studio sulla conciliazione per proseguire nell'attività di confronto con le Camere di commercio, ma anche con le associazioni di categoria e con gli ordini professionali. Il confronto realizzato all'interno di questi tavoli ha portato in passato alla definizione di regole comuni (regolamenti, codici di comportamento, tariffe) cui la maggior parte delle Camere si sono adeguate. L'Unioncamere intende proseguire su questa strada per garantire l'uniformità dei servizi di conciliazione e di arbitrato su tutto il territorio nazionale. Il Parlamento in uno dei Disegni di legge collegati alla Manovra finanziaria della scorsa estate - l'AS.1082 attualmente all'esame del Senato della Repubblica - ha inserito una norma in materia di mediazione civile e commerciale. In particolare la norma introduce dei principi rivolti ad incentivare l'utilizzo della conciliazione nel nostro Paese cui dovrà essere data attuazione attraverso l'emanazione di decreti legislativi. Sarà dunque necessario approfondire la disposizione in materia di conciliazione civile e commerciale e soprattutto i contenuti dei decreti legislativi di attuazione in modo tale da garantire e migliorare la competenza in materia di conciliazione delle Camere di commercio.

L'Unioncamere per dare ulteriore visibilità all'attività di conciliazione delle Camere di commercio intende contribuire alla terza edizione del Rapporto sulla diffusione della giustizia civile in Italia realizzato dall'Isdaci con la collaborazione della Camera Arbitrale di Milano. La prima e la seconda edizione

del Rapporto avevano come scopo quello di censire tutti i Centri che nel nostro Paese gestiscono procedure di ADR e soprattutto di verificarne l'attività. Particolare importanza è stata data in questo ambito all'esperienza delle Camere di commercio che è stata accuratamente analizzata e poi confrontata con quella degli altri Centri. Si tratta di una analisi che tende a mettere in evidenza i vantaggi di questi strumenti e lo stato della diffusione e dell'utilizzo nel nostro Paese.

La riforma del Codice di Procedura Civile per la parte che riguarda l'arbitrato (art. 806 e ss) è stata realizzata recentemente con il d.lgs n. 40 del 2006. Con tale provvedimento è stata realizzata una riforma complessiva della materia con l'intento di dettare una disciplina del giudizio affidato agli arbitri più razionale nel suo complesso, tale da favorire lo sviluppo, il provvedimento ha introdotto altresì un esplicito riferimento all'arbitrato amministrato. Prima di questo provvedimento anche il d.lgs n. 5 del 2003 di riforma del diritto societario è intervenuto a disciplinare l'arbitrato in materia societaria potenziando da un lato la parte contrattuale con una serie di interventi che hanno definito il contenuto della clausola compromissoria e i nuovi confini della compromettibilità delle controversie e dall'altro ha rafforzato l'impianto processuale. L'Unioncamere alla luce di queste importanti novità legislative ha redatto, insieme alla Task force sull'arbitrato, il nuovo regolamento di arbitrato amministrato delle Camere di commercio, il nuovo statuto-tipo e i criteri per la determinazione delle tariffe. Al fine di completare tale lavoro e di approfondire alcuni aspetti dell'arbitrato amministrato si intende realizzare un commentario sull'arbitrato. Il commentario insieme al nuovo regolamento rappresenteranno la base su cui costruire una iniziativa di informazione per il personale delle Camere di commercio dedicato a tale servizio.

L'Unioncamere con delibera del Comitato di Presidenza n. 42 del 21 novembre 2007 ha aderito all'Associazione non riconosciuta di attività di soluzione alternativa delle controversie denominata "Sistema conciliazione". Alla Associazione partecipano oltre all'Unioncamere, il Conciliatore Bancario, l'Adr Notariato, il Consiglio Nazionale Forense e il Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. La partecipazione all'Associazione Sistema Conciliazione prevede il versamento di una quota associativa annuale.

Nel corso del 2009 verranno anche realizzate alcune iniziative per promuovere l'attività svolta dalle Camere di commercio.

Per quanto concerne i contratti tipo, questi sono strumenti a carattere preventivo che si predispongono per evitare l'insorgenza di conflitti tra consumatori e imprese. La legge 580/1993 ha affidato alle Camere il compito di promuovere l'utilizzo di questa tipologia contrattuale tra imprese, loro associazioni e associazioni dei consumatori e degli utenti. Questo compito consente di assicurare regole di trasparenza e di equità nella fase di stesura, grazie alla collaborazione delle diverse componenti che trovano nelle Camere una sede ideale per raggiungere un accordo. L'applicazione del contratto tipo argina gli inconvenienti che si possono presentare quando vengono stipulati i cosiddetti "contratti standard", di solito predisposti dalle imprese. I soggetti interessati alla gestione di queste attività saranno pertanto: le associazioni dei consumatori, le associazioni delle imprese e le Camere di commercio. Le prime in quanto enti esponentziali di tutela degli interessi dei consumatori, che per loro natura e finalità istituzionali, possono meglio garantire la vicinanza al destinatario finale del contratto-tipo e del parere reso in materia di clausole vessatorie, svolgendo attività di segnalazione delle problematiche rilevanti segnalate dall'utenza. Le associazioni delle imprese, invece, oltre a collaborare con la Commissione nazionale possono diffondere tra i propri associati l'utilizzo dei modelli contrattuali corretti e di pareri autorevoli sulle clausole vessatorie, rappresentando così un sicuro punto di riferimento per la sostituzione di modelli contrattuali in uso con modelli privi di clausole vessatorie. Le Camere di commercio, infine, quali enti pubblici che presiedono alla regolazione del mercato, in questa prospettiva, si occuperanno della realizzazione delle attività di promozione dei contratti tipo e di controllo sull'iniquità delle clausole.

L'Unioncamere organizza da alcuni anni la Settimana Nazionale di Promozione dei servizi di conciliazione delle Camere di commercio. Si tratta ormai di un evento costante di comunicazione e di informazione sui vantaggi e sulle caratteristiche della conciliazione delle Camere di commercio. L'idea della Settimana della conciliazione è nata per favorire la creazione di sinergie nel sistema camerale e per potenziare gli effetti della promozione. La Settimana della conciliazione rappresenta l'evento centrale di un percorso di promozione

dei servizi che si articola su tutto l'arco dell'anno e che vede le Camere di commercio e l'Unioncamere fortemente impegnate nell'attività di promozione dei servizi attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di categoria, dei consumatori, degli Ordini Professionali e delle altre Istituzioni. Per il 2009 si intende realizzare la VI edizione della Settimana della conciliazione.

La proprietà industriale

Durante l'anno 2009 sarà consolidato il programma di supporto al miglioramento continuo del servizio amministrativo degli uffici camerali incaricati di ricevere le domande di deposito di brevetto e marchio.

In particolare si proseguirà l'analisi delle procedure di lavoro, di individuazione di best practices, di raccolta delle problematiche segnalate dalle Camere di commercio, finalizzate alla definizione di riferimenti utili e condivisi per una migliore erogazione del servizio.

Durante il 2009 sarà consolidato il lavoro per la gestione di un sito della rete camerale degli uffici brevetti e per la diffusione di una newsletter mensile di informazione su eventi, novità legislative e fonti informative in materia di proprietà industriale.

Verrà inoltre realizzato e diffuso un "Manuale per il deposito delle domande brevettuali" sul quale sarà coinvolto anche il Ministero dello Sviluppo Economico.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio come strumento di regolazione del mercato è prevista una somma di 756.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO PER IL MONITORAGGIO DEI SISTEMI ECONOMICI

In questa sesta linea programmatica vengono innanzitutto ricomprese le iniziative di studio e monitoraggio realizzate dal centro studi Unioncamere, oltre ai progetti realizzati e promossi in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne e le azioni dell'Ufficio statistica di Unioncamere.

Tra le attività di assistenza e coordinamento vanno perseguite quella della promozione dei Centri studi delle Camere di commercio e l'assistenza per l'elaborazione e l'analisi dei parametri statistici dei consigli camerali e del diritto annuale.

La Giornata dell'economia comprendente l'assistenza alle relative manifestazioni provinciali anche nel 2009 si conferma uno degli eventi promozionali di maggior rilievo del sistema camerale.

Monitoraggio e studi dei sistemi economici locali

L'approfondimento e la sistematicità delle ricerche svolte dal Centro Studi Unioncamere, unitamente alla capillare attività realizzata sul territorio dagli uffici studi delle Camere di commercio e delle Unioni regionali, rendono indubbiamente il sistema camerale il riferimento fondamentale per qualsiasi analisi sulla struttura economica, produttiva e sociale del nostro Paese.

Sulla base di quanto realizzato negli scorsi anni, le attività di ricerca 2009 del Centro Studi Unioncamere si concentreranno sulla valutazione di impatto delle politiche economiche per il sistema imprenditoriale e si svilupperanno intorno alle seguenti tematiche:

- c) Evoluzione dei sistemi imprenditoriali nei territori e dinamiche del mercato del lavoro;
- d) Andamenti congiunturali e scenari di sviluppo economico;
- e) Struttura del tessuto produttivo e dinamiche economico-aziendali.

In particolare per quanto riguarda l'evoluzione dei sistemi imprenditoriali verrà realizzato il consueto Rapporto annuale sull'economia italiana, verrà

implementato l'Osservatorio sulla demografia delle imprese e sui nuovi imprenditori, verrà garantita la partecipazione all'indagine Eurochambres Economic Survey. Si svilupperanno, inoltre, le attività di ricerca sul tema dell'Immigrazione in Italia.

Le ricerche del Centro Studi monitoreranno costantemente su base trimestrale (e in alcuni casi su base bimestrale o mensile) gli andamenti economici dei diversi settori dell'industria manifatturiera, delle costruzioni, del commercio, del turismo e degli altri servizi alle imprese e alle persone, con particolare attenzione all'artigianato e alle differenze per dimensioni d'impresa e per territorio. In questo contesto si realizzeranno almeno 12 indagini campionarie nazionali, il Rapporto annuale sul commercio al dettaglio, l'indagine sulla Grande Distribuzione Organizzata (attraverso la raccolta ed elaborazione dei dati di mercato, analizzati in collaborazione con la società di ricerca Ref con cui è in atto una specifica convenzione). Sul fronte dei consumi si analizzerà l'evoluzione dei comportamenti delle famiglie italiane (acquisendo dal mercato i dati d'indagine necessari).

Per quanto riguarda gli aspetti di natura più macroeconomica, si proseguirà l'attività in collaborazione con il centro di ricerche Prometeia per la elaborazione e diffusione di "scenari previsionali trimestrali" per le diverse Regioni italiane e per i principali indicatori (PIL, investimenti, consumi, occupazione, export, valore aggiunto settoriale). Infine, anche in collaborazione con l'ufficio studi di Mediobanca, si darà ulteriore impulso al filone di ricerca sulle Medie Imprese ed al Modello di Scoring R&S - Unioncamere (per la valutazione dell'affidabilità finanziaria delle PMI).

Saranno acquisiti e trattati per i diversi campi di ricerca, i bilanci 2008 di tutte le società di capitale, l'Archivio soci, il Registro delle imprese ed altre fonti amministrative gestite dal sistema camerale e da altri enti pubblici e privati di ricerca.

Anche grazie al trattamento di queste fonti ed alla collaborazione con i maggiori centri di ricerca italiani (Università, enti pubblici, CER, Censis, Clas ed altri istituti specializzati, professionisti e accademici) si prevede di realizzare approfondimenti di ricerche anche per analizzare le prospettive di

internazionalizzazione delle imprese italiane (fenomeni di delocalizzazione, strategie di marketing e di networking ecc.), i comportamenti di investimento e di innovazione delle PMI, le politiche fiscali e di sviluppo economico attuate a livello Regionale, l'andamento delle società partecipate degli enti locali e degli altri enti pubblici, l'attrazione di investimenti esteri di capitale umano da parte dei diversi territori, l'evoluzione delle imprese della cooperazione e del cosiddetto "terzo settore".

La celebrazione della Giornata dell'Economia è ormai diventata un appuntamento centrale per l'affermazione del ruolo del sistema camerale nel campo dell'informazione economica territoriale. Essa rappresenta, infatti, un'importante occasione per analizzare lo stato dell'economia provinciale, la situazione delle imprese nei diversi settori di attività, le condizioni occupazionali, l'accesso al credito, il progresso della dotazione infrastrutturale. La realizzazione della Giornata dell'Economia 2009 è prevista, come di consueto, nella settimana compresa tra il 4 e il 9 maggio e potrà in tal modo essere inserita anche nell'ambito delle iniziative programmate dal Governo (Ministero Sviluppo Economico) per la "Settimana Europea delle Piccole e Medie Imprese 2009".

Il Centro Studi Unioncamere, con la collaborazione dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne, di Infocamere, di Retecamere e delle altre società specializzate del sistema camerale garantirà il necessario supporto alle singole Camere di commercio e Unioni regionali attraverso la produzione di appositi report statistici, documenti di analisi economica, attività di comunicazione coordinata.

E' previsto anche per il 2009 un contributo finanziario al programma di ricerche economiche e statistiche che la Fondazione Guglielmo Tagliacarne sottoporrà all'attenzione degli organi competenti di Unioncamere. I contenuti del programma saranno discussi e coordinati con il Centro Studi Unioncamere, in modo da garantire la più elevata corrispondenza alle esigenze di analisi e documentazione di tutto il sistema camerale, con particolare riferimento alle stime sul valore aggiunto settoriale (necessarie per la composizione dei consigli camerali), alle ricerche sulle infrastrutture, sul reddito, sui consumi, sulla produttività, sui distretti, sulle parità dei poteri d'acquisto a livello territoriale e, in generale, per la produzione ed elaborazione di statistiche di livello regionale,

provinciale o sub-provinciale. Si prevede, inoltre, la realizzazione di Rapporti di ricerca per seguire l'evoluzione dell'apparato produttivo italiano sia nei comparti industriali che in quelli dei servizi, in questa delicata fase dell'economia internazionale (nei diversi profili d'impresa, nei rapporti con il sistema creditizio, nella riorganizzazione delle filiere e delle reti).

Proseguirà l'attività istituzionale dell'ufficio statistica dell'Unioncamere (all'interno del Centro Studi) quale organo del Sistema Statistico Nazionale (ai sensi del D.Lvo 322/89). E' prevista in particolare la realizzazione di 11 indagini, elaborazioni e studi progettuali inseriti nel Programma statistico Nazionale (di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale). Alcune tra le più rilevanti di queste rilevazioni statistiche riguarderanno: gli andamenti del mercato del lavoro dal lato della domanda, i livelli di soddisfazione ed i costi rilevati dalle imprese nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, la brevettazione a livello europeo delle imprese italiane, la nati-mortalità effettiva delle imprese innovative, la responsabilità sociale delle aziende vista nella prospettiva dei consumatori. Altre rilevazioni ed elaborazioni riguarderanno i comparti dell'agricoltura e dei servizi. Per supportare dal punto di vista metodologico l'attività di ricerca Unioncamere si farà, inoltre, riferimento al Comitato Scientifico sulle materie statistiche appositamente costituito con delibera del Comitato di Presidenza del 21 marzo 2008.

L'ufficio SISTAN assicurerà anche lo sviluppo ed il coordinamento degli uffici di statistica delle Camere di commercio e delle Unioni regionali, attraverso apposite iniziative formative e seminariali e, soprattutto, attraverso la gestione e l'implementazione del sito STARNET (Statistica in rete) che rappresenta un vero portale di accesso a tutte le ricerche del sistema camerale.

Sarà garantita, inoltre, la consueta assistenza metodologica e nel reperimento delle fonti statistiche per le elaborazioni che annualmente le Camere di commercio devono produrre al Ministero dello Sviluppo Economico ai fini della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei parametri sul numero delle imprese, sull'indice di occupazione e sul valore aggiunto (come previsto dal D.P.R. 472/96 per la composizione dei consigli camerali).

Infine, è previsto che l'ufficio di statistica dell'Unioncamere sia impegnato nel corso del 2009 nell'ambito delle operazioni censuarie sulle istituzioni non-profit (incluse le imprese sociali), per le quali l'Istat ha richiesto la collaborazione operativa sul territorio di tutte le Camere di commercio.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio per il monitoraggio dei sistemi economici è prevista una somma di 1.304.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO COME RETE DI GLOBALIZZAZIONE

Nell'ambito di questa linea programmatica sono in primo luogo previste iniziative a sostegno del processo di razionalizzazione e coordinamento per *l'internazionalizzazione*, anche alla luce del recente processo di revisione della normativa proposta dal Governo. E' confermata l'attività di promozione di missioni di carattere imprenditoriale all'estero, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, organizzate dalle strutture camerali per l'internazionalizzazione con il supporto dei desk camerali all'estero e delle Camere di commercio italiane all'estero come il sostegno alle missioni di Sistema Paese realizzate nell'ambito delle missioni governative. Viene, altresì, confermata, l'azione di promozione del Sistema delle Imprese nelle aree di contiguità geografica, come il Mediterraneo ed i Balcani coerentemente alle indicazioni pervenute dai Ministeri competenti in sede di Tavoli geografici. A queste azioni si aggiungono ovviamente i progetti previsti nell'intesa Ice Unioncamere a seguito dell'Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo economico. Nel corso del 2009 vanno rafforzati il coordinamento e la promozione delle Camere di commercio italiane dall'estero e della sezione delle Camere miste, insieme ai sistemi informativi della rete (Globus, Extender, Accordi).

Vanno ulteriormente valorizzate le attività di assistenza e di supporto alle Camere di commercio in materia di formalità per il commercio internazionale più in particolare attraverso la gestione dei carnets e dei cronotachigrafi digitali.

Con la *messa a regime dell'ASBL* prevista nel 2009, si intende assicurare l'attività di assistenza alle Camere di commercio per un più stretto raccordo operativo con le istituzioni europee attraverso un miglior coordinamento della presenza dei soggetti camerali a Bruxelles.

L'internazionalizzazione

L'Accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico è stato sottoscritto l'11 luglio 2000. A seguito di questo accordo, sono stati stipulate annualmente intese operative con l'ICE per la realizzazione di programmi congiunti di attività. L'intesa operativa ICE-Unioncamere 2008 ha messo a disposizione, complessivamente, 7.757.000 euro a beneficio del sistema italiano delle imprese, per iniziative di promozione, di cooperazione industriale e di formazione.

Unioncamere, come negli anni scorsi, intende impegnarsi, sempre con modalità innovative alla elaborazione della nuova intesa conferendo una particolare attenzione al tema della comunicazione e della promozione della stessa presso le imprese. Con il Bilancio 2009 si vuole dare impulso, altresì all'accordo relativamente ai diversi tavoli geografici nei quali è impegnata l'Unioncamere nei confronti del Ministero (Russia, Turchia, Balcani, Cina) ed alla possibile ricerca di nuovi terreni di collaborazione con soggetti citati dall'Accordo di Programma, quali SIMEST e SACE.

Per altro verso, a partire dal 2004 il Governo italiano ha favorito una nuova forma di diplomazia commerciale con la realizzazione di missioni imprenditoriali coordinate da Confindustria, ICE e ABI. A partire dal 2007 Unioncamere ha assicurato, con diverse modalità, una partecipazione alla suddette missioni affiancando, anche, l'impegno delle Camere di commercio italiane all'estero in materia. L'obiettivo di Unioncamere è di continuare, anche nel 2009, ad assicurare un impegno su questo versante, con le modalità che saranno studiate con i Ministeri competenti e d'intesa con le esigenze che verranno manifestate dal sistema camerale a livello territoriale.

D'altra parte, l'Unioncamere promuove, dal 2006, missioni imprenditoriali d'intesa con le strutture camerali per l'internazionalizzazione più

rappresentative sul piano nazionale. Unioncamere, in particolare, contribuisce con proprie risorse, alle missioni e ne cura il coordinamento con la struttura camerale responsabile della singola missione e la parte istituzionale della stessa. Per il 2009 sono già programmate missioni in Giappone, USA e Canada, Brasile, Turchia, Emirati Arabi Uniti e Qatar.

Per quanto concerne la promozione del sistema delle imprese italiane nelle aree geo-economiche di rilevante interesse per il nostro Paese, l'Unioncamere realizza da anni progetti ed iniziative con il supporto ed il sostegno finanziario di enti ed organizzazioni italiane, europee ed internazionali (Mae, Iai, Ascame, Fondi comunitari, Eurochambres, INCE, Bid, Ebrd, etc.). L'intervento a favore della rete camerale è volto a promuovere presso le imprese le opportunità di business e di interscambio nelle aree geo-economiche di rilevante interesse per il sistema Italia: Europa Centro Orientale, riva Sud del Mediterraneo, Asia e America Latina. A queste attività si aggiunge una specifica linea di lavoro con la quale si vuole rafforzare il ruolo di sostegno di Unioncamere alle attività di internazionalizzazione delle Camere di commercio tramite il supporto di Mondimpresa soprattutto nelle regioni italiane che richiedono una particolare attenzione in termini di assistenza e di formazione.

Nel corso del 2009 sono inoltre previsti interventi di sviluppo dei sistemi informativi della rete; mercati a confronto e newsmercati.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 143 del 1998 numerose realtà camerali si sono, infatti, dotate di sportelli per l'internazionalizzazione rivolti a soddisfare le esigenze di assistenza e di primo orientamento delle imprese nei confronti dei mercati internazionali. Unioncamere con il portale di GLOBUS, ha voluto creare, nel corso degli anni, una rete telematica per l'internazionalizzazione rivolta proprio al sistema delle imprese. Su questo strumento convergono, a diverso titolo, altri sistemi come "Accordi, Paesi e Mercati a confronto" realizzato da Mondimpresa e "Newsmercati" realizzato da Promos.

Unioncamere ha sottoscritto, inoltre, un accordo con il Ministero degli Affari Esteri l'11 ottobre 2001. A seguito di questo accordo si sono sviluppate una serie di attività tra le quali la Convenzione Extender relativa alla diffusione sul

territorio delle informazioni provenienti dalla rete diplomatico-consolare (progetto condiviso con MAE, Assocamerestero, ICE e Confindustria); il progetto Invest your talent in Italy per la formazione di studenti indiani in Italia e l'attività di supporto dell'INCE con particolare riferimento alle azioni di assistenza alla rete delle 18 strutture camerali dell'area del centro e dell'Est-Europa. Tali attività vengono confermate nel 2009 per il loro carattere di strumenti a sostegno del sistema delle imprese nei percorsi di internazionalizzazione.

Infine, ai sensi della legge 580/1993 l'Unioncamere assicura la tenuta dell'Albo delle Camere di commercio miste. In questi anni Unioncamere ha sostenuto un notevole investimento in materia considerata l'importanza delle Camere miste per una politica di investimenti esteri in Italia e per lo sviluppo di relazioni commerciali. Per il 2009 Unioncamere si pone l'obiettivo di confermare le diverse iniziative già intraprese, particolarmente sul tema della formazione e di favorire un maggiore coinvolgimento delle Camere miste alle missioni camerali all'estero.

I rapporti con l'Unione Europea

In questo ambito si tratta di curare l'avvio delle attività della SSB - Staff Services in Bruxelles Asbl, Associazione costituita da Unioncamere, Infocamere e Retecamere per presidiare i rapporti con l'Unione Europea e per fornire ai soci servizi di rappresentanza, di monitoraggio sulla legislazione europea e di assistenza sui progetti comunitari.

Nel corso del 2009 verrà anche completata l'operazione di acquisto di un immobile in Bruxelles, che consentirà un più efficiente coordinamento delle attività a vantaggio delle Camere di commercio.

Formalità per il commercio internazionale

L'Unioncamere, quale Ente garante in Italia per i Carnets ATA e TIR (documenti doganali internazionali per l'esportazione ed il trasporto di merci), è chiamata a svolgere compiti specifici per l'emissione dei documenti, la gestione del contenzioso doganale ed il coordinamento nazionale ed internazionale delle relative attività.

Le Camere, che svolgono l'attività di rilascio sul territorio agli operatori, si avvalgono del costante supporto di Unioncamere nell'erogazione del servizio all'utente finale.

La gestione delle attività comporta una relazione costante con i corrispondenti enti garanti internazionali, in particolare nella risoluzione delle pratiche di contenzioso doganale; inoltre anche l'esigenza di fornire una continua assistenza alle Camere ed alle imprese - in particolare quelle piccole e medie - che iniziano ad affacciarsi sui mercati esteri costituisce un impegno molto forte.

Dalla attività di gestione dei documenti per il commercio internazionale si prevedono proventi per euro 1.200.000,00 derivanti dalla vendita di tutti di documenti per il commercio estero.

Per assicurare il raccordo con gli organismi internazionali, si renderà necessario organizzare nel corso del 2009 alcuni incontri ed eventi con gli enti coinvolti e con l'Agenzia delle Dogane, per affrontare le tematiche che investono l'organizzazione e la gestione della catena di garanzia internazionale.

Nell'ambito della gestione della documentazione per l'estero e delle Convenzioni internazionali ATA e TIR nel 2009 si ha in programma di sviluppare delle iniziative promozionali con realizzazione e diffusione di brochure, da mettere a disposizione delle Camere e delle Autorità doganali per meglio promuovere - a livello locale e settoriale - l'utilizzo dei documenti doganali necessari agli operatori.

Inoltre, nel 2009 sarà portata a compimento la revisione delle istruzioni ministeriali (MISE) sul rilascio dei certificati comunitari di origine, che le Camere attendono da tempo, per l'adeguamento delle regole alle nuove esigenze del commercio internazionale e per l'armonizzazione delle procedure a livello comunitario. Su tali aspetti si ritiene necessario organizzare nel corso del 2009 alcune sessioni formative per il personale camerale.

Ulteriore iniziativa in programma è la manutenzione ed alimentazione della Banca dati Schede Export, che si pone l'obiettivo di fornire alle imprese ed alle

Camere di commercio informazioni utili in merito agli adempimenti, procedure e documenti necessari per esportare in 161 paesi del mondo.

Le informazioni gestite nel sito dedicato sono liberamente consultabili dal sito istituzionale e da quello di servizio dedicato alle Camere. Il prodotto, al suo settimo anno di permanenza in rete, continua a suscitare grande interesse sul pubblico, sia all'interno che all'esterno del Sistema camerale, a conferma che il commercio internazionale è considerato fattore strategico dalle imprese.

Nel cogliere tale esigenza, ci si propone di proseguire anche per il 2009 l'aggiornamento e la gestione del sito "Schede Export", avvalendosi della collaborazione di Società partecipate e della fonte primaria delle informazioni messa a disposizione dalla Camera di commercio di Parigi.

Complessivamente nel 2009 le spese destinate alle iniziative ed ai servizi per il commercio internazionale ed i relativi proventi, si ritiene mantengano pressoché lo stesso andamento del 2008, non essendo intervenuti ulteriori mutamenti sul piano dell'allargamento del territorio dell'Unione europea. Una leggera flessione potrebbe registrarsi, eventualmente, in funzione degli sviluppi della crisi economico-finanziaria in atto.

L'attività sul Tachigrafo digitale consiste nel coordinamento del Servizio di rilascio delle carte tachigrafiche, anche attraverso il raccordo con gli organismi internazionali e le istituzioni coinvolte, nonché nell'armonizzazione delle procedure relative ai controlli metrici sui Centri tecnici autorizzati ad operare sullo strumento digitale. Su questa tematica si prevede la partecipazione ad iniziative di formazione, organizzate dalle Camere nei loro ambiti territoriali, la manutenzione, l'aggiornamento del sito web dedicato al Tachigrafo digitale, punto di riferimento nazionale per tutte le categorie di settore, la gestione, manutenzione e aggiornamento del Registro dei Montatori e delle Officine autorizzate (competenza attribuita all'Unione dal DM 31 ottobre 2003 n. 361).

Inoltre, è stato realizzato un collegamento con la banca dati patenti del Ministero dei Trasporti allo scopo di facilitare il compito di accertamento di validità delle patenti in capo agli addetti camerale responsabili del rilascio delle carte tachigrafiche, di cui l'Unione assume i costi di canone ed interrogazione.

Per contro per la gestione di tale attività è riconosciuto all'Unione un provento sul rilascio delle carte tachigrafiche emesse a livello nazionale, che per il 2009 si stima in euro 400.000,00. I proventi derivanti da tali attività garantiscono la copertura per le spese di personale e generali dell'Ente dedicate alla realizzazione delle relative azioni.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio come rete di globalizzazione è prevista una somma di 1.390.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO COME SNODO TRA IL GOVERNO, I GOVERNI REGIONALI E I SISTEMI LOCALI

In questa linea programmatica sono previste iniziative che possono consentire una maggiore promozione del ruolo del sistema camerale quale autonomia funzionale nel panorama istituzionale del nostro Paese. In questo senso vanno rafforzate, da un lato le attività dell'Osservatorio Istituzioni, Decentramento e Sussidiarietà e, dall'altro lato il coordinamento delle Unioni regionali. Il rafforzamento delle Unioni regionali, voluto anche nel nuovo Statuto Unioncamere, è un obiettivo strategico che potrà portare il sistema camerale ad interfacciare più efficacemente le iniziative delle Regioni.

Il decentramento istituzionale e le autonomie funzionali

Nel 2004 il Comitato di Presidenza dell'Unioncamere ha istituito l'Osservatorio Istituzioni, Decentramento, Sussidiarietà, con l'obiettivo di approfondire l'interpretazione dei nuovi scenari istituzionali, che andavano via via definendosi, promuovendo riflessione scientifica e accumulazione culturale, strumentale alla migliore rappresentazione del ruolo e delle funzioni delle Camere di commercio nell'ambito del dibattito politico istituzionale del Paese, al fine di assicurare una piena valorizzazione delle Camere di commercio e di garantire la loro giusta collocazione all'interno dei processi di riforma dell'ordinamento.

Per il 2009, si ritiene opportuno proseguire l'attività dell'Osservatorio sviluppando alcune azioni, che hanno il comune obiettivo di meglio definire e

rafforzare il profilo istituzionale delle Camere di commercio. In particolare, l'Osservatorio si propone di proseguire la partecipazione all' "Associazione Osservatorio sul federalismo e i processi di governo", acquisendo all'interno della rivista telematica Federalismi.it un servizio di pubblicazione telematica di materiali dottrinali e documentali concernenti le Camere di commercio, attraverso la disponibilità di un'area della rivista integralmente dedicata alla trattazione delle tematiche di interesse. L'Osservatorio intende inoltre dare seguito alla collaborazione con la "Fondazione per la Sussidiarietà" partecipando alla realizzazione del quarto Rapporto sulla Sussidiarietà. L'Osservatorio, in collaborazione con cinque Unioni regionali delle Camere di commercio, ha promosso negli anni scorsi un articolato progetto di ricerca che ha previsto il finanziamento di cinque borse di studio per dottorati di ricerca universitaria dedicati ad approfondire aspetti particolarmente significativi per il sistema delle Camere di commercio. L'iniziativa di una rete di Dottorati di Ricerca in materia Camere di commercio ha coinvolto cinque tra i principali Atenei italiani, in particolare, l'Università di Roma La Sapienza, l'Università di Roma TorVergata l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi di Milano. Gli obiettivi attesi dal progetto sono, oltre ad una produzione di alta qualificazione scientifica, che verrà compendiata nelle tesi di dottorato dei ricercatori, l'alta formazione di esperti in materia di autonomie funzionali, di Camere di commercio e di sussidiarietà. Per il 2009, l'Osservatorio Istituzioni Decentramento Sussidiarietà si propone di pubblicare le tesi di dottorato di ricerca, diffondendone i risultati all'interno e all'esterno del sistema camerale eventualmente nell'ambito di un seminario di rilievo nazionale dedicato alle Camere di commercio, e attraverso seminari da svolgere sul territorio, con il coinvolgimento delle Unioni regionali che hanno partecipato al progetto.

Anche nel 2009 il lavori di confronto e progettazione comuni con i sistemi camerali europei andranno avanti con lo scopo ultimo di renderli più forti e ancora più autorevoli a livello europeo. L'Osservatorio continuerà a partecipare ai lavori del gruppo camerale europeo fornendo materiali e contributi per approfondire il confronto. L'Osservatorio intende inoltre realizzare approfondimenti scientifici sui tematiche legate al decentramento ed al federalismo di interesse del sistema camerale.

Il coordinamento con le Unioni regionali

In un sistema istituzionale in cui i soggetti ed i luoghi di decisione politica ed amministrativa si sono moltiplicati ed articolati su più livelli e tenuto conto del ruolo e delle funzioni che il sistema camerale può assumere in questo scenario istituzionale, appare opportuno anche nel 2009 dare sostegno alla crescita dei rapporti tra il sistema delle Camere di commercio e i soggetti deputati a definire le strategie di sviluppo economico a livello territoriale, soprattutto a livello regionale. Le Camere di commercio, infatti, hanno e avranno sempre più bisogno di dialogare con le Regioni che vanno assumendo un ruolo fondamentale nella nuova visione federale dello Stato, per questo occorre rafforzare il ruolo delle Unioni regionali delle Camere di commercio.

Il rafforzamento delle Unioni regionali, voluto anche nel nuovo Statuto Unioncamere, è un obiettivo strategico che potrà portare il sistema camerale ad interfacciare più efficacemente le iniziative delle Regioni.

Si ritiene opportuno rafforzare non solo le relazioni istituzionali tra le Unioni regionali delle Camere di commercio, le Regioni e gli Enti Locali, ma anche attivare, attraverso le stesse Unioni regionali, rapporti diretti delle Regioni con l'Unioncamere. Verranno attivati dei tavoli per dare attuazione alle nuove norme dello statuto dell'Unioncamere che coinvolgono anche le Unioni regionali.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio come snodo tra il Governo, i Governi regionali e i sistemi locali è prevista una somma di 90.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO PER LA QUALITÀ E L'INNOVAZIONE

All'interno di questa ottava linea programmatica sono previste iniziative per la valorizzazione della qualità attraverso la qualificazione e promozione del nostro made in Italy. Più in particolare vanno coordinate e supportate le attività delle Camere di commercio impegnate sul versante della tracciabilità dei prodotti della filiera della moda e della tutela dei prodotti orafi, anche avvalendosi,

attraverso un processo di riorganizzazione, della rete dei laboratori delle Camere di commercio.

Relativamente alla tematica dell'innovazione vanno innanzitutto rafforzate le attività di monitoraggio e diffusione delle informazioni brevettuali, oltre alle iniziative sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico. Viene dato impulso anche all'incentivazione della nascita di nuove imprese innovative.

Va inoltre consolidata e ulteriormente promossa, la rete degli sportelli per la responsabilità sociale d'impresa.

La qualità

Su questa tematica trasversale ai diversi settori economici, l'Unioncamere in questi ultimi anni ha promosso l'adozione di strumenti che consentano alle imprese un riposizionamento competitivo su segmenti più alti del mercato nazionale e soprattutto internazionale. Nel corso del 2009 sono pertanto previste attività progettuali e di supporto alle Camere di commercio sui temi della qualificazione e promozione del Made in Italy. A tale scopo, nel corso del 2009 verrà promossa la valorizzazione e la tutela dei prodotti della filiera Moda (oro, tessile e abbigliamento, pelletteria) avvalendosi di strumenti di tracciabilità che consento di fornire trasparenza ai consumatori sulla provenienza dei prodotti acquistati.

Parallelamente va rafforzata l'attività della rete dei laboratori per offrire sul territorio servizi qualificati alle imprese. Su questo versante verranno realizzate iniziative che consentano ad ogni Laboratorio di offrire i servizi di analisi e di consulenza di tutti gli altri Laboratori componenti delle rete.

L'innovazione

Per quanto riguarda le attività in tema di innovazione, nel 2009 le priorità Unioncamere si concentreranno prevalentemente lungo tre filoni, sulla base delle esperienze positivamente intraprese nell'ultimo triennio: a) le tematiche della proprietà industriale; b) problematiche legate all'energia; c) il sostegno alle nuove imprese innovative.

La proprietà industriale, infatti, rappresenta uno strumento strategico di sviluppo tecnologico e una risorsa economica da gestire e valorizzare per il rilancio della competitività delle PMI. A tale proposito saranno ulteriormente potenziate le attività di monitoraggio dei Brevetti EPO e dei Marchi comunitari (implementando l'apposito Osservatorio), i servizi di informazione brevettuale alle imprese anche attraverso la Piattaforma innovazione (PatNews), il supporto allo sviluppo della rete territoriale degli Uffici Brevetti e Marchi, Centri PatLib e Pip.

La questione energetica è evidentemente prioritaria per il costo della bolletta energetica che grava sull'intero Paese e in particolare sulle imprese, per la sicurezza degli approvvigionamenti e per le emissioni in atmosfera di gas clima alteranti. In questo scenario sono strategiche le attività di sensibilizzazione e supporto alle imprese con la finalità di facilitarle nella riduzione dei consumi energetici (efficienza energetica) e nel cogliere le opportunità economiche relative allo sviluppo di nuove tecnologie utilizzabili in campo energetico (ad esempio nel settore dell'edilizia). Inoltre si procederà all'individuazione, organizzazione e attivazione delle imprese che già operano o che dispongono di tecnologie idonee per poter operare nelle filiere dell'energia.

Per la riduzione dei consumi energetici, gli interventi che saranno messi in campo riguardano: la promozione di interventi per l'efficientamento degli usi finali di energia e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile; la progettazione e sperimentazione di un sistema volontario per la rappresentazione e quantificazione, in modo «certificabile», del risparmio di emissioni di CO₂ (con l'obiettivo di istituire un apposito Registro presso le Camere di commercio e con particolare attenzione al risparmio di CO₂ a seguito degli interventi di riqualificazione e certificazione energetica degli edifici).

Per quanto riguarda il tema delle imprese innovative, ci si propone di valorizzare i risultati raggiunti attraverso l'Osservatorio Nuove Imprese. Saranno inoltre sviluppate nuove attività e iniziative di promozione delle nuove imprese e loro accompagnamento, quali ad esempio i Club di imprese innovative sul territorio, con l'obiettivo di organizzare il supporto alle imprese di recente costituzione partendo dalle esigenze da esse segnalate e adottando una visione integrata dei temi (opportunità di finanziamenti, approccio al

mercato, utilizzo della proprietà industriale, costituzione di network), per accompagnarle nel delicato percorso di consolidamento.

Nel 2009, infine, si prevede di progettare uno o più Osservatori sull'innovazione nel settore delle tecnologie del restauro, in quello del risparmio energetico e nei servizi alle imprese.

Proseguirà nel 2009 l'attività Unioncamere per la diffusione della cultura e delle pratiche di CSR (Responsabilità Sociale delle Imprese). In particolare sarà garantito il coordinamento e la promozione della rete degli sportelli CSR istituiti dalle Camere di commercio in base al protocollo d'intesa Ministero del Lavoro-Uniocomere, anche attraverso apposite iniziative formative e la partecipazione a convegni e seminari di studio sul territorio. Unioncamere svilupperà il portale internet per la CSR realizzato nel 2008, aggiornandone i contenuti in collaborazione con tutte le Camere di commercio e favorendone la conoscenza presso le imprese. E' prevista anche la promozione di apposite ricerche campionarie sulle imprese e sui consumatori per analizzare l'evoluzione della tematica CSR in Italia.

Nel corso del 2009 verranno rafforzate e ulteriormente promosse le attività del Network energie rinnovabili in particolare per promuovere, anche ricorrendo a finanziamenti comunitari, il ruolo delle camere di commercio sui temi: dell'informazione autorevole e qualificata; della diffusione delle tecnologie delle biomasse e di altre fonti alternative per l'agroalimentare; della promozione di studi del territorio e di forme di aggregazione tra le imprese interessate alla cogestione di impianti; della promozione delle attività delle Camere di commercio.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio per la qualità e l'innovazione è prevista una somma di 790.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO PER IL FATTORE UMANO

Questa linea programmatica è finalizzata a promuovere, coordinare e assistere le Camere di commercio sui temi della formazione e della valorizzazione del capitale umano, attraverso, ad esempio, il progetto Universitas Mercatorum.

In questo ambito è ricompresa anche la tematica del mercato del lavoro che prevede iniziative per l'accompagnamento dei giovani al mondo del lavoro, oltre alle attività di monitoraggio e studio attraverso strumenti quali l'osservatorio sull'immigrazione, il progetto Virgilio e, più in particolare, il sistema informativo Excelsior che continuerà le sue importanti indagini sui fabbisogni professionali delle imprese.

Il capitale umano

Anche per il 2009 è da assicurare supporto alle iniziative per promuovere, in particolare presso il personale delle Camere di commercio e delle Associazioni di categoria, l'Università telematica del sistema camerale (Universitas Mercatorum). Verrà dunque fornita collaborazione per le attività di comunicazione dell'Ateneo e l'assegnazione delle borse di studio per favorire l'iscrizione all'Università. In tale ottica si inseriscono le convenzioni agevolative della retta di iscrizione stipulate con 13 Associazioni di categoria nazionali e locali, con 4 Enti pubblici e con 2 Regioni e le 40 borse di studio bandite – a mezzo bando pubblico – per il sostegno alla retta di iscrizione

L'Ateneo Telematico, Universitas Mercatorum (promosso dalla omonima Società Consortile) autorizzato con Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca è entrato nel pieno delle attività.

Intorno all'Ateneo – che conta oltre 250 allievi immatricolati tra i due corsi di Laurea Gestione di Impresa e Management delle Risorse Umane – ruotano 26 docenti a contratto, 20 tutor di materia, oltre che 5 persone impegnate stabilmente in funzione di gestione didattica e amministrativa.

Il mercato del lavoro

Sul tema dei fabbisogni di professioni e di formazione delle imprese l'Unioncamere ha assunto una importante leadership a livello nazionale, svolgendo da oltre dieci anni l'indagine Excelsior considerata la più importante ricerca del Paese sul mercato del lavoro dal punto di vista della domanda. Excelsior rappresenta un efficace strumento per favorire la competitività delle imprese italiane con iniziative volte ad innalzare la qualità delle risorse umane e ridurre il cosiddetto "mismatching" tra domanda e offerta di lavoro.

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha approvato il progetto Excelsior per il triennio 2007-2009.

In particolare Unioncamere nel 2009 si impegnerà per:

- l'aggiornamento dei dati sulle previsioni occupazionali e professionali per il 2009 - con riguardo anche alle tipologie contrattuali richieste, alla formazione continua ed alla domanda di immigrati, per il 2009 - per ciascuna delle province italiane;
- l'aggiornamento di specifici volumi tematici relativi ai fabbisogni professionali nel settore commercio, ICT, turismo, cooperazione, agricoltura e artigianato, ed alle attività di tirocini e stage e di formazione continua nelle imprese;
- l'analisi delle competenze professionali in alcuni settori strategici;
- l'ampliamento del campo di osservazione Excelsior alla Pubblica Amministrazione;
- il completamento delle previsioni degli andamenti occupazionali e professionali mediante ricostruzione della componente di lavoro autonomo (imprenditoriale e professionale);
- la predisposizione di un modello econometrico previsivo sui flussi occupazionali fino al 2020, sia per la componente del lavoro dipendente che per il lavoro autonomo;
- lo sviluppo di efficaci modalità di valorizzazione dei risultati, attraverso il potenziamento degli strumenti e dei supporti per la diffusione dei dati raccolti.

A supporto delle attività di ricerca Excelsior continuerà ad operare il Comitato Scientifico appositamente istituito .

Anche nel 2009 Unioncamere favorirà sul territorio le attività di orientamento (scolastico, universitario e lavorativo), con particolare attenzione ai temi della cultura imprenditoriale. In tale ambito specifico rilievo assume lo sviluppo del portale Jobtel, finanziato negli scorsi anni grazie al contributo del Ministero del Lavoro e progettato in collaborazione con la Casa Editrice Sonda. Occorrerà prevedere, in particolare, l'aggiornamento quotidiano di questo portale specializzato sui temi dell'orientamento al lavoro e la sua promozione in forma integrata con i dati Unioncamere-Excelsior;

Si progetterà, inoltre la realizzazione e diffusione di materiali informativi aggiornati a supporto delle politiche del lavoro, dell'orientamento e della formazione (per le scuole, le famiglie, i centri di orientamento a tutti i livelli).

Le iniziative sui temi della formazione, università e mercato del lavoro, saranno finalizzate a promuovere, coordinare e realizzare le strategie nazionali sui temi della formazione, della valorizzazione del capitale umano e della transizione dei giovani al lavoro, a partire dal consolidamento del ruolo acquisito dal sistema camerale negli ultimi anni - soprattutto attraverso lo sviluppo del Sistema informativo sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese e l'attivazione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro - quale anello di congiunzione tra sistemi formativi e mondo del lavoro Si punterà pertanto ad assicurare la realizzazione di iniziative formative coerenti con i fabbisogni professionali e formativi delle imprese, favorendo l'occupabilità dei giovani in uscita dai percorsi formativi e fluidificando così le dinamiche d'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Specifico rilievo assumeranno, innanzitutto, le azioni a supporto della programmazione e progettazione formativa, con uno sforzo particolare dedicato a promuovere l'attivazione presso le Camere di commercio di Laboratori territoriali permanenti per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro. Le relative attività saranno finalizzate a far emergere i fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie per lo sviluppo della competitività delle imprese. In continuità con le suddette azioni si collocano le iniziative di progettazione, realizzazione e diffusione di servizi e prodotti di supporto alle funzioni ed alle reti di orientamento scolastico-universitario e

professionale, per agevolare le scelte degli studenti e delle persone in cerca d'occupazione. Proseguirà il coordinamento delle attività di stage e dei percorsi formativi in l'alternanza Scuola/Università, anche tramite il rafforzamento e la gestione del Sistema Informativo Polaris. Andranno curati i rapporti con il MIUR, specialmente per la riforma del canale dell'istruzione tecnica e professionale, la promozione di iniziative per la diffusione della «cultura d'impresa», della «cultura dell'innovazione» e della «cultura tecnico-scientifica», anche attraverso i costituenti Poli tecnico-professionali ed Istituti Tecnici Superiori. Su questo versante si colloca anche la riproposizione dell'appuntamento annuale con il Premio «Scuola, creatività e innovazione». Tra i temi oggetto di sviluppo rientra quello dei processi di aggiornamento e formazione continua delle risorse umane, anche attraverso la diffusione di metodologie innovative come l'e-learning (in collegamento con le iniziative di «Universitas Mercatorum. Si sperimenteranno, infine, nuove iniziative in tema di monitoraggio e valutazione degli esiti dei progetti realizzati, tramite indagini sull'utenza degli interventi formativi (allievi ed imprese), per valutarne gli esiti formativi ed occupazionali, anche in un'ottica di «customer satisfaction» e di riconoscimento e certificazione delle crediti formativi e delle competenze.

L'immigrazione rappresenta sempre più una questione centrale per le imprese, per lo sviluppo del nostro sistema economico, per l'intero Paese. L'Unioncamere dispone anche in questo ambito di un importante patrimonio di informazioni (sulle imprese di immigrati e sulla domanda di lavoro per immigrati) ed è considerata dal Governo un indispensabile interlocutore istituzionale. Sarà dato perciò ulteriore impulso all'attività di analisi e di formazione, rafforzando l'attività dell'Osservatorio Unioncamere sull'immigrazione, fornendo elementi di approfondimento con particolare riguardo ai percorsi di integrazione degli immigrati nel mondo del lavoro italiano e alla nascita e sviluppo di imprese con titolare straniero.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio per il fattore umano è prevista una somma di 1.975.000 euro.

L'UNIONCAMERE PER LA PROMOZIONE, LA RAPPRESENTANZA, L'ASSISTENZA E LA PEREQUAZIONE

In questo filone di attività sono ricomprese innanzitutto le attività di monitoraggio legislativo e delle relazioni istituzionali dell'Ente, tra le quali assume particolare rilevanza la riforma della legge 580. Parallelamente sono previste le azioni per una più efficiente comunicazione esterna delle attività dell'Unioncamere e dell'intero sistema camerale.

Va poi consolidato il nuovo regolamento per il Fondo perequativo, attraverso l'assistenza e il coordinamento progettuale delle Camere di commercio. Per quanto riguarda l'attività delle società partecipate, sono previste azioni di monitoraggio e di raccordo su progetti trasversali e di sistema.

Sul tema dell'assistenza l'attività dell'Unioncamere verrà svolta in primo luogo a supporto degli organi collegiali e dei Segretari Generali, mentre per quanto riguarda le Camere di commercio sono assicurate iniziative a sostegno dell'innovazione e per lo sviluppo organizzativo, per l'accesso ai fondi strutturali (attraverso l'implementazione sia del data base "monitoraggio gare" che della sezione dedicata alla programmazione 2007-2013), per la valorizzazione delle risorse umane e per una efficiente gestione contabile, fiscale e contrattuale, anche utilizzando unioncamere.net. Vengono inoltre rafforzate le attività a favore delle Camere del centro di documentazione dell'Unione.

Sono infine previste iniziative in materie economiche, giuridiche e sociali di particolare interesse delle Camere di commercio, come ad esempio le attività per le imprese del terzo settore, la partecipazione a grandi eventi e manifestazioni, e altre iniziative di carattere promozionale.

Gli organi

Nel corso del 2009 verrà assicurato supporto agli organi dell'Unioncamere che saranno sottoposti a rinnovo secondo le nuove procedure elettorali previste dallo Statuto dell'Unione. L'anno 2009 è infatti l'anno di transizione durante il quale i nuovi organi dell'Unione, rinnovati nell'Assemblea di metà anno,

acquisiranno pienamente denominazione e poteri: il Consiglio generale, il Comitato esecutivo e il Presidente.

In questo ambito trovano assistenza anche gli organi dell'Indis e le iniziative della Consulta dei Segretari Generali prevista dall'art. 13 dello Statuto dell'Unioncamere: si tratta dell'organismo consultivo composto appunto dai Segretari delle Camere di commercio e delle Unioni regionali, che esprime i pareri sulle strategie triennali del sistema, sul programma annuale dell'Unione e sugli altri argomenti previsti dagli organi dell'Ente.

Al di là di una gestione più efficace ed efficiente della segreteria della Consulta, si punta altresì a favorire una diffusione più rapida dei pareri e dei documenti fondamentali (elaborati dalla stessa) a tutti i Segretari generali delle Camere e delle loro Unioni, nonché una valorizzazione più nitida delle ipotesi e delle prospettive che emergono nel corso dei loro Incontri in seduta plenaria.

Per il 2009 è in programma la sesta edizione del Learning Tour dei Segretari generali, per approfondire su un piano concreto le esperienze di eccellenza di altri sistemi camerali dell'Unione europea sul fronte dei servizi (amministrativi, promozionali e reali) alle piccole e medie imprese; il paese di destinazione e l'ambito delle prestazioni saranno decisi nella prima parte dell'anno.

L'efficienza dei servizi interni e del personale

Per quanto concerne il personale dell'Unioncamere, nel corso dell'anno 2009 vanno innanzitutto assicurate le seguenti attività:

- rilevazione ed elaborazione presenze/assenze di dipendenti;
- gestione del trattamento giuridico (aspettative, permessi, part time, formazione, sviluppi di carriera, relazioni sindacali, mobilità etc.) ed economico dei dipendenti (buste paga, accantonamento TRF, adempimenti previdenziali e assistenziali, pensionamenti);
- procedure di acquisizione personale a tempo indeterminato o con forme flessibili, in attuazione della programmazione annuale dei fabbisogni;
- rilevazione presenze personale distaccato e gestione delle convenzioni di distacco;

- rilevazione presenze personale in somministrazione e gestione delle relative procedure di richiesta e liquidazione costi;
- elaborazione dei dati quantitativi provenienti dal sistema presenze per trattamento economico, controllo di gestione e nucleo di valutazione, corresponsione di gratifica, premi e incentivo di professionalità, esigenze statistiche, monitoraggio fenomeni di assenteismo, conto annuale, bilancio (preventivo e consuntivo), richieste degli uffici (es. Progetto Excelsior Lazio, Progetto Virgilio), verifica del rispetto dei vincoli di legge in materia;
- attività istruttoria e stesura dei provvedimenti amministrativi per la gestione degli istituti giuridici ed economici del personale e monitoraggio delle eventuali scadenze collegate;
- sicurezza sul lavoro (aggiornamento della situazione delle visite di idoneità ed organizzazione del controllo periodico, verifiche sulla sicurezza dei luoghi di lavoro laddove necessarie);
- adempimenti ex lege (collocamento obbligatorio, GEDAP, SICO, Ispettorato del lavoro);
- altre attività varie di supporto tecnico/informativo alla dirigenza e alla Direzione (predisposizione di comunicazioni al personale, e ordini di servizio);
- mantenimento ed implementazione del sistema qualità certificato nell'anno 2008.

Accanto a queste attività, l'anno 2009 si caratterizzerà per:

- a) introduzione e gestione degli sviluppi di carriera (sviluppi economici, sviluppi professionali, passaggi tra le aree) del personale non dirigente introdotti dal CCNL 11.2.2008 unitamente ad un nuovo sistema di classificazione del personale;
- b) introduzione a regime del nuovo applicativo di gestione delle presenze/assenze del personale in servizio, anche via web, per la verifica in tempo reale della situazione del personale, visibile e verificabile, in virtù di specifiche abilitazioni, dai dipendenti e dai loro responsabili;
- c) introduzione del nuovo applicativo di gestione delle buste paga del personale.

Nel 2009 l'Ente continuerà ad assicurare il controllo di gestione, a supporto del Nucleo di valutazione e degli organi Unioncamere, con l'impiego di personale interno, per cui su questo fronte non sono previsti oneri specifici.

Quelli correnti si riferiscono alla costruzione del Bilancio sociale relativo al 2008, che probabilmente dovrà inserirsi in un vero e proprio Bilancio di mandato, teso a evidenziare le ricadute e gli effetti delle attività dell'Unioncamere nei confronti di molteplici stakeholders.

Proprio su impulso del Nucleo di valutazione, la struttura dell'Ente sta lavorando sulla frontiera dell'innovazione in questo campo, impiegando il bilancio sociale non solo come strumento di comunicazione e rendicontazione, ma anche di programmazione.

Alle spese di rappresentanza viene destinato uno stanziamento di 10,0 migliaia di euro, costante rispetto all'esercizio 2008.

Le società partecipate

Il monitoraggio delle società partecipate dall'Unioncamere, distinguendo tra quelle "in house" o meno, ha puntato sinora ad armonizzare l'esposizione di alcune variabili chiave dello stato patrimoniale e del conto economico. Inoltre, si è sfrondata l'analisi delle loro mission fondamentali e funzioni prioritarie, cercando di evidenziare i progetti e le attività di interesse più immediato per l'Ente.

La previsione degli oneri, per la gestione di un sistema informativo dedicato, risponde alla necessità di mettere in rete le informazioni chiave sulla compagine e gli organi di queste società del sistema camerale, e all'opportunità di affinare il metodo di analisi dei loro bilanci, per estrarne regolarmente i necessari indici di redditività, solidità, liquidità, etc..

Il fondo perequativo

Il Fondo perequativo viene alimentato dalle risorse che le Camere di commercio versano sulla base delle indicazioni contenute nel decreto interministeriale del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2009. Tale decreto verrà emanato

presumibilmente nei primi mesi del 2009 e solo allora sarà possibile definire con precisione l'importo che le Camere di commercio saranno tenute a versare. Si può prevedere, tuttavia, sulla base dell'andamento degli incassi del diritto annuale 2008 e applicando le aliquote utilizzate per il 2008 che il Fondo 2009 si assesterà intorno a 40 milioni di euro. L'importo è comprensivo della determinazione presuntiva degli interessi attivi lordi sulle giacenze di liquidità del Fondo.

Le risorse della parte progettuale del Fondo sono destinate a finanziare i progetti coerenti con gli obiettivi ed indirizzi prioritari fissati dagli organi dell'Unioncamere che le Camere di commercio presentano al Fondo di perequazione. Il regolamento del Fondo disciplina le modalità di presentazione, di finanziamento e di gestione dei progetti stessi.

Le risorse di questa parte del Fondo sono destinate a finanziare le Camere di commercio che si trovano in condizioni di rigidità di bilancio e abbiano sottoscritto un accordo con l'Unioncamere in cui sono definiti gli obiettivi di miglioramento della riscossione del diritto annuale e dell'indice di rigidità di bilancio, nonché la qualificazione degli interventi economici.

Il regolamento del Fondo prevede che a conclusione del ciclo di finanziamento dei progetti venga avviata un'attività di valutazione dei risultati conseguiti con la realizzazione dei progetti medesimi. Per lo svolgimento di tale attività l'Unioncamere si può avvalere anche dell'ausilio di strutture esterne.

La raccolta dei dati di bilancio delle Camere di commercio è finalizzata a fornire una serie di informazioni propedeutiche allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Unioncamere. In particolare i dati di bilancio delle Camere di commercio sono utilizzati per individuare le Camere in rigidità di bilancio che ricevono il relativo contributo dal Fondo perequativo, per la determinazione del fabbisogno del diritto annuale che le imprese versano alle Camere, per la determinazione della quota associativa Unioncamere, per analizzare l'evoluzione della finanza camerale e delle attività che le Camere svolgono. E' attualmente in fase di realizzazione un progetto che prevede l'acquisizione informatizzata da Infocamere dei bilanci camerali.

Relazioni istituzionali e monitoraggio legislativo

Per rafforzare la visibilità del sistema delle Camere di commercio e promuovere gli interessi generali delle Camere, sul fronte delle relazioni parlamentari verrà intensificato l'impegno nelle attività di relazioni istituzionali con il Governo e il Parlamento.

Nel 2009, verrà intensificata anche l'attività di studio, analisi e valutazione dell'impatto della produzione normativa sul sistema camerale, anche attraverso il coinvolgimento di esperti sia interni che esterni al sistema. Tale attività è volta soprattutto allo scopo di fornire linee omogenee di interpretazione normativa per le Camere di commercio.

Particolare importanza assume in questo ambito l'attività sulla riforma della legge 580. A partire dal 2007, sono state svolte approfondite riflessioni, anche in sedi diverse, sulla riforma della legge di riordinamento delle camere di commercio. Il lavoro di questi anni ed il dibattito che si è sviluppato ha comportato la presentazione in Parlamento di una norma di delega legislativa al governo per adottare un decreto legislativo di riforma della legge. I lavori parlamentari e governativi relativi alla riforma della legge di riferimento delle Camere di commercio verranno monitorati costantemente. Verrà inoltre studiata ed approfondita ogni proposta, con la preparazione di documenti, note interpretative e proposte emendative.

La comunicazione

Campagne informative "Corporate" e "tematiche", su specifiche iniziative di rilevanza nazionale per il Sistema, saranno pianificate presso i principali media per supportare e diffondere adeguatamente l'immagine e le iniziative di Unioncamere sul territorio. Sono inoltre previste azioni di supporto a eventi istituzionali (esempio Giornata dell'Economia, settimana della Conciliazione,) e di co-partecipazione a progetti ormai consolidati (vedi Assocamerestero, ICE, ecc.) per ampliare la visibilità delle attività del sistema camerale.

Continuerà l'azione di promozione della rivista "Politiche e reti per lo Sviluppo" per potenziare l'immagine e la presenza della testata presso il pubblico di riferimento. Dal punto di vista distributivo verranno pianificate attività volte ad

incrementarne la divulgazione sul territorio nazionale, anche attraverso l'acquisizione di abbonamenti a pagamento, affermandone il posizionamento presso un più ampio numero di librerie qualificate e di opinion leader.

Proseguirà per l'anno a venire l'attività di gestione e di razionalizzazione dei contenuti editoriali relativi ai portali Unioncamere.it, Cameradicommercio.it, e della newsletter. L'attività del 2009, coerentemente a quanto avviato nell'anno in corso, si concentrerà sulla promozione e sulla diffusione delle nuove versioni dei portali verso un pubblico di riferimento sempre più vasto, anche attraverso campagne di webmarketing.

Per assicurare l'informazione tempestiva degli avvenimenti politico- economico e finanziari a livello nazionale e regionale si procederà, come in passato, all'acquisto dei servizi dei notiziari delle principali agenzie e della rassegna dei mezzi di informazione.

Sono previsti inoltre accordi ad hoc con testate giornalistiche nell'ottica di un consolidamento dei rapporti già oggi esistenti con i principali mezzi di informazione.

Attività mirate verranno inoltre studiate per cogliere eventuali opportunità di diffusione della conoscenza del Sistema.

Efficienza e assistenza alle Camere di commercio

Per quanto riguarda l'assistenza contabile fiscale e contrattuale alle Camere di commercio, va innanzitutto assicurato supporto sul tema del nuovo ordinamento contabile delle Camere di commercio (D.P.R. n. 254/2005). E', infatti, ormai imminente la conclusione dei lavori da parte della Commissione del Ministero dello Sviluppo Economico incaricata di redigere i nuovi principi contabili per le Camere di commercio e l'immediata applicazione degli stessi principi con il bilancio d'esercizio 2008, determinerà, nell'anno 2009, un'intensa attività di informazione e formazione rivolta non solo ai Segretari generali e ai responsabili degli uffici ragioneria, ma anche destinata agli amministratori camerali, ai rappresentanti dei collegi dei revisori dei conti e dei nuclei di valutazione. All'evento di presentazione dei contenuti del decreto ministeriale, la cui uscita è prevista per la fine dell'anno 2008, seguirà l'avvio

di un programma formativo, in corso di predisposizione con la Fondazione Tagliacarne, destinato, in particolare, a riqualificare la professionalità dei funzionari amministrativi delle Camere di commercio attraverso l'approfondimento dei documenti approvati dalla Commissione e il raccordo degli stessi con le evoluzioni intervenute in questi ultimi anni, a livello di contabilità aziendale, nell'ambito dei principi contabili nazionali (redatti dall'Organismo nazionale di contabilità) e con l'introduzione di quelli internazionali (IAS). Un'ulteriore iniziativa a supporto degli uffici è la costituzione, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, di una task force camerale per fronteggiare la crescita di quesiti da parte del sistema, nonché la possibilità di attivare, con l'occasione, una piattaforma tecnologica (network) destinata alla condivisione e allo scambio di informazioni e dati e destinata alla comunità dei responsabili amministrativo-contabili. Con l'approvazione dei nuovi principi contabili, sarà possibile procedere alla definitiva stesura e alla pubblicazione del "Manuale per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", rivedendo la bozza elaborata in occasione della predisposizione del preventivo economico 2007 e integrando la stessa con le novità introdotte in materia di principi contabili. Nel corso del 2009, in esito alla redazione di uno specifico studio di fattibilità, verrà, inoltre, sperimentato e implementato un applicativo per consentire alle Camere di commercio di valutare l'impatto finanziario delle politiche di investimento programmate valutando, nel contempo, gli effetti di tali politiche sull'equilibrio economico-patrimoniale di medio e lungo termine.

Per quanto riguarda l'attività contrattuale, l'ormai imminente entrata in vigore del regolamento attuativo del codice unico dei contratti pubblici relativi a lavori e forniture di beni e servizi (articolo 5 del D.Lgs. n. 163/2006) comporterà per l'Unioncamere, nell'anno 2009, un'attività di sensibilizzazione e di diffusione dei contenuti della nuova disciplina attraverso documenti tecnici di orientamento sull'impatto delle novità del regolamento sulla normativa di riferimento delle Camere di commercio. A tal fine si rende opportuno approntare la versione aggiornata del "Manuale per l'attività contrattuale delle Camere di commercio" e, a seguire, occorre potenziare il servizio di supporto e assistenza agli uffici Provveditorato delle Camere di commercio; un'attività

questa da realizzare con il supporto tecnico di un apposito gruppo di lavoro formato da responsabili economici e istituito presso l'Unioncamere.

Nel corso del 2009, proseguirà l'attività di assistenza alle Camere di commercio in materia di diritto annuale, assicurando, nel contempo, la collaborazione consulenziale al Ministero dello Sviluppo Economico per le risposte ai quesiti e per la nuova produzione normativa e regolamentare e garantendo il coordinamento di iniziative di formazione e informazione, anche con il supporto della Fondazione Tagliacarne, rivolte al sistema camerale.

In materia di diritto annuale, con la fine del regime transitorio, diventerà necessario rivedere il regolamento (Decreto ministeriale n. 359/2001) che disciplina le modalità di accertamento, liquidazione e riscossione del diritto annuale. Questa potrà essere l'occasione propizia per proporre all'Agenzia delle entrate di allargare la collaborazione con il sistema camerale per migliorare le procedure di determinazione degli importi dovuti dai singoli contribuenti, semplificando e velocizzando, nel contempo, i sistemi di rilevazione delle violazioni e di determinazione delle sanzioni oltre che per perfezionare la rendicontazione sui versamenti dovuti sia per la sede legale che per le unità locali.

Per lo svolgimento di tali attività, appare necessario, da un lato, istituire, al più presto, una Commissione tecnica Unioncamere-Agenzia delle entrate-MSE per la riforma del DM 359/01, e, dall'altra lato, portare a compimento l'accordo-quadro con la società Equitalia s.p.a. con la quale sono in corso gli approfondimenti tecnici per lo scambio telematico di dati di reciproco interesse.

A quattro anni dall'entrata in vigore del nuovo procedimento sanzionatorio per le violazioni sul diritto annuale, introdotto con l'emanazione del DM n. 54 del 2005, si avverte, altresì, la necessità di predisporre, in collaborazione con Infocamere, una sorta di guida/manuale di riferimento per tutto il sistema camerale sul complesso delle attività connesse alla determinazione della misura delle sanzioni e al procedimento di irrogazione delle stesse.

Sempre con Infocamere occorre, in esito alle profonde novità introdotte dalla Commissione del Ministero dello Sviluppo economico di cui all'articolo 74 del D.p.r. 254/05 in materia di rilevazione in bilancio del credito da diritto annuale,

sviluppare, nel corso del 2009, un prodotto di gestione amministrativa del tributo camerale finalizzato al monitoraggio della singola posizione contributiva dell'impresa e al superamento dell'attuale impostazione orientata a rappresentare in bilancio una situazione contabile legata a stime soggettive del tributo dovuto nei riguardi delle imprese inadempienti.

Per il 2009 è previsto, inoltre, l'ampliamento delle attività di supporto alle Camere di commercio nel loro processo di innovazione e ammodernamento dell'organizzazione. Per raggiungere tale obiettivo verranno messe in atto quattro linee di sviluppo.

1. Il sistema di programmazione e valutazione. La finalità di tale linea è quella di elaborare e rendere operativo un sistema integrato di programmazione e valutazione che soddisfi le esigenze di governo dei soggetti decisionali delle Camere di commercio (siano essi di natura politica-amministrativa che di natura gestionale), ma che al contempo rappresenti uno strumento di "tutela" dell'agire politico e gestionale secondo le "regole pubbliche". A tal fine verrà avviata una serie di azioni di sistematizzazione, sperimentazione e di implementazione di logiche e metodologie finalizzate ad individuare: a) l'architettura complessiva che tenga conto della triplice prospettiva: le logiche e le esigenze di governo; le logiche e le esigenze metodologiche; le logiche e i principi che derivano dalle varie fonti normative e giurisprudenziali, nell'ambito di un progetto di sistema a valere sul fondo di perequazione, appositamente dedicato; b) il sistema degli indicatori utili agli organi e alla dirigenza della Camera di commercio per monitorare le attività e verificare il raggiungimento degli obiettivi, così come richiesto dal regolamento di contabilità (D.P.R. 254/2005); tali indicatori saranno elaborati e forniti secondo una logica di benchmarking, mantenendo quindi le logiche del sistema informativo Unioncamere "Pareto" per l'efficienza ed efficacia dei servizi. Come previsto dal Regolamento di Contabilità, gli indicatori saranno approvati dal Comitato tecnico istituito presso l'Unioncamere il cui funzionamento sarà mantenuto anche nel corso del 2009. Il lavoro verrà svolto con società e centri di ricerca Universitari.
2. Il contenimento dei costi e l'alta qualità del servizio. Una seconda linea di sviluppo riguarderà una serie di azioni finalizzate ad impostare una

metodologia di intervento finalizzata a: a) la semplificazione dei processi di lavoro attraverso la re-ingegnerizzazione e il confronto sistematico tra le Camere di commercio. Si tratta in sostanza dell'individuazione di un approccio metodologico utile per intervenire sulle "sacche di inefficienza" e sui "colli di bottiglia" che generano costi e sono causa della "non qualità" del servizio (ritardo dei tempi, errori, ed altre variabili analoghe). b) l'utilizzo del pieno potenziale offerto dai meccanismi di "esternalizzazione" e la messa "in comune" dei servizi delle Camere di commercio. Le politiche di contenimento dei costi, il blocco delle assunzioni, ed altri elementi contestuali che impediscono alle Camere di commercio di reperire e utilizzare nuove risorse per fare fronte all'aumento delle competenze svolte, richiedono nuovi approcci (quali, ad esempio, l'erogazione congiunta di servizi tra più Camere). Tutti gli interventi prevederanno la realizzazione di uno studio (che tenga conto delle prospettive metodologiche, normative e regolamentari), l'analisi di fattibilità, la valutazione dei costi/benefici, una prima sperimentazione e quindi la diffusione presso le Camere di commercio. L'attività sarà svolta in collaborazione con società specializzate.

3. L'analisi e l'intervento sull'architettura organizzativa. Una terza linea di azione riguarderà la messa in opera di un sistema utile per "misurare" e quindi comprendere i principali fenomeni organizzativi del sistema camerale. Comprensione necessaria per: a) individuare i punti di forza e di debolezza delle Camere di commercio sia nella loro struttura singola che di sistema; b) fornire statistiche utili per supportare con dati e fatti la capacità dell'Unioncamere di "interfacciarsi" con gli altri soggetti istituzionali; c) impostare azioni di sistema. Per raggiungere tale obiettivo verranno razionalizzate e sistematizzate le diverse fonti informative a disposizione dell'Unioncamere (ad esempio, i bilanci camerali) ed individuate le modalità di misurazione dei più importanti fenomeni organizzativi (ad esempio, il costo del personale) attraverso una modalità "certificata" e riconosciuta a livello "accademico" e a livello "governativo".
4. Il bilancio sociale delle Camere di commercio. La quarta linea di sviluppo riguarderà la messa a disposizione delle Camere di commercio di un format con i relativi dati utili per impostare un bilancio sociale. Il bilancio sociale rappresenta un importante strumento di rendicontazione attraverso il quale

le Camere possono comunicare con le imprese e con gli altri stakeholder. A questa, ormai non più eludibile, esigenza Unioncamere fornirà un alto supporto fornendo i dati, elaborati secondo la metodologia del bilancio sociale, utilizzando le fonti informative che ha a disposizione sul funzionamento delle Camere e sulle loro attività. L'azione sarà curata in collaborazione con Retecamere ed a valere sul fondo di perequazione. Sviluppo modello organizzativo della Camera di commercio multicanale. Proseguirà nel 2009 lo studio teso a delineare, dopo gli opportuni incontri e verifiche condotti nel 2008 sul sistema camerale in funzione di "ascolto", una nuova veste all'istituzione Camera di commercio, chiamata dalle norme e dall'evoluzione tecnologica ad un mutamento significativo, da organizzazione con molti canali (e prevalenza di attività di sportello) ad organizzazione multicanale (e prevalenza delle attività telematiche). Lo studio, condotto in collaborazione con società specializzate, analizzerà il possibile impatto di una tale trasformazione, a partire dalla struttura organizzativa per passare alle competenze professionali e, quindi, al dimensionamento ed all'organizzazione del lavoro.

Lo strumento conoscitivo "Osservatorio camerale" verrà innovato e reso più funzionale attraverso una reingegnerizzazione dell'applicativo di raccolta dati e la messa in opera di un database in grado di restituire le informazioni secondo interrogazioni personalizzabili e facilmente interrelabili tra di loro. Tale attività si svolgerà con il supporto consulenziale della società che ha già assistito gli uffici nella sistematizzazione del questionario, nonché di un eventuale esperto di realizzazione di applicativi analoghi. Attraverso una contaminazione con le altre fonti di informazione e raccolta dati di cui l'Ente si avvale, inoltre, sarà possibile utilizzare le informazioni dell'Osservatorio per generare indicatori di efficienza e parametri di riferimento a beneficio dei compilatori. Dai dati raccolti, come è tradizione, verranno realizzate pubblicazioni di approfondimento nella linea editoriale "Osservatori e Rapporti", riguardanti sia la panoramica sulle attività delle Camere realizzate nel corso del 2008 che alcuni specifici approfondimenti tematici.

Per quanto riguarda l'assistenza alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane delle Camere l'attività, nel 2009, punta sul consolidamento di linee

d'azione già avviate e sullo sviluppo di nuove attività intese a migliorare gli strumenti informativi disponibili per le direzioni delle Risorse umane. I temi riguardanti le politiche del personale, sia da un punto di vista gestionale che sotto l'aspetto più generale delle tendenze e dei fenomeni macro del settore del lavoro pubblico, saranno oggetto di una particolare attenzione che assumerà diverse forme, avvalendosi del supporto consulenziale di interlocutori qualificati. Accanto a momenti di riflessione strutturata, da svolgere con l'intento di fornire assistenza e spunti innovativi in materia di gestione giuridico-economica del personale, relazioni sindacali e contenzioso, saranno promosse iniziative di tipo divulgativo attraverso la realizzazione di una newsletter sulle dinamiche del costo del ed azioni divulgative sui temi dell'Organizzazione e delle Risorse umane. Infine, si procederà alla progettazione e realizzazione di una piattaforma web per le direzioni del personale delle Camere, con il supporto consulenziale di società specializzate che già hanno lavorato con Unioncamere su analoghe strutture, per la parte di progettazione, e di Retecamere per la manutenzione del sito e la costituzione di una redazione incaricata dell'aggiornamento dei contenuti e dell'animazione della piattaforma. Portale Lavoro P.A., l'interfaccia web dedicata ai temi del personale sarà resa più facilmente navigabile attraverso una sistematizzazione dei contenuti e l'introduzione di alcune modalità di dialogo più interattive con gli utenti. Verrà inoltre attivata una specifica linea di azione per ospitare il portale e curarne la manutenzione e l'aggiornamento, anche mediante l'apporto di esperti qualificati.

Nel corso del 2009 si procederà all'attivazione di una Commissione Tecnica sul personale, organismo tecnico presieduto dal Presidente delegato e composto da esperti camerali e tecnici esterni, per l'elaborazione di riflessioni ed indirizzi sui nuovi scenari di sviluppo della gestione delle persone nelle Camere di commercio. Sarà data visibilità ai lavori della Commissione attraverso la realizzazione di un evento a carattere nazionale per illustrare le riflessioni maturate e si manterrà vivo il dialogo con il territorio attraverso un programma di incontri a livello di Unioni regionali. Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa e Previdenza Complementare. Il Fondo per l'Assistenza Sanitaria integrativa procederà a strutturarsi operativamente, attraverso la nomina degli organi, l'emanazione del Regolamento delle Prestazioni, la raccolta delle quote

degli iscritti, la stipula dei necessari accordi per la gestione patrimoniale e per la liquidazione amministrativa delle pratiche. Per i vari passaggi si attiveranno collaborazioni con professionisti dei diversi ambiti interessati dal Fondo, ossia notarile, statistico sanitario, finanziario, assicurativo. Per quanto riguarda la Previdenza integrativa, verrà assicurato il monitoraggio dei progressi a livello contrattuale e si farà da tramite con le Camere per i necessari chiarimenti in materia di adesione e funzionamento.

La presenza di Unioncamere nell'ambito delle principali rassegne che promuovono i servizi della P.A. verrà razionalizzata e resa più mirata alle esigenze del sistema. L'impegno dell'Unione sarà quello di curare:- l'attività di promozione, di comunicazione e di assistenza in loco; l'animazione degli stand attraverso la realizzazione di workshop mirati alla presentazione dei progetti più significativi del sistema camerale ed organizzazione di iniziative formative rivolte a far conoscere metodologie innovative e soluzioni realizzate a favore delle imprese e dei cittadini; l'organizzazione di convegni e seminari, anche in collaborazione con altri soggetti della P.A. centrale, della rete camerale e le Università.

Il programma integrato con la Fondazione Tagliacarne prevederà le seguenti iniziative: sostegno dell'implementazione e dell'avvio della prima annualità del "Corso di Alta Formazione per Auditors Professionali " (progettato ed elaborato nel 2008, al fine di formare figure professionali da mettere a disposizione delle Camere di commercio, in luogo degli attuali nuclei di valutazione, per le attività di programmazione e controllo strategico), verrà definita una modalità di sostegno finanziario al corso allo scopo di contenere la quota d'iscrizione individuale e favorire la partecipazione all'offerta formativa; sperimentazione, consolidamento e potenziamento delle infrastrutture tecnologiche realizzate o in fase di realizzazione (Agorà, Direzione, R.U. e Portale formazione), in questo ambito, si provvederà alla gestione delle attività relative al funzionamento, manutenzione e aggiornamento continuo delle piattaforme realizzate (gestione accessi, download materiali, reportistica qualitativa e quantitativa, ecc.), nonché all'organizzazione ed al coordinamento del team degli esperti al fine di garantire tempestività ed efficacia ai servizi già attivati (l'esperto risponde, forum ed ambienti di discussione e collaborazione, messaggistica individuale e

di gruppo, Faq, ecc.) e per l'individuazione, sviluppo ed implementazione di nuove linee di attività quali ad esempio l'organizzazione di project work on-line, inserimento di news, predisposizione di una newsletter informatica, ecc.

L'impegno dell'Unione si concretizzerà sia nella definizione degli indirizzi generali delle linee di attività sopra descritte, che nel coordinamento e controllo complessivo di tutte le azioni da realizzare da parte della Fondazione Tagliacarne.

Nel corso del 2009 continueranno inoltre ad essere assicurati i servizi erogati attraverso il Portale "Unioncamere.net". Il sistema web "Unioncamere.net", sviluppato a partire dal 2002, è costituito da uno strumento (basato sul sito stesso) in grado di distribuire applicazioni, funzionalità ed informazioni agli uffici dell'Ente ed ad altri soggetti del sistema camerale.

Le applicazioni e le funzionalità offerte da "unioncamere.net" sono coerenti con specifiche attività istituzionali dell'Unione, il sistema è composto da due aree operative: una pubblica (ad accesso libero) che contiene prevalentemente materiale informativo e link ad altri siti, ed una applicativa (ad accesso riservato) che contiene le procedure e le informazioni ad esclusivo uso Camerale, in tale area, nei primi 6 mesi del 2008, si sono registrati oltre 54.000 accessi, registrando rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente un incremento superiore al 75%.

I principali applicativi riguardano: Osservatori Camerali, Aziende Speciali, Bilanci, Unioni regionali 2002-2008; Fondo perequativo 2002-2007; Assistenza tecnica; Sottosistema documenti.

Per il prossimo anno si prevede una razionalizzazione del sistema, con un potenziamento delle informazioni e dei servizi riservati al personale camerale. Il budget richiesto sarà utilizzato in gran parte per il supporto applicativo e gestionale del sistema ed in parte minore per il supporto redazionale. Per la fornitura del servizio si provvederà con l'espletamento di una gara d'appalto.

Anche per l'anno 2009, per quanto concerne l'assistenza legale continuerà la collaborazione con gli altri uffici dell'Unione e con le Camere di commercio su argomenti legali predisponendo pareri, redigendo bozze di deliberazioni, bozze

di statuto, ecc. Tutto ciò anche attraverso la partecipazione ad incontri e riunioni destinati su aspetti di natura giuridica, societaria e tributaria, chiedendo ove necessario il contributo di studiosi delle specifiche materie.

Proseguirà l'intensa attività di consulenza a sostegno sia degli altri uffici interni dell'Unione coinvolti nel procedimento costitutivo dei consigli camerali, sia del Ministero dello Sviluppo Economico. Numerose camere di commercio infatti si rivolgono all'Unione per avere chiarimenti sul funzionamento degli organi camerali e sarà pertanto necessario collaborare con le camere medesime sia per iscritto, sia telefonicamente o per posta elettronica per risolvere le numerose questioni che vengono sollevate.

Proseguirà, per altro verso, l'attività di supporto alla progettualità di sistema, per la partecipazione alle gare dei POR Mezzogiorno.

Su questi aspetti un primo macro-filone di attività (più complesso e articolato) è relativo agli approfondimenti dei documenti programmatici, al fine di individuare le progettualità del sistema camerale coerenti alla programmazione (con particolare riferimento all'area Mezzogiorno) ed all'attività di lobby verso le Autorità di Gestione dei Programmi (Amministrazioni nazionali e regionali) proponendo le progettualità individuate ed accreditando il sistema camerale, allo scopo di drenare risorse economiche verso i territori interessati.

Tale attività è fortemente legata ai tempi "dettati" dalle Amministrazioni competenti sia per la definizione degli interventi previsti nei programmi sia per la loro vera e propria attuazione. Nel corso del 2008, l'Unioncamere ha coordinato le principali agenzie nazionali (Dintec, Isnart, Tagliacarne, Retecamere, ecc.) in base ai rilevanti temi della nuova programmazione, quali il turismo, l'innovazione, l'energia rinnovabile, ecc.. pervenendo a delle prime linee di proposte, da rendere maggiormente strutturate, per poi, presentarle e discuterle con le Autorità di Gestione, in base alle modalità richieste dalle stesse Autorità. A questo punto, il 2009 dovrà segnare l'anno di inizio dell'attuazione dei programmi, con le Amministrazioni impegnate nell'emanazione di bandi di gara e/o nell'attivazione di procedure negoziali con i potenziali soggetti attuatori.

In base al contesto descritto, quindi, nel corso del 2009 si prevede di strutturare le proposte negli ambiti citati, ricercando una forte interlocuzione con le relative Amministrazioni nazionali e regionali (già avviate nel 2008) al fine di proporre azioni di "rete" da attuare sui territori interessati dai programmi, attraverso il sistema camerale.

Un secondo macro-filone di attività (che racchiude strumenti informativi strutturati nel tempo) è relativo all'attività di informazione e assistenza verso le strutture camerali attraverso le due applicazioni dedicate nel sito di unioncamere.net: quella sulla programmazione 2007-2013 (inclusa la cooperazione territoriale) e quella sul sistema informativo gare (per l'attività di quest'ultima si rimanda alla attività 2). Per l'applicazione sulla programmazione, si evidenzia che nel corso del 2008 (i dati rilevati sono al 30 settembre) gli accessi da parte delle strutture camerali sono stati circa 600.

L'attività è diretta a rendere costantemente aggiornata l'applicazione relativa alla programmazione 2007-2013, in modo da fornire al sistema camerale uno strumento "interno" di lavoro: i referenti camerali accedono, attraverso password, per visualizzare la documentazione costantemente aggiornata nelle sezioni dedicate alla nuova programmazione. Inoltre, l'applicazione costituisce uno strumento utile di lavoro per permettere una migliore fruizione della documentazione dedicata ai gruppi di lavoro camerali, come nel caso del "gruppo IPA/Adriatico 2007-2009", che coinvolge le Regioni italiane del versante adriatico ed i Paesi balcanici di pre-adesione (tale attività viene svolta direttamente da Unioncamere).

Parallelamente alle attività descritte, si ritiene utile sviluppare, nel 2009, una linea di intervento volta a favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese ai bandi di gara che ciascun POR FESR 2007-2013 prevede a livello territoriale, coinvolgendo una o due Camere per Regione "obiettivo convergenza" o dell'area Mezzogiorno nei temi di particolare rilevanza, quali innovazione, energia, turismo e altri settori da individuare. Tale attività potrà essere svolta in specifici seminari, da organizzare sul territorio presso le strutture camerali, con il supporto delle Agenzie nazionali.

Il Sistema Informativo (SI) per il monitoraggio delle gare è l'applicazione/base dati fruibile dai referenti camerali, attraverso il sito di unioncamere.net

La base dati ha finora raccolto e segnalato le gare, i cui interventi richiesti, sono stati di diretto interesse camerale. Nel corso del 2008 - in base alla nuova normativa di partecipazione alle gare, che ha posto in evidenza la legittimità o meno della partecipazione diretta di enti camerali a bandi (tale situazione tuttora controversa) - l'Unioncamere, ha voluto implementare il SI, prevedendo ulteriormente l'inserendo degli avvisi di gara relativi alla cooperazione territoriale 2007-2013 (a cui le strutture camerali possono partecipare) e le opportunità di finanziamento di emanazione nazionale a favore delle piccole e medie imprese affinché le strutture camerali avessero un punto di riferimento su tali opportunità e diffonderle sui propri territori. Le due tipologie di gare menzionate verranno emanate più intensamente nel corso del 2009, tenuto conto degli atti conclusivi della programmazione e degli insediamenti dei Comitati di Sorveglianza dei singoli programmi nell'ultimo semestre 2008. In tale senso, il 2008 ha visto solo l'emanazione del PO Transnazionale Mediterraneo 2007-2013 e del Programma nazionale "Industria 2015".

In sintesi, tale strumento informativo rappresenta un punto di riferimento per il sistema camerale, al fine di essere aggiornati sulle gare emanate, di interesse del mondo camerale. I dati di accesso da parte delle strutture camerali rilevati nei primi 9 mesi del 2008 sono stati 400.

Nel corso del 2008, il Sistema Informativo Gare ha ottenuto la "certificazione di qualità" che richiede alcune attività da effettuare per il processo di "progressione" della certificazione stessa, con la conclusione nel maggio 2009 di una visita ispettiva.

Ulteriormente, nell'ultimo trimestre 2008, è stata sperimentata una newsletter sulle opportunità di finanziamento, che verrà implementata con l'inserimento di sezioni nuove che "raccontano" le novità e gli argomenti della nuova programmazione comunitaria. Per il 2009, si prevede di strutturare tale strumento informativo e di renderlo fruibile anche attraverso unioncamere.net.

Iniziative in materie economiche, giuridiche e sociali di interesse per le Camere di commercio

Nell'ambito delle iniziative economiche e sociali, a seguito della stipula del Protocollo d'Intesa Unioncamere e Forum permanente del Terzo Settore, è prevista innanzitutto la realizzazione del programma per la promozione dell'Impresa sociale allo scopo di coinvolgere il sistema camerale sui suoi contenuti. Le azioni individuate comprendono la realizzazione di incontri territoriali mirati alla sensibilizzazione sulle tematiche dell'impresa sociale, attività di approfondimento e studio per la predisposizione di linee guida per la creazione dell'impresa sociale e migliore strutturazione delle attività a supporto del tavolo di confronto con il Forum Permanente del Terzo Settore.

Anche per il 2009, inoltre, si intende partecipare al Meeting di Rimini, occasione di grande visibilità per il sistema camerale che annualmente partecipa, con propri rappresentanti, a diversi incontri su temi economici e sociali. Parallelamente, in collaborazione con Symbola, verranno avviate attività di promozione delle eccellenze produttive del Made in Italy e dei territori che ne sono alla base.

Nel corso del 2009, inoltre, verrà realizzato il terzo rapporto sulla cooperazione al fine di verificare, anche tenendo conto della recente istituzione dell'Albo delle imprese cooperative, l'andamento di questo importante settore. Il rapporto, realizzato dall'Istituto Tagliacarne con uno specifico contributo finanziario da parte di Unioncamere, sarà anche l'occasione per verificare iniziative ed attività che il sistema camerale potrà mettere in atto nei diversi territori in collaborazione con le centrali cooperative.

Sarà poi avviata la realizzazione, a cinque anni dalla sua prima edizione, del Rapporto sulle economie e le società locali "Sistema Italia". Il rapporto, che si è distinto per l'originalità della sua impostazione incentrata sull'analisi dei sistemi territoriali, verrà ristrutturato conferendo una nuova centralità al rapporto con la dimensione regionale al fine di mettere in luce le condizioni di autonomia reale dei sistemi stessi e di misurarne i fabbisogni aggiuntivi.

E', infine, prevista la partecipazione al Progetto Change, finanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Energia Intelligente per l'Europa, coinvolge

12 sistemi camerali europei. L'iniziativa, che avrà come coordinatori l'Unioncamere e Dintec (l'Unione per la parte generale e Dintec per le attività tecniche), ha l'obiettivo di sensibilizzare le PMI all'adozione di soluzioni che ne aumentino l'utilizzo efficiente dell'energia.

E' prevista la realizzazione di altre iniziative di carattere economico di rilevante interesse per il sistema camerale tra le quali il bilancio di mandato 2006-2009, in chiusura dell'attuale triennio degli organi di Unioncamere, e il progetto Customer Relationship Management, quale strategia di marketing basata su iniziative per mettere il cliente al centro dei processi organizzativi. Nella Pubblica Amministrazione questa attività si sta diffondendo come strategia per potenziare i servizi, la comunicazione e le condizioni di accesso dell'utilizzo. Su questo versante l'Unioncamere negli ultimi anni ha avviato alcune attività di diffusione presso le Camere di commercio, il cui network conta oggi 60 enti camerali; nel corso del 2009 queste attività verranno ulteriormente potenziate.

Il Centro di documentazione dell'Unioncamere

Conclusa la seconda tranche della ricerca "Dizionario biografico dei Presidenti e dei Segretari Generali delle Camere di commercio italiane (1862-1993)" per quanto riguarda le regioni del Nord Est, nel 2009 si curerà la pubblicazione del relativo volume e si realizzerà un ulteriore avanzamento della ricerca con riferimento ai Presidenti ed ai Segretari generali delle regioni Lazio, Marche e Sardegna.

Sarà inoltre messo in cantiere l'aggiornamento della Guida agli archivi storici delle Camere di commercio (risalente al 2002 e attualmente consultabile on line).

Sempre nel 2009, si svolgerà la nuova edizione del Premio Unioncamere "Impresa Longeva e di Successo" rivolto alle aziende italiane in attività da almeno 50 anni che si sono distinte per longevità, tradizione, solidità e successo.

Nei primi mesi dell'anno verrà conclusa l'ultima tranche dei lavori di riorganizzazione della biblioteca, consistente nella catalogazione analitica

(completa di soggetti, abstract e collegamenti multimediali) dei volumi Unioncamere non ancora catalogati.

Infine, per la gestione dell'archivio storico dell'Unione, si prevede di rinnovare le licenze d'uso degli applicativi software attualmente in dotazione all'ufficio.

Progetti e iniziative anni precedenti

In questo ambito sono ricomprese iniziative già programmate e avviate negli anni scorsi, relative:

- al Progetto consumatori che nasce dall'esigenza di destinare le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative, irrogate dall'Antitrust alle imprese, ad iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148 l. 23 dicembre 2000 n.388). Nel 2002 Istituito un apposito Fondo (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 124331) e le relative entrate sono state assegnate nel 2004 (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 41454). Nel medesimo anno all'Unioncamere sono stati assegnati € 10.000.000,00 per la gestione del progetto (decreto del Ministro delle Attività Produttive del 23 novembre 2004). Con decreto direttoriale 2 marzo 2006 ("decreto") sono state poi ripartite le risorse in precedenza assegnate e individuate le specifiche attività nonché modalità e tempi di realizzazione delle stesse. Sulla base del decreto, l'Unioncamere assume il ruolo di coordinamento per le attività di cui all'art. 4 e 7, mentre è chiamata a svolgere in modo diretto le iniziative definite agli articoli 9, 10 e 11. In particolare, l'art. 4 del decreto individua le associazioni dei consumatori quali soggetti attuatori delle attività di informazione, consulenza, assistenza per i consumatori nei reclami e di creazione degli Sportelli - Pilota. Per questa iniziativa sono risultate idonee sedici associazioni, che hanno il compito sia di accrescere la cultura e la consapevolezza dei consumatori sia di garantire assistenza per i reclami mediante la creazione di un numero massimo di cinque punti di accesso gratuito presso le strutture associative. L'art. 7 del decreto, invece, indica le istituzioni universitarie quali soggetti attuatori dell'attività di formazione per i quadri delle associazioni nazionali e regionali dei consumatori in tema di ADR. La ratio dell'iniziativa - svolta da cinque atenei risultati idonei - è quella di consolidare la formazione

professionale del personale delle associazioni in modo da garantire al consumatore, in definitiva, un supporto tecnico specializzato in materia di consumi. La divulgazione a livello nazionale (art.9 del decreto) è invece affidata all'Unioncamere, che si impegna a promuovere contratti tipo e a verificare la presenza di clausole inique nei contratti per i consumatori. La suindicata attività è arricchita dai preziosi contributi offerti da un apposito tavolo di lavoro, costituito dai rappresentanti delle camere di commercio, e da una specifica commissione nazionale, composta dai rappresentanti camerali dall'Antitrust e dal Ministero dello Sviluppo Economico. Con l'iniziativa di cui all'art. 10 l'Unioncamere è investita del compito di dare copertura alle spese di ogni procedura ADR – conclusa con esito positivo durante il progetto e inerente alla materia del consumo – che sia stata curata dalle Camere di commercio e dalle associazioni dei consumatori. Al fine di monitorare e garantire idonea divulgazione delle attività relative agli Sportelli Pilota e all'assistenza nelle ADR – come previsto dall'art. 11 del decreto – l'Unioncamere ha predisposto e reso accessibile al Ministero dello Sviluppo Economico una banca dati contenente tutte le informazioni fondamentali per raggiungere gli scopi poc'anzi illustrati. Per lo svolgimento delle attività previste dal decreto, l'Unioncamere ha costituito un Comitato Tecnico – come previsto dall'art. 13 – composto da tre rappresentanti designati dalla Direzione Generale (DGAMTC) del Ministero dello Sviluppo Economico e da due rappresentanti nominati dall'Unioncamere. In particolare, i compiti attribuiti al Comitato Tecnico – in base alla convenzione firmata da Unioncamere e Direzione Generale (DGAMTC) – attengono all'esame dello stato di avanzamento delle attività, dei progetti, dei risultati delle singole iniziative nonché l'accertamento della conformità degli stessi ai requisiti fissati dal decreto e la determinazione delle spese effettivamente sostenute e ritenute ammissibili in via definitiva. Il progetto inerente alla realizzazione di una campagna promozionale e di un call center (art.3 del decreto), non è stato approvato e, pertanto, il Ministero dello Sviluppo Economico non ha erogato all'Unioncamere le somme originariamente destinate per lo svolgimento delle due linee progettuali.

- alla promozione dell'Agroalimentare in Germania, iniziativa già prevista per il 2007 che, per alcune problematiche organizzative, hanno visto degli

slittamenti nella realizzazione. Gli eventi previsti in Germania e in Italia verranno realizzati entro la prima metà del 2009. Essi consistono in seminari formativi sull'export per le pmi italiane e in occasioni di promozione in Germania attraverso degustazioni guidate e incontri b2b.

- all'Osservatorio Turismo 2008 e le attività, previste nell'ambito del secondo semestre 2008 Turismo, che verranno realizzate nel corso dei primi mesi del 2009. Esse consistono nella redazione del Rapporto finale della "Indagine Quantitativa sui comportamenti turistici degli italiani" (febbraio 2009) e nella consegna del Rapporto di ricerca "Rilevazione del grado di soddisfazione dei turisti in Italia e dell'impatto economico del turismo" (marzo 2009)
- al Rapporto Imprenditoria femminile che nel corso del 2009 vedrà conclusa l'attività di realizzazione del secondo rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile «impresa in genere», all'interno del quale troverà spazio una lettura interpretativa dei dati statistici dell'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile, integrati con una lettura qualitativa del fenomeno.

Per la linea programmatica dedicata all'Unioncamere per la promozione, la rappresentanza, l'assistenza e la perequazione è prevista una somma di 3.568.500 euro.

SEZIONE II - LE RISORSE E IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

PREMESSA

Come innanzi ricordato, con decreto dirigenziale del 18 giugno 2008 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la deliberazione del Consiglio n.14 del 23 aprile 2008 concernente il regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere.

Dall'1 gennaio 2009, l'Unioncamere passerà dal regime di contabilità finanziaria a quello di contabilità economica, realizzando uno degli obiettivi di mandato degli attuali organi politici. Per queste ragioni, anche a seguito di uno degli obiettivi gestionali assegnati al Segretario Generale, è stato approntato un nuovo sistema di contabilità economica, la cui introduzione è stata avviata in via sperimentale già nell'anno in corso, attraverso una radicale revisione dei processi amministrativi e gestionali interni, anche ricorrendo in modo intensivo a procedure informatiche integrate e realizzando dei piani formativi indirizzati ai dirigenti e al personale Unioncamere, che saranno conclusi entro la fine dell'anno 2008.

L'introduzione di questi nuovi strumenti di gestione dell'attività di Unioncamere consente di affrontare in modo più dinamico e con strumenti flessibili anche gli stimoli che arrivano dal Governo in questa nuova legislatura (riforma della 580, sportello unico delle attività produttive) e ai grandi mutamenti della situazione economica e finanziaria che si stanno verificando a livello internazionale, comunitario e nazionale.

Con la scelta della contabilità economica, il preventivo perde quella valenza giuridica e autorizzatoria propria del bilancio finanziario pubblicistico.

D'altra parte, l'impianto complessivo del regolamento è teso ad una diffusione della cultura manageriale e di orientamento al risultato, all'istituzione di sistemi aziendali di pianificazione e controllo; poco si adatta pertanto a schemi contabili confacenti alla cultura dell'adempimento formale, tipici del modello burocratico di amministrazione pubblica.

Il documento di preventivo 2009 viene costruito, per la prima volta, nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri (accantonamenti) anche a fronte di assenza dei presupposti giuridici insiti nella definizione di impegno di spesa o in conseguenza di valutazioni sull'effettivo utilizzo o consumo nell'anno di un fattore produttivo (ammortamenti); utilizzo che, dal punto di vista della movimentazione finanziaria, può aver prodotto effetti in precedenti esercizi.

Di fondamentale importanza nella costruzione del preventivo economico è il comma 2, dell'articolo 2, del regolamento che prescrive che il medesimo documento deve essere redatto "salvaguardando il principio del pareggio della gestione corrente".

Un principio che ha l'obiettivo di coniugare, in sede di predisposizione del documento previsionale, la valutazione dell'efficacia delle politiche e dei programmi con la salvaguardia dell'economicità complessiva e dell'equilibrio della struttura patrimoniale attuale e futura. Ciò determina anche lo spostamento della soglia di attenzione dall'andamento della singola voce di onere e provento (come avviene nel preventivo finanziario con il vincolo giuridico per capitolo di spesa) al volume e alla composizione delle risorse presenti nello stesso documento previsionale.

Corollario di tale nuova impostazione è il venire meno dell'esigenza di emanare provvedimenti di variazione del preventivo; esigenza sostituita:

- dall'aggiornamento del preventivo da predisporre, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del regolamento solo in relazione ai risultati conseguiti (avanzo o disavanzo) nel bilancio dell'esercizio precedente e ai nuovi proventi;
- da una gestione flessibile delle risorse da perseguire attraverso il budget direzionale approvato dal Comitato di Presidenza e assegnato, nelle sue singole componenti (progetti e attività), ai dirigenti dal Segretario generale.

La logica flessibile del documento di budget comporta che, per tutte quelle variazioni che non determinano maggiori oneri complessivi (variazioni neutrali rispetto al predeterminato pareggio della gestione corrente), sia demandata alla struttura interna l'attivazione, in sede gestionale, di procedure per lo spostamento delle risorse, con la sola eccezione di quelle destinate alla

realizzazione di progetti e iniziative nuovi, non espressamente deliberati dal Comitato di Presidenza in sede di approvazione del budget direzionale.

Una flessibilità, peraltro, che con l'attivazione del servizio per il controllo di gestione si coniuga con il monitoraggio sullo stato di avanzamento del budget direzionale, dei progetti e delle attività, da presentare, in corso d'anno, al Comitato di Presidenza ai sensi dell'articolo 24 del regolamento.

Dall'analisi delle disposizioni regolamentari sinteticamente riportata si evince, inoltre, l'obbligo dell'Ente di non patrimonializzare, se non in presenza di specifici piani di investimento, l'avanzo economico eventualmente conseguito in sede di bilancio d'esercizio destinando, il medesimo avanzo, al finanziamento prioritario di nuove linee di attività che non hanno trovato copertura in sede di approvazione del preventivo economico.

LA STRUTTURA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2009

Il nuovo modello allegato al regolamento oltre a rappresentare una novità dal punto di vista della natura dei valori in esso contenuti (economici e non più finanziari) evidenzia altre importanti modifiche strutturali, che rendono difficilmente comparabili i dati del documento previsionale 2009 rispetto al preventivo finanziario 2008.

I dati del preventivo economico 2009, innanzitutto, nel rispetto della prassi contabile aziendale e di quanto disposto per le Camere di commercio con il D.P.R. 254/2005, non vengono confrontati con i valori di assestamento delle previsioni originarie, bensì con la stima dei valori economici consuntivi riferiti all'esercizio 2008.

La struttura del documento viene uniformata a quella del conto economico del bilancio d'esercizio di cui all'allegato B) del regolamento e, pertanto, il preventivo economico deve dare dimostrazione del presunto risultato economico d'esercizio, stimando la consistenza dei singoli elementi del reddito alla scadenza dell'esercizio.

Dal punto di vista delle unità elementari del documento, ai capitoli vengono sostituiti i conti. La struttura degli stessi conti, confrontata con il bilancio finanziario 2008, evidenzia le seguenti novità:

- la classificazione delle risorse in quattro categorie: la gestione ordinaria, la gestione finanziaria, la gestione straordinaria e le rettifiche patrimoniali;
- la creazione tra i proventi, dell'aggregato "Valore della produzione" destinato ad accogliere le poste relative alle attività svolte dall'Ente in regime d'impresa, in armonia a quanto disposto dall'articolo 2425 del codice civile;
- l'accorpamento dei tre attuali capitoli destinati ad accogliere il costo del lavoro ("Competenze al personale" "Oneri sociali " e "Altri costi del personale") in un'unica voce denominata "Personale";
- la distinzione delle "spese di funzionamento" nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2425 del codice civile, in tre voci "Prestazioni di servizi", "Godimento di beni di terzi" e "Oneri diversi di gestione" all'interno delle quali si ritrovano anche voci di spesa del vecchio schema di bilancio quali le "Spese legali e per consulenti" le "Imposte" e le "Spese di rappresentanza";
- l'inserimento, all'interno del conto "organi istituzionali", degli oneri connessi all'organizzazione delle riunioni del consiglio generale e degli altri organi statutari;
- l'accorpamento in unico conto denominato "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" di quelle risorse destinate alla realizzazione delle politiche programmatiche nei riguardi del sistema camerale.

I DATI DI PRE-CONSUNTIVO ECONOMICO DELL'ANNO 2008

Le analisi dei valori contenuti nella colonna "Valori economici pre-consuntivo anno 2008" vengono riportate nel successivo paragrafo attraverso un confronto con gli importi iscritti nel documento previsionale 2009.

In questa sede appare opportuno soffermarsi unicamente sul risultato economico che si prevede di conseguire alla fine dell'esercizio 2008.

Sulla base della valutazione effettuata per le singole voci di provento e di onere, viene preventivato un disavanzo economico al 31 dicembre 2008 pari a **1.562,00** migliaia di euro.

A tal proposito, va detto che l'intensa attività informativa e formativa avviata dal luglio scorso e rivolta al management dell'Ente, ha modificato, già dal secondo semestre dell'esercizio 2008, i comportamenti amministrativi della struttura, determinando una significativa accelerazione della fase di esecuzione delle prestazioni legate alla realizzazione delle iniziative e delle attività assegnate alla competenza delle singole aree organizzative anche con riferimento a residui finanziari precedenti all'anno 2008.

La conseguenza di tale accelerazione, è il presumibile conseguimento a fine esercizio di un disavanzo economico; disavanzo comunque ampiamente coperto con il patrimonio netto consolidato in relazione agli avanzi di gestione rilevati nei precedenti esercizi.

IL PREVENTIVO ECONOMICO 2009 – I PROVENTI

Il preventivo economico è stato redatto sulla base della prudentiale valutazione dei proventi ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del regolamento.

Dal punto di vista della gestione ordinaria, si stima, dal lato dei proventi, una diminuzione di **1.534,00** migliaia di euro (- 4%) nell'anno 2009 rispetto al dato previsto a fine anno 2008 che trova le seguenti motivazioni:

- d) una riduzione del **3%** del "**Contributo associativo**" legato alla novità disposta dall'articolo 4, comma 3, del nuovo regolamento che, a seguito dell'introduzione della contabilità economica nelle camere di commercio a partire dall'anno 2007, ha rivisto la base imponibile della quota associativa prevedendo che, con riferimento al diritto annuale, lo stesso venga considerato al netto della quota di accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti. Dai dati di bilancio camerali emerge che i nuovi criteri

determinano una riduzione di circa 0,7 milioni di euro del contributo associativo 2009;

- e) una diminuzione del **24%** del **"Valore della produzione dei servizi commerciali"** che risente della decisione, per motivi prudenziali, di non iscrivere alcun provento per le attività di ricerca svolte dal Centro Studi Unioncamere in considerazione dell'impossibilità di prevedere, al momento, le commesse che potrà ricevere lo stesso organismo;
- f) un aumento dell'importo iscritto alla voce **"Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari"** derivante dall'imputazione economica della tranche a saldo del finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico di 10.000,00 migliaia di euro concesso nel corso dell'anno 2006 per la promozione dell'istituto della conciliazione. Il provento è connesso alle attività di completamento delle diverse linee progettuali previste nel decreto ministeriale del 2 marzo 2006; attività che verranno realizzate nel corso del 2009;
- g) una riduzione del 77% dei proventi presenti alla voce **"Altri proventi e rimborsi"** legata alla rilevazione, nel corso del 2008, di alcune commesse straordinarie ricevute dal Ministero dell'Ambiente per la progettazione e la realizzazione di una rete telematica dei rifiuti e dalla Regione Puglia per un incarico di promozione economica del medesimo territorio; incarichi che non si prevede di ricevere nell'anno 2009.

IL PREVENTIVO ECONOMICO 2009 – GLI ONERI

LA GESTIONE ORDINARIA

La sezione degli oneri della gestione ordinaria è suddivisa in due categorie "Funzionamento della struttura" e Programmi per lo sviluppo del sistema camerale" e, rileva, complessivamente, una diminuzione del **9%** così ripartita:

- una lieve flessione degli oneri di funzionamento (1%)
- una più consistente diminuzione (14%) degli oneri per i programmi dello sviluppo del sistema camerale.

La riduzione delle spese programmatiche, come innanzi ricordato, va imputata alla presumibile crescita dei costi 2008 prodotti dalle aree organizzative sui budget assegnati per la realizzazione dei progetti e delle attività di propria competenza.

Come evidenziato in sede di relazione illustrativa dei bilanci d'esercizio degli ultimi anni, infatti, era consuetudine accertare la manifestazione economica legata alla prestazione del servizio nell'esercizio successivo a quello di riferimento del provvedimento amministrativo d'impegno.

Il passaggio dalla contabilità economica a partire dall'esercizio 2009, ha determinato l'adozione di virtuosi comportamenti nel corso del 2008 da parte del management dell'Ente e, in particolare, una tendenza ad accelerare la fase di attuazione delle azioni entro la fine dell'esercizio.

FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA

L'importo degli oneri di funzionamento viene determinato in **15.035,0** migliaia di euro con una riduzione di 227,0 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2008.

Il dato complessivamente stimato va, a livello di singola voce, così motivato:

a) da un andamento stabile degli **"Oneri del personale"** che ammonta a 7.994,0 migliaia di euro rispetto al dato di 8.004,0 migliaia di euro dell'anno 2008. L'importo iscritto nel preventivo economico tiene conto:

- di quanto previsto nella delibera del Comitato di Presidenza n.104 del 5 novembre 2008 in materia di adeguamento dell'Unioncamere alle disposizioni relative agli interventi di natura organizzativa e di razionalizzazione delle strutture individuati dall'articolo 74, del decreto legge n.112/2008, convertito con modificazioni, dalla legge n.133/08;
- di quanto disposto in materia di assunzioni di personale a tempo indeterminato dall'articolo 3, comma 118, della legge 24 dicembre 2007, n.244. Sulla base di tale normativa specifica, l'Unioncamere, diversamente da quanto stabilito dall'articolo 66 del decreto legge 112/2008, può procedere, nell'anno 2009, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 70% di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno 2008, ove rispetti i parametri di equilibrio economico-finanziario stabiliti dal Ministero delle Attività Produttive con il decreto dell'8 febbraio 2006;
- della percentuale di incremento retributivo del 3,2% stabilita dall'articolo 2, comma 30, del D.D.L.F. 2009 e calcolata sul monte-salari dell'anno 2007; percentuale che rappresenta la quota di competenza dell'anno 2009 del rinnovo contrattuale riferito al biennio economico 2008-2009;
- della riduzione, per l'anno 2009, del 10% del fondo destinato al finanziamento della contrattazione integrativa relativo all'anno 2004, disposta dall'articolo 67, comma 5, del decreto legge 112/2008; i risparmi derivanti da detta riduzione devono essere, a sua volta, versati al bilancio dello Stato ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 67;
- degli accantonamenti al fondo oneri spese future già effettuati nei bilanci degli esercizi precedenti per le somme destinate al pagamento degli arretrati contrattuali riferiti al biennio economico 2006/2007 non ancora sottoscritto, nonché all'annualità 2008 del biennio economico 2008/2009;

- degli effetti economici legati agli sviluppi di carriera (sviluppi economici, sviluppi professionali, passaggi tra le aree) del personale non dirigente introdotti dal CCNL dell'11 febbraio 2008 unitamente ad un nuovo sistema di classificazione del personale;
 - dell'incremento del fondo per la contrattazione integrativa per l'anno 2009 legato agli adeguamenti, per la parte fissa, determinati dalla sottoscrizione dei CCNL relativi ai bienni economici 2006-2007 e 2008-2009;
 - dal previsto maggior utilizzo di risorse acquisite mediante contratti di somministrazione di lavoro temporaneo nel rispetto di quanto stabilito, per gli stessi contratti, dall'articolo 49 del sopra richiamato decreto legge 112/2008.
- b) da una riduzione degli **"Oneri per organi istituzionali"** che comprendono anche gli importi destinati alla realizzazione delle riunioni del Consiglio Generale. Tale riduzione è la risultante di una diminuzione del 30% disposta dall'articolo 61 del D.Lgs. 112/2008 per le seguenti motivazioni:
- l'entrata in vigore del nuovo Statuto dell'Unioncamere approvato con DPCM 21 aprile 2008 e la conseguente contabilizzazione, a partire dal 2009, delle spese relative alla Consulta dei Segretari generali imputate, fino ad oggi, al capitolo delle politiche programmatiche, e che si ritiene, a seguito dell'inserimento di detto organismo tra quelli previsti dal nuovo statuto dell'Ente, possano trovare più corretta collocazione nella voce degli organi istituzionali;
 - la determinazione di una riduzione degli oneri, ai sensi del sopra richiamato articolo 61 del D.Lgs 112/2008 che ha riguardato, in attesa di apposite istruzioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, unicamente gli emolumenti corrisposti agli organi nell'anno 2007 e che non ha incluso gli importi erogati a titolo di rimborso delle spese con riferimento al medesimo esercizio;
 - la scelta di operare un maggior taglio nell'ambito delle spese delle commissioni e gruppi di lavoro istituite per la realizzazione delle azioni progettuali di riferimento delle singole aree organizzative.

- c) l'aumento del **20%** degli "**Oneri di funzionamento**" quale sommatoria degli incrementi evidenziati:
- alla voce 6.2 "*Godimento di beni di terzi*" (+14%) legati all'esigenza di rivedere nel corso dell'anno 2009 il contratto di affitto della sede di Piazza Sallustio 21;
 - alla voce 6.3 "*Prestazioni di servizi*" (+15%) in relazione alle maggiori spese che l'Ente sosterrà, soprattutto nel primo semestre dell'esercizio, per l'avvio del progetto di informatizzazione, in termini di assistenza on-site da parte di Infocamere e di canoni di manutenzione degli applicativi acquistati nel corso del 2008; all'interno della voce 6.3 viene iscritto l'importo di euro 253,4 migliaia di euro quale limite per l'effettuazione di spese per interventi di manutenzione ordinaria individuato, per l'anno 2009, dall'articolo 2, comma 618, della legge 244/07
 - alla voce 6.4 "*Oneri diversi di gestione*" (+30%) determinati dalla previsione del versamento straordinario previsto, nell'anno 2009, dall'articolo 61, comma 17, del D.Lgs. 112/2008.
- d) dalla riduzione consistente (**89%**) degli oneri imputati alla voce destinata ad accogliere, fino a tutto l'esercizio 2008, le spese sostenute dall'ufficio di Bruxelles; sede che, a seguito della costituzione dell'associazione di diritto belga SSB-asbl, non sarà più operativa a partire dall'1 gennaio 2009. L'importo di 100,0 migliaia di euro iscritto nel preventivo trova motivazione nella decisione da parte dell'Ente di sostenere direttamente, in attesa del trasferimento dell'associazione al nuovo immobile in corso d'acquisto, i costi di affitto dell'attuale sede;
- e) dalla conferma del dato relativo alla quota di **ammortamento** dell'anno 2009 – 269,0 migliaia di euro – rispetto al valore dell'anno 2008; il dato è stato determinato tenendo conto dei beni presenti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2007 e maggiorando il suddetto importo degli acquisti relativi all'anno 2008 e di quelli inseriti nel piano degli investimenti 2009;
- f) della riduzione dell'importo iscritto alla voce 8 "**Accantonamenti**" (10%); l'importo stimato di 710,0 migliaia di euro viene destinato, in larga parte, ad alimentare il "Fondo oneri spese future" per l'annualità contrattuale 2009 successiva alla sottoscrizione del CCNL del personale impiegatizio

dell'Ente relativo al biennio economico 2007/2008; in tale voce viene altresì imputata la quota di accantonamento annuale al fondo Tfr calcolata sulla base dei principi del codice civile.

PROGRAMMI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA CAMERALE

L'importo destinato alle politiche programmatiche dell'anno 2009 ammonta a **19.512,0** migliaia di euro con una riduzione del 14% rispetto al dato dell'anno 2008, legata alle motivazioni innanzi richiamate.

La somma ripartita, a partire dall'esercizio 2009, su tre voci di preventivo, viene di seguito analizzata.

Sulla ripartizione delle risorse per obiettivi programmatici e sulla definizione e i contenuti delle attività e progetti finanziati, nell'ambito della voce 9 "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" si richiama la sezione I del presente documento.

In questa sede, si ritiene opportuno precisare che nel valore di **16.397,0** migliaia di euro (diminuzione del 19% rispetto al dato di pre-consuntivo 2008) viene compreso l'importo degli oneri riferiti all'anno 2009 e connessi alla conclusione delle attività finanziate dal Ministero dello Sviluppo Economico con il decreto ministeriale del 2 marzo 2006 e destinate alla promozione dell'istituto della conciliazione.

Il rilevante incremento previsto alla voce 10) "**Quote per associazioni e consorzi**" (+30%) deriva, in larga parte, dall'iscrizione in tale voce, a partire dall'esercizio 2009, del finanziamento dell'associazione di diritto belga alla quale verranno trasferite le attività dell'ufficio di Bruxelles; un aumento, comunque, bilanciato da una corrispondente riduzione dei costi attualmente sostenuti per il funzionamento del medesimo ufficio.

Per quanto riguarda la voce 11) "**Fondo intercamerale d'intervento**" viene confermato l'importo stanziato nel bilancio preventivo 2008 -400,00 migliaia di euro -; importo per il quale comunque, alla fine dell'anno 2008, si stima un ammontare di costi pari a 307, migliaia di euro. (+30%)

LE ALTRE SEZIONI DEL PREVENTIVO ECONOMICO

Analogamente a quanto previsto dall'articolo 2425 del codice civile e dallo schema di preventivo economico disposto dal D.p.r. 254/05 per le Camere di commercio, anche il modello di documento previsionale dell'Unioncamere individuato dal nuovo regolamento patrimoniale e finanziario distingue, a livello di rappresentazione contabile, gli accadimenti gestionali connessi alla gestione caratteristica da quelli non legati all'espletamento delle attività ordinarie.

I valori derivanti dalle operazioni da considerare al di fuori della gestione caratteristica vengono iscritti nelle restanti sezioni del documento.

Nel corso del 2009, come nei precedenti esercizi, vengono stanziati unicamente proventi e oneri legati ad operazioni di natura finanziaria, mentre, allo stato attuale, non è possibile preventivare proventi e oneri nell'ambito della gestione straordinaria e di quella legata alle rettifiche patrimoniali.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Nella sezione C) del preventivo economico si prevede un risultato della gestione finanziaria pari a **1.270,00** migliaia di euro con un decremento del 21% rispetto all'anno 2008 così suddiviso:

- diminuzione del 19% per i proventi finanziari;
- riduzione del 14% per gli oneri finanziari.

Sia per i proventi che per gli oneri la presumibile realizzazione, nel corso del 2009, dell'investimento azionario nel capitale della società finanziaria del sistema camerale, determinerà una riduzione della giacenza media di cassa e una corrispondente minore disponibilità di risorse liquide per l'effettuazione di operazioni di investimento in pronti contro termine sulle stesse disponibilità. Ciò determinerà, ovviamente, un minor introito in termini di interessi attivi e un abbattimento delle conseguenti ritenute fiscali.

IL RISULTATO D'ESERCIZIO 2009

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del regolamento, il preventivo economico chiude con il pareggio della gestione corrente conseguito attraverso un *disavanzo della gestione ordinaria* pari a **1.270,00** migliaia di euro coperto con un *avanzo della gestione finanziaria* di pari importo.

LE GESTIONI SPECIALI

L'introduzione della contabilità economica, produce quale ulteriore importante novità nel modello di preventivo oggetto di approvazione da parte degli organi, l'eliminazione delle sezioni del preventivo finanziario destinate ad accogliere le "Partite di giro" e le "Contabilità speciali".

La logica permutativa delle operazioni contenuta in tali sezioni, riveste, nella disciplina contabile aziendale, un carattere unicamente di tipo finanziario che non può avere riflessi sul conto economico generale.

Tuttavia, nel modello regolamentare vengono opportunamente riportate, in una sezione *ad hoc* appositamente istituita sotto il risultato economico d'esercizio, le principali poste attualmente presenti nel titolo delle "gestioni speciali" del preventivo finanziario; una scelta legata alla significatività che le suddette poste assumono sia dal punto di vista della strategicità istituzionale che assumono le attività ad esse correlate e sia per l'esigenza di fornire un quadro maggiormente completo del volume di risorse gestite annualmente dall'Ente.

Nel corso del 2009 vengono confermati, in tale sezione, tutti gli stanziamenti presenti nella colonna di pre-consuntivo 2008.

In particolare, per il fondo di perequazione e per il rimborso delle spese di riscossione del diritto annuale tramite il modello F24, l'importo deve tener conto del fatto che, allo stato attuale, non è possibile fare previsioni sugli effetti, in termini di gettito, che potranno derivare dalle nuove misure e fasce di riferimento del diritto annuale che saranno stabilite dal Ministero dello

Sviluppo Economico in sede di emanazione del decreto di cui all'articolo 18, comma 3, della legge 580/93.

LE RIDUZIONI PREVISTE DAL D.LGS. 112/2008

L'articolo 61, del Decreto legge 25 giugno 2008, n.112, introduce alcune misure di riduzione della spesa pubblica per le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat (ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge finanziaria 2005) quindi anche all'Unioncamere.

In particolare, si applicano alle Camere di commercio e all'Unioncamere i commi da 1 a 9 e 17.

La normativa dispone le seguenti riduzioni:

- 30% della spesa complessiva sostenuta nell'anno 2007 per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici;
- 30% della spesa sostenuta nell'anno 2004 per studi e consulenze (diminuzione di un ulteriore 10% rispetto al limite del 40% previsto per tali tipologie di spesa nell'anno 2007);
- 50% della spesa effettuata nell'anno 2007 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- 30% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per sponsorizzazioni.

Il comma 17, dell'articolo 61, stabilisce che le somme provenienti dai risparmi di spesa calcolati per le singole voci sopra riportate devono essere versati annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello stato.

Per tutte le altre disposizioni di contenimento della spesa previste dal decreto legge n.112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008, si richiama la circolare n.31 del 14 novembre 2008 che ha precisato che per "amministrazioni pubbliche", anche in mancanza di espresso richiamo, devono intendersi i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, ad eccezione dei casi nei quali si faccia espresso riferimento alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A, come individuate

dall'Istat ai sensi del comma 5, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2004, n.311.

Sulla base dell'applicazione delle aliquote di riduzione nell'ambito dei dati di bilancio dell'Ente riferiti all'anno 2007, è emerso un costo complessivo a carico dell'Unioncamere in relazione al versamento dei risparmi (tra i quali quello previsto dall'articolo 67, comma 6, dello stesso decreto legge 112/2008) stimabile in circa **500,00** migliaia di euro; costo che grava sulla voce 6.4 "Oneri diversi di gestione" del preventivo economico.

Come sopra precisato, in materia di riduzione di spesa degli organi, l'Ente è in attesa di direttive da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla corretta base imponibile e sull'ambito oggettivo di riferimento del taglio.

Solo a seguito di tali chiarimenti sarà possibile procedere ad una decisione sulle modalità di decurtazione delle risorse all'interno delle classificazioni di spesa iscritte alla voce 6.1 "Organi istituzionali (compensi, indennità, gettoni e rimborsi spese) e con riferimento alle singole tipologie di organismi presenti nell'Ente e che beneficiano, sotto una qualunque forma, di spettanze per l'incarico ricoperto.

Nell'anno 2009 l'Ente è tenuto altresì al rispetto del limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2004 stabilito per l'acquisto, il noleggio, la manutenzione e l'esercizio delle autovetture dall'articolo 1, comma 11, della legge 23 dicembre 2005, n.266.

Si ricorda che in materia di spese per convegni e mostre, la circolare n.40 del 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha stabilito che i limiti predeterminati non trovano applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni concretizzi l'espletamento dell'attività istituzionale degli enti interessati ai medesimi limiti.

Si rammenta inoltre, che trova applicazione anche all'Unioncamere l'articolo 14 del decreto legge 81/07 convertito con modificazioni dalla legge n.127/2007 che consente, al fine di assicurare flessibilità ed efficienza, di effettuare variazioni compensative tra gli stanziamenti relativi alle spese di cui all'articolo 1, commi 9, 10 e 11 della legge n.266/05, con delibera del Consiglio

dell'Unioncamere da sottoporre all'approvazione espressa del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

PREMESSA

Il preventivo economico, a differenza di quello di natura finanziaria, non considera le spese per l'acquisto di beni strumentali aventi utilità pluriennale se non per la quota relativa al consumo (ammortamento) dell'esercizio.

Ciò nonostante, il regolamento all'articolo 4, comma 7, stabilisce che la relazione al preventivo deve fornire un dettaglio degli investimenti che si intendono effettuare nell'esercizio individuandone le fonti di copertura finanziaria.

A tal proposito, viene allegato alla relazione il "piano degli investimenti" previsto per l'anno 2009; piano di opere, di lavori e di acquisti che l'Ente coprirà attraverso le presunte disponibilità di cassa esistenti alla data del 31 dicembre 2008 e mediante le variazioni alla stessa disponibilità che verranno determinate dalle operazioni di gestione dell'esercizio, dalla riscossione dei crediti e dai pagamenti dei debiti presenti in bilancio.

Si rammenta, inoltre, che, per quanto riguarda gli investimenti nei progetti strategici individuati dall'Assemblea del 12 luglio 2007 agli stessi sono destinate le risorse provenienti dalla cessione delle azioni della Borsa s.p.a. attualmente presenti nel fondo di cassa dell'Ente.

Come sopra riportato, gli importi delle immobilizzazioni materiali e immateriali riportati nell'allegato piano vengono iscritti nel preventivo economico per la parte di utilizzo riferita all'esercizio 2009 e determinata, congiuntamente alla quota riferita al complesso dei beni esistenti in patrimonio al 31 dicembre 2008, alla **voce 7) "Ammortamenti"**.

Si fa presente, inoltre, che, per gli interventi di manutenzione straordinaria, con riguardo agli immobili di propria proprietà, l'Unioncamere è tenuta al

rispetto, nell'anno 2009, del limite del 3% del valore dell'immobile utilizzato stabilito dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244.

Di seguito sono descritti gli interventi che l'Ente intende realizzare nel corso del prossimo esercizio distinti per tipologia di investimento.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Per quanto concerne le immobilizzazioni immateriali l'importo complessivo degli investimenti ammonta ad € **47.000,00**. Le risorse finanziarie assegnate verranno utilizzate per l'acquisto di nuovi software, richiesti dagli Uffici di Unioncamere per l'espletamento delle ordinarie attività lavorative e delle licenze d'uso WmWare.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Per quanto concerne le immobilizzazioni materiali lo stanziamento previsto per l'anno 2009 ammonta ad € **417.500,00**. Le risorse assegnate saranno utilizzate in parte (€ 132.500,00) per l'acquisto di attrezzature informatiche, in parte per l'acquisto di mobili ed arredi (€ 264.000,00). L'importo di € 6.000,00 è assegnato invece alla Biblioteca per l'acquisto di volumi e libri.

Nello specifico, per quanto concerne le attrezzature informatiche gli acquisti programmati si riferiscono prevalentemente all'adeguamento dell'hardware (server, switch, pc portati per le sale riunioni) in considerazione dello stato di obsolescenza dell'attuale dotazione informatica e del passaggio dell'Ente ai nuovi applicativi gestionali realizzati da Infocamere.

Per quanto concerne la sezione dei mobili e arredi, gli interventi programmati sono stati definiti prevalentemente in funzione di una serie di lavori di ammodernamento e di messa in sicurezza di alcuni locali della sede, programmati per il 2009 dalla Società proprietaria dell'immobile. In particolare tali interventi interesseranno la Sala Danilo Longhi e il piano seminterrato di Piazza Sallustio n. 21. In ragione di tali lavori si è ritenuto opportuno prevedere in bilancio l'acquisto di arredi e mobili più funzionali alle esigenze dell'Ente.

La parte residua dello stanziamento sarà invece utilizzata per concludere gli interventi già iniziati nel 2008 con riferimento agli uffici ubicati al piano zero dello stabile e dei magazzini dell'Ente. Nello specifico tale intervento prevede la sostituzione dell'attuale mobilio (ormai obsoleto e non conforme alle disposizioni normative in vigore) con arredi più funzionali ed adeguati alle esigenze degli uffici.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Trovano in questa parte destinazione le risorse provenienti dalla vendita delle azioni della società di gestione della Borsa Italiana; 20.000,00 migliaia di euro sono allocate per finanziare le iniziative disposte dall'Assemblea del 12 luglio 2007 in tema di finanza per le imprese e infrastrutture; la somma di € 500.000,00 è invece destinata ad altri interventi nel capitale di società, nei limiti della disciplina speciale del diritto societario pubblico creata dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale in tema di società degli enti pubblici.

PREVENTIVO ECONOMICO (in migliaia di euro)

VOCI		Valori economici precensuntivo anno 2008	Variazioni		Valori economici preventivo anno 2009
			+	-	
A	PROVENTI DELLA GESTIONE ORDINARIA				
1)	Contributi associativi	28.260		736	27.524
2)	Valore della produzione servizi commerciali:	1.240		303	937
	2.1 documenti commerciali	818	118		937
	2.2 attività di ricerca	422		422	0
	2.3 variazione delle rimanenze	-30		23	-53
3)	Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	3.248	1.147		4.395
4)	Altri proventi e rimborsi	2.093		1.619	474
	TOTALE (A)	34.811		1.534	33.277
B	ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA				
B1	Funzionamento della struttura				
5)	Personale	8.004		10	7.994
6)	Funzionamento:	6.197		135	6.062
	6.1 organi istituzionali	1.653		38	1.615
	6.2 godimento di beni di terzi	1.110	160		1.270
	6.3 prestazioni di servizi	1.447	213		1.660
	6.4 oneri diversi di gestione	1.087	330		1.417
	6.5 sede Bruxelles	900		800	100
7)	Ammortamenti	270		1	269
8)	Accantonamenti	791		81	710
	Totale (B1)	15.262		227	15.035
	Funzionamento della struttura				
	Margine per la copertura delle spese programmatiche (A-B1)	19.549		1.307	18.242
B2	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale				
9)	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	20.311		3.914	16.397
10)	Quote per associazioni e consorzi	2.093	622		2.715
11)	Fondo intercamerale d'intervento	307	93		400
	Totale (B2)	22.711		3.199	19.512
	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale				
	TOTALE (B)	37.973		3.426	34.547
	Risultato della gestione ordinaria (A-B)	-3.162	1.892		-1.270
C	GESTIONE FINANZIARIA				
12)	Proventi finanziari	2.077		397	1.680
13)	Oneri finanziari	477		67	410
	Risultato della gestione finanziaria	1.600		330	1.270
D	GESTIONE STRAORDINARIA				
14)	Proventi straordinari				
15)	Oneri straordinari				
	Risultato della gestione straordinaria	0			0
E	RETTIFICHE ATTIVO PATRIMONIALE				
16)	Rivalutazione attivo patrimoniale				
17)	Svalutazione attivo patrimoniale				
	Risultato delle rettifiche patrimoniali	0			0
18)	AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO PRESUNTO (A-B1-B2+/-C+/-D+/-E)	-1.562	1.562		0
	GESTIONI SPECIALI				
1 -	Gestione Fondo Perequativo	39.000	-	-	39.000
2 -	Gestione Rimborsi Spese Riscossione Diritto annuale (F24)	9.000	-	-	9.000
3 -	Gestione Albo Smaltitori	0	-	-	0
4 -	Diritti doganali	960	-	-	960
5 -	Gestione Aspettative Sindacali	270	-	-	270

Piano degli Investimenti Anno 2009

Tipologia Investimento	Descrizione analitica degli interventi	Importo	Ammortamento beni iscritti al 2008	Ammortamento beni iscritti al 2009	Totale ammortamento
A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI					
1) Software	Acquisti nuovi moduli Uff. Personale (Società Mizar) SW diversi per Uffici	27.000,00 15.000,00 12.000,00	10.864,00	4.700,00	15.564,00
2) Licenze d'uso	Licenze d'uso WmWare	20.000,00 20.000,00			
3) Diritto d'autore		-			
B) IMMOBILIZZAZIONE MATERIALI					
1) Terreni e Fabbricati		-	207.261,00	46.530,00	253.791,00
2) Impianti	Installazione Impianto Videoconferenza nuova sala riunioni (sala adiacente la sala comitato)	10.000,00 10.000,00			
3) Macchine e Attrezzature non Informatiche		5.000,00			
4) Attrezzature Informatiche	Aggiornamento server esistenti Aggiornamento tape library esistente SAN HP Sostituzione SWITCH di piano per rete interna Videoproiettore portatile PC Portatili per sale riunioni Protocollo Informatico (attrezzature informatiche varie)	132.500,00 3.000,00 3.500,00 16.000,00 85.000,00 3.000,00 6.000,00 16.000,00			
5) Arredi e Mobili	Sostituzione mobilio e arredo piano zero e magazzino Mobilio sala riunioni adiacente sala Comitato Mobilio sala riunioni IV Piano - Piazza Sallustio n. 9 Sostituzione porte tagliafuoco Piano - 1 Arredi e Mobilio Sala Danilo Longhi Arredi bagni	264.000,00 60.000,00 10.000,00 6.000,00 60.000,00 120.000,00 8.000,00			
6) Automezzi		-			
7) Biblioteca		6.000,00			
8) Opere d'arte		-			
TOTALE A + B					
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
	Iniziativa in materia di finanza e infrastrutture decise dall'Assemblea del 12 luglio 2007 Altre acquisizioni azionarie	20.500.000,00 20.000.000,00 500.000,00			269.355,00



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2009

Roma, 11 dicembre 2008

IL PROGRAMMA DEL 2009

Il nuovo Regolamento di Contabilità

- Dal 1 gennaio 2009 l'Unioncamere abbandonerà il regime di contabilità finanziaria per adottare quello di **contabilità economica** realizzando, così, uno degli obiettivi di mandato degli attuali organi politici.
- Il **nuovo regolamento di amministrazione e contabilità**, è stato approvato lo scorso 18 giugno dal Ministero dello Sviluppo Economico.
- Per raggiungere questo obiettivo è stata avviata una radicale revisione dei processi amministrativi e gestionali interni, anche ricorrendo in modo intensivo a procedure informatiche integrate e realizzando dei piani formativi indirizzati ai dirigenti e al personale Unioncamere.

IL PROGRAMMA DEL 2009

La certificazione di qualità

- In parallelo con tali innovazioni di carattere anche organizzativo, l'azione dell'Unioncamere risentirà degli effetti della **certificazione di qualità**, ottenuta nell'anno 2008 anche in attuazione dello specifico obiettivo gestionale assegnato al Segretario generale, che ha interessato i servizi di assistenza e supporto tecnico in favore delle Camere di commercio e quelli di funzionamento interno.
- I benefici di una *governance* maggiormente orientata all'efficienza ed all'efficacia delle attività di competenza si stanno concretizzando in azioni tese alla costante verifica che gli obiettivi di Unioncamere siano coerenti con le esigenze e le aspettative dei cosiddetti Clienti esterni ed interni e, in particolare, delle Camere di commercio.

IL PROGRAMMA DEL 2009

I principi del nuovo preventivo economico

- Il preventivo economico ai sensi del comma 2, dell'articolo 2 del Regolamento, deve essere redatto "salvaguardando il principio del pareggio della gestione corrente".
- L'avanzo economico eventualmente conseguito in sede di bilancio d'esercizio 2008, sarà destinato al potenziamento di linee di attività previste nel bilancio 2009.

IL PROGRAMMA DEL 2009

I principali valori contabili

- I **proventi** ammontano a circa **33,3** mln di euro, rispetto ai **34,8** dell'anno 2008; la riduzione del **3%** del "*Contributo associativo*" è legata alle nuove modalità di calcolo della quota associativa, che hanno escluso dalla base imponibile i crediti non esigibili.
- Gli **oneri per il funzionamento** della struttura ammontano a circa **15** mln di euro, facendo registrare una **lieve riduzione** rispetto all'anno precedente.
- Gli **oneri per i programmi** per lo sviluppo del sistema camerale ammontano a circa **19,5** mln di euro, rispetto ai **22,7** del 2008. La conseguente **riduzione**, pari a circa **3** mln di euro, deriva in gran parte dalla nuova impostazione contabile, strettamente legata alla effettiva conclusione delle attività nel corso dell'anno, oltre che alla prudentziale stima delle entrate.
- Nel corso del 2009 sono previsti **investimenti** complessivi per circa **21** mln di euro, di cui **20** destinati a grandi progetti di sistema decisi dall'Assemblea del 12 luglio 2007

IL PROGRAMMA DEL 2009

I proventi

A) PROVENTI DELLA GESTIONE ORDINARIA

	Anno 2008 - Preconsuntivo	Anno 2009 - Preventivo	Variazioni	
			+	-
1) Contributi associativi	28.260	27.524		736
2) Valore della produzione servizi commerciali	1.240	937		303
3) Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	3.248	4.395	1.147	
4) Altri proventi e rimborsi	2.093	474		1.619
TOTALE (A)	34.811	33.277		-1.534

IL PROGRAMMA DEL 2009

Gli oneri

B) ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA

		Anno 2008 - Preconsuntivo	Anno 2009 - Preventivo	Variazioni	
				+	-
B1	Funzionamento della struttura	15.262	15.035	-227	
5)	Personale	8.004	7.994		10
6)	Funzionamento (organi istituzionali, prestazioni di servizi, ecc):	6.197	6.062		135
7)	Ammortamenti	270	269		1
8)	Accantonamenti	791	710		81
B2	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	22.711	19.512	-3.199	
9)	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	20.311	16.397		3.914
10)	Quote per associazioni e consorzi	2.093	2.715	622	
11)	Fondo intercamerale d'intervento	307	400	93	
TOTALE (B)		37.973	34.547	-3.426	

IL PROGRAMMA DEL 2009

Le linee programmatiche

Cogliendo l'occasione della nuova organizzazione degli strumenti contabili e ai fini della certificazione di qualità, anche le iniziative e le attività dell'Unioncamere sono state riaggregate per consentirne una lettura più agevole, attraverso dieci linee programmatiche, legate ai grandi obiettivi del piano triennale dell'Unioncamere.

IL PROGRAMMA DEL 2009

Le linee programmatiche

La prima linea programmatica è dedicata alle Camere di **commercio come motore della semplificazione.**

Sono da sottolineare:

- le iniziative per l'attivazione dello sportello unico e del portale *impresainungiorno.it*, che vedranno impegnato l'intero sistema camerale nei confronti dei Comuni, delle Regioni e delle Amministrazioni centrali.

La seconda linea programmatica è dedicata alle Camere di **commercio per la competitività del contesto territoriale.**

Sono da sottolineare:

- le iniziative per il credito e le azioni di supporto alla finanza d'impresa;
- le attività in materia di infrastrutture con la promozione del fondo di sistema infrastrutture e azioni di supporto per consolidare il ruolo delle Camere di commercio;
- l'Osservatorio nazionale infrastrutture

IL PROGRAMMA DEL 2009

Le linee programmatiche

La terza linea programmatica è dedicata alle Camere di commercio **per la competitività delle imprese e delle filiere.**

Sono da sottolineare:

- le iniziative di supporto all'imprenditoria femminile
- le attività di monitoraggio, studio e assistenza in materia di commercio e servizi realizzate dall'INDIS

La quarta linea programmatica è dedicata alle Camere di **commercio come strumento di regolazione del mercato.**

Sono da sottolineare:

- le attività di supporto alle competenze camerali per la vigilanza metrologica e il controllo del mercato
- le iniziative per rafforzare il monitoraggio di prezzi e tariffe
- le azioni per la promozione di strumenti di giustizia alternativa e contratti-tipo

IL PROGRAMMA DEL 2009

Le linee programmatiche

La quinta linea programmatica è dedicata alle **Camere di commercio per il monitoraggio dei sistemi economici**.

Sono da sottolineare:

- le attività del Centro Studi (osservatori sui bilanci delle imprese, sulla loro demografia, sull'immigrazione, sulla struttura imprenditoriale e sul mercato del lavoro, previsioni economiche e congiunturali dei diversi settori produttivi)
- la realizzazione della ormai tradizionale Giornata dell'Economia

La sesta linea programmatica è dedicata alle **Camere di commercio come rete di globalizzazione**.

Sono da sottolineare:

- il rafforzamento delle attività di coordinamento per la realizzazione delle missioni del sistema camerale all'estero
- avvio dell'attività dell'ASBL, nuovo soggetto di interfaccia tra le Camere di commercio, il sistema camerale europeo, e le istituzioni comunitarie

IL PROGRAMMA DEL 2009

Le linee programmatiche

La settima linea programmatica è dedicata alle Camere di commercio come snodo tra il Governo, i governi regionali e i sistemi locali.

Sono da sottolineare:

- le attività per la promozione del ruolo del sistema camerale, quale autonomia funzionale, nel panorama istituzionale del nostro Paese, avvalendosi da un lato dell'Osservatorio istituzioni, decentramento e sussidiarietà e dall'altro del coordinamento con le Unioni Regionali

L'ottava linea programmatica è dedicata alle Camere di commercio per la qualità e l'innovazione.

Sono da sottolineare:

- le iniziative per la valorizzazione, promozione e tutela del *made in Italy*

- le attività per la promozione dell'innovazione tecnologica attraverso gli Osservatori sui brevetti e marchi e sul *design*, la promozione delle nuove imprese innovative e della responsabilità sociale d'impresa

IL PROGRAMMA DEL 2009

Le linee programmatiche

La nona linea programmatica è dedicata alle Camere di commercio per il fattore umano.

Sono da sottolineare:

- le attività per la promozione di Universitas Mercatorum
- le iniziative per la realizzazione del sistema informativo Excelsior

La decima linea programmatica è dedicata all'Unioncamere.

In questo filone di attività sono ricomprese le iniziative per la promozione, la rappresentanza, l'assistenza e la perequazione a vantaggio delle Camere di commercio

RELAZIONE AL CONSIGLIO GENERALE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL PREVENTIVO ECONOMICO 2009

Signori Presidenti delle Camere di commercio,

il Collegio ha preso in esame il preventivo economico per l'esercizio 2009 predisposto dal Consiglio ed ha redatto la propria relazione ai sensi dell'articolo 10, comma 4, dello Statuto dell'Unioncamere.

Va preliminarmente ricordato che con decreto dirigenziale del 18 giugno 2008 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la deliberazione del Consiglio n.14 del 23 aprile 2008 concernente il nuovo regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere.

Il preventivo economico 2009 segna il passaggio dell'ente dal regime di contabilità finanziaria a quello di contabilità economica a due anni dalla riforma contabile introdotta per le Camere di commercio dal D.p.r. 2 novembre 2005, n.254.

Con la scelta della contabilità economica, il preventivo perde quella valenza giuridica e autorizzatoria propria del bilancio finanziario pubblicistico; scelta aderente ad un impianto complessivo del regolamento teso ad una diffusione della cultura manageriale e di orientamento al risultato, all'istituzione di sistemi aziendali di pianificazione e controllo e che poco si adatta a schemi contabili legati alla cultura dell'adempimento formale, tipici del modello burocratico di amministrazione pubblica.

Il documento di preventivo 2009 viene costruito, per la prima volta, nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri (accantonamenti) anche a fronte di assenza dei presupposti giuridici insiti nella definizione di impegno di spesa o in conseguenza di valutazioni sull'effettivo utilizzo o consumo nell'anno di un fattore produttivo (ammortamenti); utilizzo che, dal punto di vista della movimentazione finanziaria, può aver prodotto effetti in precedenti esercizi.

Di fondamentale importanza nella costruzione del preventivo economico è il comma 2, dell'articolo 2, del regolamento che prescrive che il medesimo documento deve essere redatto "salvaguardando il principio del pareggio della gestione corrente".



Un principio che ha l'obiettivo di coniugare, in sede di predisposizione del documento previsionale, la valutazione dell'efficacia delle politiche e dei programmi con la salvaguardia dell'economicità complessiva e dell'equilibrio della struttura patrimoniale attuale e futura.

Ciò determina anche lo spostamento della soglia di attenzione dall'andamento della singola voce di onere e provento (come avviene nel preventivo finanziario con il vincolo giuridico per capitolo di spesa) al volume e alla composizione delle risorse presenti nello stesso documento previsionale.

Il nuovo modello di preventivo economico 2009, oltre a rappresentare una novità dal punto di vista della natura dei valori in esso contenuti (economici e non più finanziari) evidenzia altre importanti modifiche strutturali, richiamate nella relazione illustrativa del Consiglio, che rendono difficilmente comparabili i dati del documento previsionale 2009 rispetto al preventivo finanziario 2008.

Nella colonna "Valori economici pre-consuntivo anno 2008" vengono riportati, a differenza di quanto riportato nel documento previsionale di natura finanziaria, le stime economiche alla data del 31 dicembre 2008.

Sulla base della valutazione effettuata per le singole voci di provento e di onere, viene preventivato un disavanzo economico al 31 dicembre 2008 pari a **1.562,00** migliaia di euro.

Il risultato negativo, come riportato nella relazione del Consiglio, trova giustificazione nella modifica dei comportamenti amministrativi da parte del management dell'ente, che, in prossimità dell'entrata in vigore della contabilità economica nell'anno 2009, ha accelerato, nella seconda parte dell'esercizio 2008, l'esecuzione delle prestazioni legate alla realizzazione delle iniziative e delle attività assegnate alla competenza delle rispettive aree organizzative anche con riferimento a residui finanziari precedenti all'anno 2008.

La conseguenza di tale accelerazione, è il presumibile conseguimento a fine esercizio di un disavanzo economico; disavanzo comunque ampiamente coperto con il patrimonio netto consolidato in relazione agli avanzi di gestione rilevati nei precedenti esercizi.

Il preventivo economico è stato redatto sulla base della prudentiale valutazione dei proventi ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del regolamento.

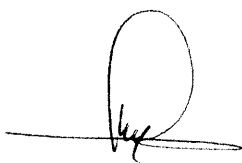


Dal punto di vista della gestione ordinaria, si stima, dal lato dei proventi, una diminuzione di **1.534,00** migliaia di euro (- 4%) nell'anno 2009 rispetto al dato previsto a fine anno 2008 che trova le seguenti motivazioni:

- una riduzione del **3%** del **“Contributo associativo”** legato alla novità disposta dall'articolo 4, comma 3, del nuovo regolamento che, a seguito dell'introduzione della contabilità economica nelle camere di commercio a partire dall'anno 2007, ha rivisto la base imponibile della quota associativa prevedendo che, con riferimento al diritto annuale, lo stesso venga considerato al netto della quota di accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti. Dai dati di bilancio camerali emerge che i nuovi criteri determinano una riduzione di circa 0,7 milioni di euro del contributo associativo 2009;
- una diminuzione del **24%** del **“Valore della produzione dei servizi commerciali”** che risente della decisione, per motivi prudenziali, di non iscrivere alcun provento per le attività di ricerca svolte dal Centro Studi Unioncamere in considerazione dell'impossibilità di prevedere, al momento, le commesse che potrà ricevere lo stesso organismo;
- un aumento dell'importo iscritto alla voce **“Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari”** derivante dall'imputazione economica della tranche a saldo del finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico di 10.000,00 migliaia di euro concesso nel corso dell'anno 2006 per la promozione dell'istituto della conciliazione. Il provento è connesso alle attività di completamento delle diverse linee progettuali previste nel decreto ministeriale del 2 marzo 2006; attività che verranno realizzate, anche dal lato degli oneri, nel corso del 2009;
- una riduzione del 77% dei proventi presenti alla voce **“Altri proventi e rimborsi”** legata alla rilevazione, nel corso del 2008, di alcune commesse straordinarie ricevute dal Ministero dell'Ambiente per la progettazione e la realizzazione di una rete telematica dei rifiuti e dalla Regione Puglia per un incarico di promozione economica del medesimo territorio; incarichi che non si prevede di ricevere nell'anno 2009.

Dal lato degli oneri la gestione ordinaria è suddivisa in due categorie “Funzionamento della struttura” e Programmi per lo sviluppo del sistema camerale” e, rileva, complessivamente, una diminuzione del **9%** così ripartita:

- una lieve flessione degli oneri di funzionamento (1%);
- una più consistente diminuzione (14%) degli oneri per i programmi dello sviluppo del sistema camerale.



La riduzione delle spese programmatiche va imputata alla presumibile crescita dei costi 2008 prodotti dalle aree organizzative sui budget assegnati per la realizzazione dei progetti e delle attività di propria competenza.

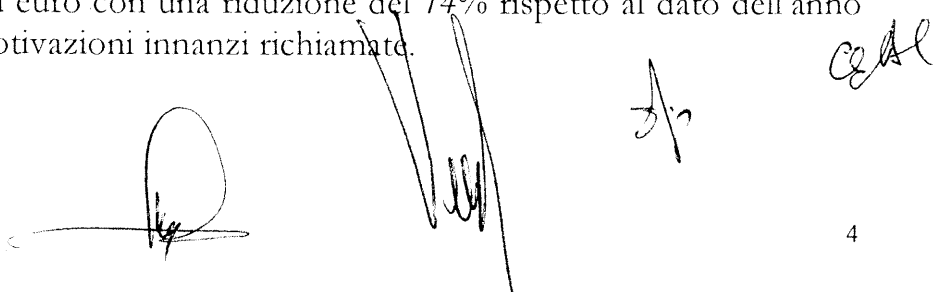
Come evidenziato dallo stesso Collegio dei Revisori in sede di relazione illustrativa dei bilanci d'esercizio degli ultimi anni, era infatti consuetudine accertare la manifestazione economica legata alla prestazione del servizio nell'esercizio successivo a quello di riferimento del provvedimento amministrativo d'impegno.

L'importo degli oneri di funzionamento viene determinato in **15.035,0** migliaia di euro con una riduzione di 227,0 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2008.

Il dato complessivamente stimato, a livello di singola voce, viene così specificato:

- da una sostanziale stabilità degli **"Oneri del personale"** che ammonta a **7.994,0** migliaia di euro rispetto al dato di 8.004,0 migliaia di euro dell'anno 2008.;
- da una riduzione del **2%** dell'importo iscritto alla voce 6.1 **"Oneri per organi istituzionali"**; voce che comprende lo stanziamento destinato alla realizzazione delle riunioni del Consiglio Generale e alla contabilizzazione, a partire dal 2009, delle spese relative alla Consulta dei Segretari generali;
- l'aumento del **20%** degli altri **"Oneri di struttura"** distinti nelle voci 6.2 *"Godimento di beni di terzi"* (14%), 6.3 *"Prestazioni di servizi"* (+15%) e 6.4 *"Oneri diversi di gestione"* (+30%). In tali voci incidono particolarmente i costi legati al previsto rinnovo del contratto di affitto della sede di Piazza Sallustio 21 e all'avvio del progetto di informatizzazione;
- dalla conferma del dato relativo alla quota di **ammortamento** dell'anno 2009 – 269,0 migliaia di euro – rispetto al valore dell'anno 2008;
- della riduzione dell'importo iscritto alla voce 8 **"Accantonamenti"** (10%); l'importo stimato di 710,0 migliaia di euro viene destinato, in larga parte, ad alimentare il *"Fondo oneri spese future"* per l'annualità contrattuale 2009 successiva alla sottoscrizione del CCNL del personale impiegatizio dell'ente relativo al biennio economico 2007/2008; in tale voce viene altresì imputata la quota di accantonamento annuale al fondo Tfr calcolata sulla base dei principi del codice civile.

L'importo destinato alle politiche programmatiche dell'anno 2009 ammonta a **19.512,0** migliaia di euro con una riduzione del 14% rispetto al dato dell'anno 2008, legata alle motivazioni innanzi richiamate.



Sulla ripartizione delle risorse per obiettivi programmatici e sulla definizione e i contenuti delle attività e progetti finanziati, nell'ambito della voce 9 "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" si fa rinvio alla relazione illustrativa del Consiglio.

Per quanto riguarda la voce 10) **"Quote per associazioni e consorzi"**, l'incremento del 30% deriva, in larga parte, dall'iscrizione in tale voce, a partire dall'esercizio 2009, del finanziamento dell'associazione di diritto belga alla quale verranno trasferite le attività dell'ufficio di Bruxelles. Un aumento bilanciato dalla riduzione dei costi previsti per il funzionamento del medesimo ufficio e che attengono unicamente alla decisione da parte dell'ente di sostenere direttamente, in attesa del trasferimento dell'associazione al nuovo immobile in corso d'acquisto, i costi di affitto dell'attuale sede.

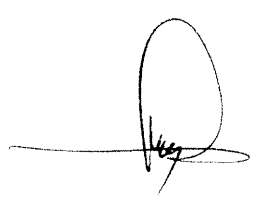
Analogamente a quanto previsto dall'articolo 2425 del codice civile e dallo schema di preventivo economico disposto dal D.p.r. 254/05 per le Camere di commercio, anche il modello di documento previsionale dell'Unioncamere individuato dal nuovo regolamento patrimoniale e finanziario distingue, a livello di rappresentazione contabile, gli accadimenti gestionali connessi alla gestione caratteristica da quelli non legati all'espletamento delle attività ordinarie.

Nella sezione C) del preventivo economico si prevede un risultato negativo della gestione finanziaria pari a **1.270,00** migliaia di euro con un decremento del 21% rispetto all'anno 2008 così suddiviso:

- diminuzione del 19% per i proventi finanziari;
- riduzione del 14% per gli oneri finanziari.

Sia per i proventi che per gli oneri la presumibile realizzazione, nel corso del 2009, dell'investimento azionario nel capitale della società finanziaria del sistema camerale, determinerà una riduzione della giacenza media di cassa e una corrispondente minore disponibilità di risorse liquide per l'effettuazione di operazioni di investimento in pronti contro termine sulle stesse disponibilità. Ciò determinerà, ovviamente, un minor introito in termini di interessi attivi e un abbattimento delle conseguenti ritenute fiscali.

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del regolamento, il preventivo economico chiude con il pareggio della gestione corrente conseguito attraverso un *disavanzo della gestione ordinaria* pari a **1.270,00** migliaia di euro coperto con un *avanzo della gestione finanziaria* di pari importo.

   *case*

L'introduzione della contabilità economica, produce quale ulteriore importante novità nel modello di preventivo oggetto di approvazione da parte degli organi, l'eliminazione delle sezioni del preventivo finanziario destinate ad accogliere le "Partite di giro" e le "Contabilità speciali".

Tuttavia, nel modello regolamentare vengono opportunamente riportate, in una sezione *ad hoc* denominata "**Gestioni speciali**" e appositamente istituita sotto il risultato economico d'esercizio, le principali poste attualmente presenti nell'analogo titolo presente all'interno del documento finanziario.

Nel corso del 2009 vengono confermati, in tale sezione, tutti gli stanziamenti presenti nella colonna di pre-consuntivo 2008.

Le riduzioni previste dal decreto legislativo 112/2008 convertito con modificazioni nella legge 133/2008

L'articolo 61, del Decreto legge 25 giugno 2008, n.112, introduce alcune misure di riduzione della spesa pubblica per le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat (ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge finanziaria 2005) quindi anche all'Unioncamere.

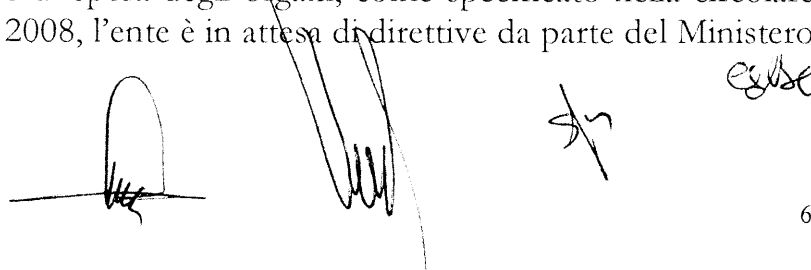
In particolare, si applicano alle Camere di commercio e all'Unioncamere i commi da 1 a 9 e 17.

La normativa dispone le seguenti riduzioni:

- 30% della spesa complessiva sostenuta nell'anno 2007 per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici;
- 30% della spesa sostenuta nell'anno 2004 per studi e consulenze (diminuzione di un ulteriore 10% rispetto al limite del 40% previsto per tali tipologie di spesa nell'anno 2007);
- 50% della spesa effettuata nell'anno 2007 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- 30% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per sponsorizzazioni.

Il comma 17, dell'articolo 61, stabilisce che le somme provenienti dai risparmi di spesa calcolati per le singole voci sopra riportate devono essere versati annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello stato; tali risparmi di circa 500,0 migliaia di euro; vengono imputati alla voce 6.4 "Oneri diversi di gestione" del preventivo economico.

In materia di riduzione di spesa degli organi, come specificato nella circolare n.31 del 14 novembre 2008, l'ente è in attesa di direttive da parte del Ministero

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials. On the left, there is a signature that appears to be 'V. G.'. In the center, there is a large, stylized signature. To the right of this, there are initials 'JN'. Further right, there is a signature that looks like 'Guse'. The page number '6' is located at the bottom right corner.

dell'Economia e delle Finanze, sulla corretta base imponibile e sull'ambito oggettivo di riferimento del taglio.

Solo a seguito di tali chiarimenti, l'Unioncamere deciderà le modalità di decurtazione delle risorse all'interno delle classificazioni di spesa iscritte alla voce 6.1 "Organi istituzionali" (compensi, indennità, gettoni e rimborsi spese) e con riferimento alle singole tipologie di organismi presenti nell'ente e che beneficino, sotto una qualunque forma, di spettanze per l'incarico ricoperto.

Nell'anno 2009 l'ente è tenuto altresì al rispetto del limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2004 stabilito per l'acquisto, il noleggio, la manutenzione e l'esercizio delle autovetture dall'articolo 1, comma 11, della legge 23 dicembre 2005, n.266.

Si ricorda che in materia di spese per convegni e mostre, la circolare n.40 del 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha stabilito che i limiti predeterminati non trovano applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni concretizzi l'espletamento dell'attività istituzionale degli enti interessati ai medesimi limiti.

Si rammenta inoltre, che trova applicazione anche all'Unioncamere l'articolo 14 del decreto legge 81/07 convertito con modificazioni dalla legge n.127/2007 che consente, al fine di assicurare flessibilità ed efficienza, di effettuare variazioni compensative tra gli stanziamenti relativi alle spese di cui all'articolo 1, commi 9, 10 e 11 della legge n.266/05, con delibera del Consiglio dell'Unioncamere da sottoporre all'approvazione espressa del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto riguarda i costi del personale l'importo iscritto nel preventivo economico tiene conto:

- di quanto previsto nella delibera del Comitato di Presidenza n.104 del 5 novembre 2008 in materia di adeguamento dell'Unioncamere alle disposizioni relative agli interventi di natura organizzativa e di razionalizzazione delle strutture individuati dall'articolo 74, del decreto legge n.112/2008, convertito con modificazioni, dalla legge n.133/08;
- di quanto disposto in materia di assunzioni di personale a tempo indeterminato dall'articolo 3, comma 118, della legge 24 dicembre 2007, n.244. Sulla base di tale normativa specifica, l'Unioncamere, diversamente da quanto stabilito dall'articolo 66 del decreto legge 112/2008, può procedere, nell'anno 2009, ad assunzioni di personale a tempo



indeterminato nel limite di un contingente complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 70% di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno 2008, ove rispetti i parametri di equilibrio economico-finanziario stabiliti dal Ministero delle Attività Produttive con il decreto dell'8 febbraio 2006;

- della percentuale di incremento retributivo del 3,2% stabilita dall'articolo 2, comma 30, del D.D.L.F. 2009 e calcolata sul monte-salari dell'anno 2007; percentuale che rappresenta la quota di competenza dell'anno 2009 del rinnovo contrattuale riferito al biennio economico 2008-2009;
- della riduzione, per l'anno 2009, del 10% del fondo destinato al finanziamento della contrattazione integrativa relativo all'anno 2004, disposta dall'articolo 67, comma 5, del decreto legge 112/2008; i risparmi derivanti da detta riduzione devono essere, a sua volta, versati al bilancio dello Stato ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 67;
- degli accantonamenti al fondo oneri spese future già effettuati nei bilanci degli esercizi precedenti per le somme destinate al pagamento degli arretrati contrattuali riferiti al biennio economico 2006/2007 non ancora sottoscritto, nonché all'annualità 2008 del biennio economico 2008/2009;
- dell'incremento del fondo per la contrattazione integrativa per l'anno 2009 legato agli adeguamenti, per la parte fissa, determinati dalla sottoscrizione dei CCNL relativi ai bienni economici 2006-2007 e 2008-2009.

Il piano degli investimenti

Il preventivo economico, a differenza di quello di natura finanziaria, non considera le spese per l'acquisto di beni strumentali aventi utilità pluriennale se non per la quota relativa al consumo (ammortamento) dell'esercizio.

Ciò nonostante, il regolamento all'articolo 4, comma 7, stabilisce che la relazione al preventivo deve fornire un dettaglio degli investimenti che si intendono effettuare nell'esercizio individuandone le fonti di copertura finanziaria.

A tal proposito, viene allegato alla relazione il "piano degli investimenti" previsto per l'anno 2009; piano di opere, di lavori e di acquisti che l'ente coprirà attraverso le presunte disponibilità di cassa esistenti alla data del 31 dicembre 2008 e mediante le variazioni alla stessa disponibilità che verranno determinate dalle operazioni di gestione dell'esercizio, dalla riscossione dei crediti e dai pagamenti dei debiti presenti in bilancio.

Si rammenta, inoltre, che, per quanto riguarda gli investimenti azionari nelle iniziative decise dall'assemblea dell'Unioncamere del 13 dicembre 2007 in



tema di finanza per le imprese e infrastrutture, ad essi sono destinate le risorse provenienti dalla cessione delle azioni della Borsa s.p.a. attualmente presenti nel fondo di cassa dell'ente e da utilizzare al momento in cui sarà necessario sottoscrivere il capitale.

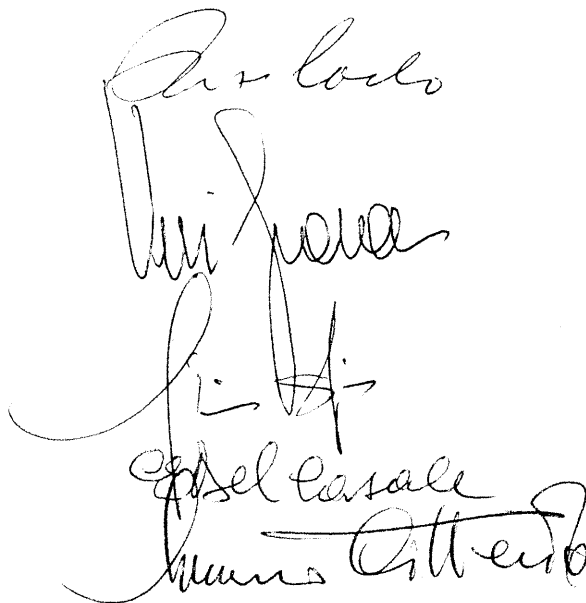
Come sopra riportato, gli importi delle immobilizzazioni materiali e immateriali riportati nell'allegato piano vengono iscritti nel preventivo economico per la parte di utilizzo riferita all'esercizio 2009 e determinata, congiuntamente alla quota riferita al complesso dei beni esistenti in patrimonio al 31 dicembre 2008, alla voce 7) "Ammortamenti"

Per gli interventi di manutenzione straordinaria, con riguardo agli immobili di propria proprietà, l'Unioncamere è tenuta al rispetto, nell'anno 2009, del limite del 3% del valore dell'immobile utilizzato stabilito dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244.

Per il dettaglio degli interventi previsti per l'anno 2009 si rimanda alla tabella allegata alla relazione del Consiglio.

Premesso quanto sopra, il Collegio dà atto dell'attendibilità dei proventi e della congruità dei costi stimati per il periodo cui si riferisce il preventivo ed accertato che il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio del pareggio, ai sensi di quanto previsto dal nuovo regolamento di contabilità, esprime parere favorevole ai fini da parte del Consiglio Generale del documento previsionale relativo all'anno 2009 così come predisposto dal Consiglio.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

The image shows five handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The signatures are cursive and stylized. The first signature at the top is 'P. + Lodo'. The second is 'M. J. para'. The third is 'F. H.'. The fourth is 'G. el casale'. The fifth and bottom signature is 'M. O. tterio'.



Segue verbale n. 1 dell'11 dicembre 2008

Alle ore 13,00 al termine dei lavori, il Presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara sciolta la seduta.

Del che è redatto il presente verbale.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Andrea Mondello)